



Creatività in evoluzione

Liceo
Artistico Statale
Sello Giovanni

Piazza 1° Maggio, 12 b _ 33100 Udine

Tel.0432 295259 _ 0432 502141 _ Fax.0432 511446 _ www.arteudine.it _ E-mail udsd01000p@istruzione.it

Il presente documento PTOF comprensivo di PDM utilizza link per la consultazione veloce degli argomenti:

clickare sull'indirizzo del Liceo (sopra riportato) per accedere all'Indice.

Cliccare sulla voce desiderata dell'Indice per andare alla relativa scheda interna.

Per visionare gli allegati clickare sulla voce corrispondente alla ricerca in scheda Allegati.

Per ritornare indietro dalle schede interne o dagli allegati, clickare sul testo grigio. (delibera PTOF C.D.25/09/2015 e C.D. 30/06/2016)

Anni scolastici 2016-17 _ 2017-18 _ 2018-19

	INDICE	SCHEDA
Premessa		1
Storia, Mission, Vision		2
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE		
Percorso del Liceo Artistico		3
Indirizzi del Liceo Artistico		4
Alternanza Scuola Lavoro		5
Esperienze di impresa simulata		6
Discipline opzionali		7
Didattica delle competenze e laboratoriale		8
Valutazione alunni		9
Attività di recupero		10
Visite e viaggi d'istruzione, Scambi culturali		11
Attività motorie e sportive		12
Potenziamento competenze lingua straniera, CLIL, Erasmus+Potenziamento lingua straniera		13
Potenziamento competenze logico matematiche _ Potenziamento competenze linguistiche		14
Progetti di Istituto		15
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO		
Potenziamento competenze Cittadinanza attiva e democratica		16
Potenziamento competenze digitali, Piano Nazionale per la Scuola Digitale		17
INCLUSIONE E DIFFERENZIAMENTO		
Inclusione e integrazione		18
Integrazione alunni stranieri e con italiano come L2		19
CONTINUITA' E ORIENTAMENTO		
Orientamento e continuità		20
Attività laboratoriali		21
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE		
Convenzioni e collaborazioni con il territorio, Alleanze con realtà produttive, Concorsi di idee		22
Teatro, manifestazioni, iniziative		23
Rapporti con Associazione Genitori		24
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE		
Valorizzazione del merito scolastico e dei talenti		25
Formazione e aggiornamento per docenti, ATA, genitori		26
Formazione per studenti		27
ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA		
Funzionamento didattico		28
Modalità di comunicazione con le famiglie		29
Piano delle attività. Organico Docenti: Posto comune, Sostegno, Potenziamento. Organico ATA		30
Regolamenti		31
Funzionigramma		32
Ruolo e funzioni dei soggetti operanti nell'organizzazione scolastica		33
Rapporto di Autovalutazione		34
Piano di Miglioramento riferito al RAV		35
Fabbisogno: Strutture, Infrastrutture, Attrezzature Materiali		36
ALLEGATI		

Le attività che si svolgono a scuola e le funzioni ad esse associate, sia che ricadano nell'ambito propriamente educativo che in quello organizzativo, sono normate da leggi dello Stato, decreti del MIUR e direttive dell'USR, reperibili sui rispettivi siti istituzionali. A questi si aggiungono delibere, regolamenti, disposizioni tecniche, protocolli ecc., riferiti a settori specifici e circoscritti, approvati dal Consiglio d'Istituto e/o dal Collegio dei Docenti.

L'elenco che segue si riferisce ad allegati del PTOF contenenti disposizioni specifiche. Alcune di queste potrebbero essere oggetto di eventuali revisioni nel corso del triennio:

Alternanza Scuola lavoro:

- Modello Presentazione progetto Alternanza Scuola Lavoro
- Progetto Formativo
- Modello Patto formativo dello studente – Modulo adesione ai percorsi di alternanza
- Modello Convenzione tra Istituzione scolastica e soggetto ospitante
- Scheda di valutazione rischi per l'attività di Alternanza scuola lavoro
- Scheda di valutazione studente a cura della struttura ospitante
- Scheda di valutazione del percorso di alternanza scuola lavoro da parte dello studente
- Modello Certificazione competenze da parte del Consiglio di classe
- Modello Attestato certificazione competenze
- Scheda di valutazione finale a cura del DS sulle strutture convenzionate
- Impresa Formativa Simulata

Didattica della competenze:

- PECUP
- Competenze chiave di cittadinanza
- Tabella di osservazione per la valutazione delle competenze chiave di cittadinanza
- Competenze di base
- Certificato delle competenze di base
- Progettazione Asse dei Linguaggi I Biennio, II Biennio, monoennio
- V Asse Artistico – Progettuale – Laboratoriale
- Griglie di valutazione prove scritte Esame di Stato

Piano delle attività:

- Piano attività personale ATA
- Piano attività personale DOCENTI e Piano orario

Piano di Miglioramento – Progetti:

- Progetto1_ di miglioramento risultati scolastici_ Progetto1A_ di miglioramento risultati scolastici
- Progetto2_ di miglioramento prove standardizzate nazionali
- Progetto3_ di miglioramento Competenze chiave di cittadinanza
- Progetto4_ di miglioramento risultati a distanza
- Progetto4a_Risultati a distanza_Allegato successo formativo

Valutazione docenti:

- Griglia_Valutazione_Docenti

Disposizioni e Regolamenti vari:

- Criteri per la valorizzazione delle eccellenze e del merito
- Patto educativo di corresponsabilità
- Regolamento visite e viaggi d'istruzione
- Protocollo Accoglienza Studenti stranieri
- Statuto degli Studenti e delle Studentesse
- Statuto comitato genitori
- Regolamento studenti in mobilità' internazionale individuale
- Regolamento stage informativi
- Regolamento concorsi
- Carta dei Servizi amministrativi – Standard di procedura degli Uffici di Segreteria
- Direttiva di massima sui Servizi generali e amministrativi
- Atto di Indirizzo del DS
- Mappa POF triennale
- Rapporto dal Questionario Scuola INVALSI Progetto VALES e neo Dirigenti 2° ciclo 2012-2013
- Rapporto di Autovalutazione a.s. 2012-2013
- Rapporto di Autovalutazione periodo di riferimento 2014-2015

Allegati	Atto di Indirizzo del DS; Mappa PTOF
-----------------	--------------------------------------

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, PTOF, del Liceo Artistico "Giovanni Sello" va inteso quale documento costitutivo dell'identità culturale dell'Istituto, attraverso un programma coerente di strutturazione del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di promozione e valorizzazione delle risorse umane con cui l'Istituzione Scolastica intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono. A tal fine si promuoveranno azioni che tengano conto delle specificità disciplinari del Liceo Artistico Sello e creino condizioni per una ampia sinergia culturale.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (delibera del C.D.25 settembre 2015 e del C.D. 30 giugno 2016) si articola tenendo conto della normativa di legge attualmente in vigore, dell'atto di indirizzo del Dirigente Scolastico e contemporaneamente si richiama a *mission* e *vision*, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni ha contribuito a costruire l'identità culturale della scuola.

L'elaborazione del PTOF tiene conto inoltre delle priorità e dei traguardi individuati nel Rapporto di Autovalutazione 2014-2015, per rispondere alle reali esigenze dell'utenza. Le priorità strategiche in esso contenute si riferiscono agli esiti ottenuti dagli studenti, sotto forma di risultati scolastici, risultati nelle prove standardizzate nazionali, competenze chiave e di cittadinanza e risultati a distanza. I traguardi che si intendono raggiungere nell'arco del triennio costituiscono le mete cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Di seguito si indicano le priorità e i traguardi individuati nel RAV:

Risultati scolastici:

- **Priorità:** Implementazione delle attività di potenziamento e di recupero (per studenti in difficoltà). Implementazione delle attività di valorizzazione delle eccellenze.
- **Traguardi:** Sviluppare la motivazione personale e la cooperazione per il superamento delle difficoltà. Favorire la capacità di evidenziare prestazioni eccellenti.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali:

- **Priorità:** Incremento e omogeneizzazione delle competenze di matematica. E' evidente un'ampia differenza fra le classi della scuola.
- **Traguardi:** Aumento delle abilità degli alunni e recupero e integrazione di quanto già svolto nel ciclo precedente. Riduzione dello scarto fra le classi.

Risultati nelle competenze chiave e di cittadinanza:

- **Priorità:** Miglioramento delle competenze civiche e di cittadinanza attiva.
- **Traguardi:** Implementazione di iniziative di formazione e di volontariato, peer-education, progettazione di unità specifiche di apprendimento.

Risultati a distanza:

- **Priorità:** Monitoraggio del successo formativo successivo al diploma specificatamente in area artistica. Introduzione di questionari interni ex allievi/checklist.
- **Traguardi:** Ottenimento di un quadro di riferimento reale rispetto ai risultati a distanza degli allievi sia nel sistema accademico sia in quello lavorativo.

Il RAV riporta inoltre gli obiettivi riferiti alle seguenti aree di processo:

Curricolo, progettazione e valutazione:

- Adattamento della progettazione dell'Asse dei linguaggi, *progettazione di un quinto asse aderente alle specificità del Liceo* e progettazione di un modello di certificazione delle competenze in linea con il Liceo (già stato predisposto ed inserito fra gli allegati).

Ambiente di apprendimento:

- Sviluppo, negli allievi, di una maggiore tolleranza e comprensione di realtà anche diverse dalla propria,
- Ottimizzazione dell'utilizzo delle aule speciali e degli spazi laboratoriali equilibrando i diversi giorni settimanali.

Inclusione e differenziazione:

- Messa in opera dei correttivi del piano di inclusività anche mediante specifica formazione dei docenti.

Continuità e orientamento:

- Rilevazione e monitoraggio delle scelte e dei risultati degli ex allievi. Maggior incisività del laboratorio del primo biennio.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola:

- Implementazione della cultura dell'autovalutazione al fine di costruire concretamente il processo valutativo.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane:

- Implementazione e individuazione dei talenti.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie:

- Spendibilità delle competenze e professionalità sul territorio, implementazione delle alleanze tra istituzioni e tra aziende.
- Favorire le famiglie nel sentirsi più protagoniste, iniziando da una comunicazione chiara e comprensibile.

Gli obiettivi sopra descritti si realizzeranno attraverso azioni specifiche, che porteranno effetti positivi all'interno e all'esterno della scuola, a medio e a lungo termine. Esse verranno monitorate attraverso il Piano di Miglioramento.

		SCHEDA
		2
Allegati	Sello 1959-2009, Istituto Statale d'Arte cinquant'anni dalla fondazione (sito web:www.isarte.org)	

Il Liceo Artistico "Sello" nasce a Udine nel 1959 come Scuola d'Arte, con le due sezioni di Arte del Legno e Arte dei Metalli e consta di un corso inferiore e di uno superiore. A queste due sezioni si aggiunge, successivamente, la sezione di Arte del Tessuto e del Tappeto. Nel 1963 la Scuola diventa Istituto Statale d'Arte. Nel 1967 viene attivata la sezione di Grafica Pubblicitaria e Fotografia e nel 1970 viene attivato il biennio sperimentale che completerà il triennio di studi dando l'accesso a tutti i corsi di Laurea Universitari. Nel 1982 la Scuola viene intitolata a Giovanni Sello, "maestro stipettaio" ed "ebanista", capostipite della famiglia che fondò il Mobilificio Giovanni Sello. Il palazzo, sede del mobilificio, nel 1954 fu donato dalla famiglia Sello al Comune di Udine, con il vincolo che fosse destinato ad essere esclusivamente una scuola di "arti e mestieri". Ancora oggi, l'edificio con i suoi Laboratori annessi, costituisce la Sede Centrale dell'attuale Liceo Artistico.

Da allora la Scuola conosce una continua evoluzione che, a partire dal 1995, affianca ai corsi tradizionali ordinamentali la sperimentazione "Michelangelo, che concretizza la convinzione che l'istruzione artistica debba realizzarsi anche su basi culturali, umanistiche, scientifiche e tecnologiche le più ampie possibili e debba preparare lo studente sia all'accesso al mondo universitario che a quello del lavoro, nei settori specifici " (si creano sei indirizzi specifici: Architettura e Arredo; Disegno Industriale; Grafica; Immagine Fotografica, Filmica e Televisiva; Moda e Costume; Rilievo e Catalogazione).

La Scuola, da sempre legata al territorio in cui opera, attenta alle mutazioni delle condizioni socio-economiche e culturali, mantiene saldo nel tempo il principio secondo cui il "fare artistico-creativo", non possa essere svincolato dall'estesa dimensione culturale. La Scuola afferma così, da un lato, la centralità delle discipline di progettazione e laboratorio che diventano riferimento per la pianificazione interdisciplinare delle attività; dall'altro lato affina le abilità progettuali più ampiamente intese e appartenenti ad ogni disciplina per la realizzazione, ad esempio, di progetti d'istituto nell'ambito dell'autonomia scolastica o nell'ambito delle competenze di cittadinanza.

La logica evoluzione di questo percorso porta nel 2010 alla trasformazione in Liceo Artistico Statale in cui le discipline artistiche e progettuali-laboratoriali, ancora oggi in continua sperimentazione, si integrano con una formazione di tipo teorico. Gli indirizzi già presenti nell'Istituto d'Arte confluiscono nelle nuove articolazioni del Liceo Artistico: Architettura e Ambiente; Arti Figurative; Audiovisivo e Multimediale; Design dell'Arredamento; Design della Moda; Design Industriale; Grafica; Scenografia.

Gli studenti dal 2010, dopo un biennio propedeutico di orientamento, al termine del secondo anno, possono scegliere fra gli indirizzi di studi proposti e frequentare le Discipline specifiche dell'indirizzo, con le loro aule e i laboratori efficacemente attrezzati al fine di sviluppare "competenze specialistiche" e una propria sensibilità creativa, sollecitata da riflessioni, dibattiti, emozioni e motivazioni alla ricerca del bello, dell'utile e della sinergia con gli Enti territoriali. I numerosi e qualificati riconoscimenti ricevuti in questi ambiti, confermano un crescendo di consensi sulle scelte culturali e formative operate anno dopo anno.

Anche per il futuro il Liceo Artistico "Sello" come da tradizione pluri cinquantennale, perseguirà la collaborazione con le realtà istituzionali, culturali e produttive del territorio e manterrà fermi i punti fondanti del percorso di formazione artistica a forte vocazione culturale per una formazione ampia e flessibile. La creatività e la progettualità consapevoli, sperimentate ampiamente durante il percorso scolastico, costituiscono delle solide basi per orientarsi in un successivo sistema di studi universitari oppure immergersi nel mondo del lavoro.

La scuola è comunque in continuo divenire per restare al passo con l'evoluzione socio-culturale e tecnologica richiesta anche dal mondo del lavoro. Infatti, attraverso i percorsi di alternanza scuola-lavoro che dall'anno scolastico 2015/16 sono resi obbligatori dal terzo anno, gli studenti sono sempre più coinvolti in un iter di orientamento rivolto ad incentivare da un lato la conoscenza e la coscienza delle tematiche legate al mondo del lavoro e dell'occupazione e dall'altro a contrastare la dispersione scolastica e la disoccupazione giovanile. La scuola, inclusiva di tutte le sue componenti, si vede impegnata a progettare i suoi percorsi educativi in modo tale che i propri utenti, studenti e le loro famiglie, possano intravedere nella formazione artistica una delle possibili strade per una crescita di cittadini attivi, di Persone, nel senso più ampio del termine, sostenute da una cultura generale trasversale, capaci di cogliere tutte le opportunità negli svariati contesti presenti al di fuori della scuola, soprattutto nel settore artistico.

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE		SCHEDA
PERCORSO DEL LICEO ARTISTICO		3
Allegati	Depliant e materiali divulgativi per l'orientamento (sito web:www.isarte.org)	

Il percorso del Liceo Artistico è indirizzato allo studio dei fenomeni estetici e alla pratica artistica e progettuale. Favorisce l'acquisizione dei metodi specifici della ricerca e della produzione artistico-progettuale e la padronanza dei linguaggi e delle tecniche relative. Fornisce allo studente gli strumenti necessari per conoscere il patrimonio artistico nel suo contesto storico e culturale, per coglierne appieno la presenza e il valore nella società odierna. Guida lo studente ad approfondire e sviluppare le conoscenze, le abilità e a maturare le competenze necessarie per dare espressione alla propria creatività e capacità progettuale nell'ambito delle arti. Alla fine del primo biennio, nel quale è possibile orientare le proprie scelte grazie al Laboratorio Artistico, gli studenti proseguono il percorso scolastico in uno dei seguenti indirizzi:

- ARCHITETTURA E AMBIENTE
- ARTI FIGURATIVE
- AUDIOVISIVO E MULTIMEDIALE
- DESIGN DELL'ARREDAMENTO
- DESIGN DELLA MODA
- DESIGN INDUSTRIALE
- GRAFICA
- SCENOGRAFIA

Il percorso del Liceo Artistico ha durata quinquennale e si sviluppa in due periodi biennali e in un quinto anno che completa il percorso curricolare.

L'orario annuale delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è di 1122 ore nel primo biennio (34 ore settimanali). Nel secondo biennio e al quinto anno diventa di 1155 ore (35 ore settimanali). Le ore delle discipline d'indirizzo e di laboratorio sono 396 al secondo biennio e 462 al quinto anno.

Il primo biennio è finalizzato anche all'assolvimento dell'obbligo di istruzione (D.M. n.139/2007).

Nel primo biennio le materie caratterizzanti quali Storia dell'Arte, Discipline Pittoriche, Discipline Geometriche, Discipline Plastiche e Scultoree, Laboratorio Artistico, guidano l'allievo nello studio di linguaggi visivi antichi e contemporanei e nell'applicazione delle tecniche artistiche, stimolandone le capacità espressive e creative. Nell'ambito di tali discipline vengono fornite le basi teoriche e le regole indispensabili per la rappresentazione della realtà bi e tridimensionale circostante. Un ruolo rilevante viene assunto dalla lettura dell'immagine, analizzata nei suoi vari aspetti (storico-artistici, iconografici, percettivi, ecc.), dallo studio della città o della singola opera d'arte fino all'oggetto di design. Lo scopo è avvicinare lo studente alla conoscenza del patrimonio storico, artistico e ambientale con un'assunzione di responsabilità nei confronti del territorio in cui vive.

Le varie discipline si propongono di fornire allo studente gli strumenti per una lettura critica e articolata dei processi storici, attraverso l'inquadramento delle opere nel contesto di appartenenza, un uso corretto delle fonti, un approccio alle diverse metodologie critiche. Lo studio del passato deve quindi fornire stimoli e strumenti utili a decodificare fenomeni e tematiche contemporanei, stimolare l'interesse nei confronti della letteratura e del patrimonio storico-artistico e ambientale e la maturazione di una coscienza civile.

Lo studio delle materie umanistiche è finalizzato ad esprimere il pensiero in modo coerente e corretto, ad apprendere l'uso dei linguaggi settoriali, ad analizzare i testi.

Le materie scientifiche, oltre a fornire una cultura specifica basata su un bagaglio di conoscenze, devono fornire soprattutto gli strumenti di base per la comprensione dei fondamenti concettuali di ogni disciplina tecnologica. L'approccio il più possibile interdisciplinare è volto alla costruzione di modelli teorici rapportati ai problemi reali.

Il "Laboratorio artistico" ha una funzione propedeutica e orientativa per la scelta dell'indirizzo al terzo anno.

Gli studi al secondo biennio e al quinto anno si innestano sulle competenze acquisite mediante le discipline caratterizzanti, umanistiche e scientifiche precedentemente affrontate. Intervendo nell'ambito degli specifici indirizzi integrano e approfondiscono lo studio degli aspetti storici, progettuali e metodologici della disciplina prescelta, avvicinando lo studente a quella conoscenza critica indispensabile per poter effettuare un'analisi e una ricerca creativa coerente con le finalità progettuali. In questo percorso lo studente entra in contatto con i diversi linguaggi, da quelli più tradizionali a quelli multimediali, favorendo così le capacità di lettura, di fruizione e di consapevole creazione di "artefatti o prodotti artistici" coerenti ed efficaci e corrispondenti alle richieste di progetto.

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE		SCHEDA
INDIRIZZI DEL LICEO ARTISTICO		4
Allegati	Piano degli studi	

Il percorso del Liceo Artistico si articola, nel secondo biennio e al terzo anno, in otto indirizzi.

Gli obiettivi che ciascun percorso si propone di raggiungere e le competenze che gli studenti dovranno possedere, a conclusione del percorso di studi, sono in perfetta sintonia con le indicazioni contenute nell'art.1, comma 7, della legge 107/2015. *“Le competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori (comma 7c); lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali (comma 7e); l'alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini (comma 7f)”*, fanno tutti parte della “cultura del progetto” che sta alla base dell'attività didattica del Liceo. In un percorso con linee guida comuni, ogni indirizzo persegue obiettivi propri, di seguito specificati.

Indirizzo **ARCHITETTURA e AMBIENTE**

A conclusione del percorso di studio, gli studenti dovrebbero:

- conoscere gli elementi costruttivi dell'architettura a partire dagli aspetti funzionali, estetici e dalle logiche costruttive fondamentali;
- aver acquisito una chiara metodologia progettuale applicata alle diverse fasi da sviluppare (dalle ipotesi iniziali al disegno esecutivo) e un'appropriata conoscenza dei codici geometrici come metodo di rappresentazione;
- conoscere la storia dell'architettura, con particolare riferimento all'architettura moderna e alle problematiche urbanistiche connesse, come fondamento della progettazione;
- aver acquisito la consapevolezza della relazione esistente tra il progetto e il contesto storico, sociale, ambientale e la specificità del territorio nel quale si colloca;
- acquisire la conoscenza e l'esperienza del rilievo e della restituzione grafica e tridimensionale degli elementi dell'architettura;
- saper usare le tecnologie informatiche in funzione della visualizzazione e della definizione grafico tridimensionale del progetto;
- conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva e della composizione della forma architettonica.

Indirizzo **ARTI FIGURATIVE**

A conclusione del percorso di studio, gli studenti dovrebbero:

- aver approfondito la conoscenza degli elementi costitutivi della forma grafica, pittorica e/o scultorea nei suoi aspetti espressivi e comunicativi e acquisito la consapevolezza dei relativi fondamenti storici e concettuali;
- conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva, della composizione, della forma grafica, pittorica e scultorea;
- saper individuare le interazioni delle forme pittoriche e/o scultoree con il contesto architettonico, urbano e paesaggistico;
- conoscere e applicare i processi progettuali e operativi utilizzando in modo appropriato le diverse tecniche della figurazione bidimensionale e/o tridimensionale, anche in funzione della necessaria contaminazione tra le tradizionali specificazioni disciplinari (comprese le nuove tecnologie);
- conoscere le principali linee di sviluppo tecniche e concettuali dell'arte moderna e contemporanea e le intersezioni con le altre forme di espressione e comunicazione artistica.

Indirizzo AUDIOVISIVO e MULTIMEDIALE

A conclusione del percorso di studio, gli studenti dovrebbero:

- aver approfondito la conoscenza degli elementi costitutivi dei linguaggi audiovisivi e multimediali negli aspetti espressivi e comunicativi, avere consapevolezza dei fondamenti storici e concettuali;
- conoscere le principali linee di sviluppo tecniche e concettuali delle opere audiovisive contemporanee e le intersezioni con le altre forme di espressione e comunicazione artistica;
- conoscere e applicare le tecniche adeguate nei processi operativi, avere capacità procedurali in funzione della contaminazione tra le tradizionali specificazioni disciplinari;
- conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva e della composizione dell'immagine.

Indirizzo DESIGN dell'ARREDAMENTO

A conclusione del percorso di studio, gli studenti dovrebbero:

- conoscere la storia, gli aspetti antropologici e le diverse espressioni dell'abitare;
- conoscere la geometria dell'ambiente, la struttura dello spazio, le proporzioni, i rapporti prossemici tra pieni e vuoti;
- conoscere le necessità spaziali per la distribuzione e i percorsi negli ambienti, le dimensioni e le tipologie degli ingombri, le misure minime dei vani in rapporto alle loro funzioni, i colori dell'ambiente, la qualità della luce naturale e dell'illuminazione; la gamma delle textures e le finiture delle superfici dei materiali naturali e la loro applicazione, con particolare attenzione all'uso del legno e dei materiali ad esso affini e innovativi;
- saper esprimere con scioltezza grafica le diverse rappresentazioni del progetto: da quelle preliminari come schizzi di studio illustrativi a mano libera, a quelle di rappresentazione geometrica fino al dettaglio esecutivo attraverso gli strumenti e tecnologie informatiche.

Indirizzo DESIGN della MODA

A conclusione del percorso di studio, gli studenti dovrebbero:

- conoscere gli elementi di base delle metodologie, delle problematiche del fenomeno moda;
- conoscere nozioni di base dell'anatomia umana e i caratteri espressivi del corpo;
- saper sviluppare creatività e percezione visiva relativa a forma, volume e colore;
- conoscere ed essere in grado di usare strumenti, tecniche, materiali per descrivere un'idea, una ricerca, un progetto;
- essere in grado di gestire in modo autonomo l'iter progettuale e di valutare la fattibilità di un progetto;
- saper leggere un campo di abbigliamento in tutti i suoi aspetti, da quelli oggettivi a quelli simbolici;
- conoscere la storia del costume ed avere la consapevolezza che la sua conoscenza può contribuire alla moda di domani;
- essere consapevoli delle tematiche relative al marketing e alla diffusione dell'immagine moda.

Indirizzo DESIGN INDUSTRIALE

A conclusione del percorso di studio, gli studenti dovrebbero:

- conoscere gli elementi costitutivi dei codici dei linguaggi grafici, progettuali e della forma;
- avere consapevolezza delle radici storiche, delle linee di sviluppo e delle diverse strategie espressive proprie dei vari ambiti del design e delle arti applicate tradizionali;
- saper individuare le corrette procedure di approccio nel rapporto progetto-funzionalità-contesto, nelle diverse finalità relative a beni, servizi e produzione;
- saper identificare e usare tecniche e tecnologie adeguate alla definizione del progetto grafico, del prototipo e del modello tridimensionale;
- conoscere il patrimonio culturale e tecnico delle arti applicate;

- conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva, della forma e della composizione.

Indirizzo **GRAFICA**

A conclusione del percorso di studio, gli studenti dovrebbero:

- conoscere gli elementi costitutivi dei linguaggi grafici progettuali e rispettivi codici;
- conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva, della forma grafico-visiva e della composizione.
- avere consapevolezza delle radici storiche e delle linee di sviluppo nei vari ambiti della produzione grafica e pubblicitaria;
- saper individuare le corrette procedure di approccio nel rapporto progetto-prodotto-contesto, nelle diverse funzioni relative alla comunicazione visiva ed editoriale;
- saper identificare e usare le tecniche e le tecnologie adeguate alla progettazione e produzione grafica;
- conoscere e applicare le tecniche grafico-pittoriche ed informatiche adeguate nei processi operativi.

Indirizzo **SCENOGRAFIA**

A conclusione del percorso di studio, gli studenti dovrebbero:

- conoscere gli elementi costitutivi dell'allestimento scenico dello spettacolo, del teatro e del cinema;
- avere consapevolezza delle radici storiche e delle linee di sviluppo nei vari ambiti della progettazione e della realizzazione scenografica;
- saper individuare le corrette procedure di approccio nel rapporto spazio scenico-testo-regia, nelle diverse funzioni relative a beni, servizi e produzione;
- saper identificare e usare tecniche e tecnologie adeguate alla definizione del progetto e alla realizzazione degli elementi scenici;
- saper individuare le interazioni tra la scenografia e l'allestimento di spazi finalizzati all'esposizione (culturale, museale, etc.).

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE		SCHEDA
ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO		5
Allegati	Progetto Formativo; Modulistica e Schede valutative	

Il nostro Liceo riconosce l'efficacia della metodologia didattica dell'ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO per avvicinare il mondo dell'istruzione al mondo delle imprese diffondendo la cultura del lavoro, favorendo lo scambio di informazioni ed esperienze utili agli studenti futuri lavoratori tramite il mondo delle professioni, le aziende, gli enti, le istituzioni culturali in genere.

Da anni ha pertanto inserito nel Piano dell'Offerta Formativa la possibilità per gli studenti di aderire ai percorsi di ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO. Alla luce dell'evoluzione normativa, in particolare la Legge 107/2015, si rafforza l'idea di una metodologia didattica che metta in relazione gli obiettivi dei diversi indirizzi di studio con l'innovazione educativa per rafforzare l'efficacia dell'insegnamento e per assicurare ai giovani l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.

I percorsi di alternanza sono inseriti nei piani triennali dell'offerta formativa e sono attuati per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi di almeno 200 ore nel triennio.

La conoscenza diretta del mondo del lavoro rappresenta, al pari delle attività svolte a scuola, una metodologia di apprendimento in grado di rispondere ai bisogni formativi e alle diverse esigenze cognitive degli studenti. Essa favorisce inoltre l'orientamento e l'acquisizione di conoscenze, competenze e abilità a partire da esperienze concrete, realizzate a contatto con il mondo produttivo.

I percorsi in alternanza sono progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, sulla base di una CONVENZIONE.

Durante lo svolgimento dell'ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO l'attività formativa è seguita e verificata da un tutor scolastico designato dall'Istituto in veste di responsabile didattico-organizzativo in collaborazione con un responsabile aziendale (tutor aziendale) indicato dal Soggetto ospitante.

L'Istituto assicura lo studente contro gli infortuni sul lavoro presso l'Inail nonché con una polizza infortuni e responsabilità civile presso la compagnia con cui la Scuola ha contratto polizza di assicurazione integrativa.

La scuola si impegna a fornire allo studente un corso formativo in materia di sicurezza ed igiene degli ambienti di lavoro in conformità alle previsioni sulla formazione generale date dal titolo 1 D.lgs. 81/2008. La scuola fornirà al soggetto ospitante (azienda) i certificati della formazione già effettuata.

Per gli allievi minorenni la scuola si impegna ad acquisire il consenso scritto dei genitori.

Per ciascun allievo ogni Consiglio di classe deve redigere un PROGETTO FORMATIVO che indichi il nome dello studente, i nominativi del tutor scolastico designato dall'Istituto e del responsabile aziendale (tutor aziendale), una valutazione dei rischi, l'eventuale sorveglianza sanitaria, la formazione in materia di sicurezza e i relativi obblighi dello studente, l'individuazione delle competenze tecnico-professionali, sociali e di cittadinanza, organizzative ed operative, linguistiche, la descrizione del percorso e delle attività in cui sarà impegnato lo studente con l'indicazione dei tempi di presenza presso il Soggetto ospitante, l'individuazione delle strutture del Soggetto ospitante (stabilimenti, sedi, reparti, uffici, ecc.) presso cui si svolge l'attività di alternanza; gli estremi identificativi dell'assicurazione per la responsabilità civile, le firme per presa visione ed accettazione dello studente e del genitore (solo se lo studente è minorenne), del Dirigente Scolastico, del Tutor scolastico, del referente del Consiglio di classe, del Tutor aziendale, del titolare dell'Azienda/Ente.

Durante lo svolgimento dell'ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO l'allievo è tenuto a svolgere esclusivamente le attività previste dal progetto formativo e a mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento dell'attività.

Al termine dell'attività il tutor aziendale, di concerto con il tutor designato dal soggetto promotore, redigeranno una relazione comprendente il riscontro delle presenze dello studente, l'elenco delle esperienze maturate, i risultati ottenuti, gli elementi per effettuare una valutazione del raggiungimento delle effettive competenze acquisite da parte dello studente sulla base di una modulistica predisposta allo scopo.

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE		SCHEDA
ESPERIENZE DI IMPRESA SIMULATA		6
Allegati	Impresa Formativa Simulata	

I percorsi di alternanza scuola lavoro possono prevedere l'utilizzo della metodologia dell'Impresa Formativa Simulata, Legge 107/2015. Preliminarmente va evidenziato che tale metodologia appare più idonea per istituti tecnici-professionali. Pur avendo le medesime finalità dell'alternanza scuola lavoro, consentendo l'apprendimento di processi di lavoro reali attraverso la simulazione della costituzione e gestione di imprese virtuali per avvicinare lo studente al mondo del lavoro in modo interattivo, essa si basa su un ambiente simulato per ridurre la distanza tra l'esperienza teorica e quella pratica. Può essere alternativa o complementare alla realizzazione dell'alternanza scuola lavoro, ed è attuata mediante la costituzione di un'azienda virtuale, animata dagli studenti. I processi dell'Impresa Formativa Simulata (IFS) si avvalgono di una metodologia didattica che utilizza in modo naturale il problem solving (risoluzione di problemi), il learning by doing (imparare attraverso il fare), il cooperative learning (apprendimento basato sulla cooperazione) ed il role playing (interpretazione di un ruolo), costituendo uno strumento per l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. Con essa si tende a riprodurre un ambiente simulato che consenta all'allievo di sviluppare nuove competenze sotto il profilo operativo, rafforzando quelle conoscenze e competenze apprese nel corso degli studi, che, come si evince, appaiono più adatte a percorsi di studio tecnico commerciali e giuridici. Mediante l'IFS gli studenti assumono le sembianze di giovani imprenditori riproducendo in aula il modello lavorativo di un'azienda vera, apprendendo i principi di gestione attraverso il fare (action-oriented learning). L'impresa formativa simulata rappresenta uno strumento utile per aiutare i giovani ad acquisire lo spirito di iniziativa e di imprenditorialità, seppur in un ambiente laboratoriale e non reale. Conseguentemente la funzione di tutor interno può essere svolta solo da un docente dotato delle necessarie competenze, all'interno dell'organico dell'autonomia, come definito dalla legge 107/2015, articolo 1, comma 63. L'impresa formativa simulata si presenta come forma di apprendimento per gli studenti interessati a intraprendere un autonomo percorso imprenditoriale al termine degli studi, dando origine ad una nuova realtà aziendale (start-up), operante attraverso il canale del commercio elettronico (e-commerce).

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE		SCHEDA
DISCIPLINE OPZIONALI		7
Allegati		

Le scuole secondarie di secondo grado, con la Legge n. 107 del 13 luglio 2015, introducono insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno di studi, anche utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità, per rispondere meglio alle esigenze educative dei ragazzi arricchendo così il piano dell'offerta formativa.

Considerata la peculiarità del Liceo Artistico Giovanni Sello, in cui i metodi di rappresentazione grafica dello spazio, la conoscenza e l'applicazione delle relazioni spaziali tra gli oggetti tridimensionali e la loro rappresentazione piana diventano momento indispensabile all'attività di rilievo e di progetto dei vari indirizzi di studio attivati, si offrono agli studenti due corsi opzionali: quello di geometria descrittiva, per fornire i metodi rappresentativi utili a facilitare il processo di comunicazione della realtà e il corso di economia e diritto per sviluppare la imprenditorialità e sostenere i giovani nelle loro scelte di studio e di lavoro.

Le competenze imprenditoriali, infatti, sono considerate motrici d'innovazione, crescita e il loro apprendimento consente di conseguire una visione orientata al cambiamento, all'iniziativa, alla creatività, alla mobilità geografica e professionale, nonché all'assunzione di comportamenti socialmente responsabili che mettono gli studenti in grado di organizzare il proprio futuro tenendo conto dei processi in atto.

Tali insegnamenti, attivati nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e dei posti di organico dell'autonomia assegnati sulla base dei piani triennali dell'offerta formativa, sono parte del percorso dello studente e sono inseriti nel suo curriculum. Egli, infatti, individua il profilo del suo curriculum associandolo a un'identità digitale e raccoglie tutti i dati utili anche ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro, relativi dunque alle eventuali scelte degli insegnamenti opzionali, al percorso degli studi, alle competenze acquisite, alle esperienze formative anche in alternanza scuola-lavoro e alle attività culturali, artistiche, di pratiche musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extrascolastico.

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE		SCHEDA
DIDATTICA DELLE COMPETENZE E LABORATORIALE		8
Allegati	PECUP Competenze chiave di cittadinanza Competenze di base Progettazione Asse dei Linguaggi I Biennio Progettazione laboratori artistici I Biennio V Asse Artistico – Progettuale – Laboratoriale	

Didattica delle competenze

L'estensione della didattica per competenze è uno degli obiettivi primari che si pone la nostra scuola in linea con le indicazioni ministeriali. Ciò implica uno sforzo innovativo da parte dei docenti che sono chiamati a modificare, in parte, la loro metodologia. Secondo la nuova prospettiva, quindi, ad una didattica che privilegia le conoscenze bisogna sostituire una didattica delle competenze. Queste ultime sono date da abilità e conoscenze che l'allievo mette in atto nelle attività richieste. Si dovrà valutare, allora, il "saper fare" che coniuga le capacità globali della personalità dell'allievo con abilità e conoscenze specifiche disciplinari e interdisciplinari, per valorizzare le diverse individualità. Andrà, dunque, privilegiata l'operatività in classe con lo scopo di rendere i ragazzi protagonisti delle conquiste culturali. La centralità viene spostata dall'insegnamento all'apprendimento, dalla trasmissione delle conoscenze disciplinari ad una esperienza di apprendimento interdisciplinare, dal primato della disciplina al primato dell'allievo che è parte attiva del processo di conoscenza. Gli studenti, di conseguenza, nel corso dei cinque anni di liceo, guidati dai docenti, attraverso scelte didattiche mirate, giungeranno a prendere consapevolezza delle proprie risorse e potenzialità.

Punto importante della didattica per competenze è la interdisciplinarietà del processo di apprendimento. I saperi e le competenze dell'allievo non sono settoriali. Le competenze si testano attraverso prove che ricalchino situazioni di realtà in cui vengano coinvolti vari ambiti disciplinari o assi, e vengano messe alla prova diverse abilità specifiche. Gli assi culturali, in cui le discipline del Liceo Artistico sono divise, rispondono all'esigenza di pianificare contenuti specifici e competenze richieste per individuare percorsi comuni, per istituire unità di apprendimento integrate tra diversi ambiti disciplinari.

Prospetto della suddivisione attuale per assi:

ASSI CULTURALI - INSEGNAMENTI PRIMO BIENNIO

ASSE DEI LINGUAGGI

Lingua e letteratura italiana
 Lingua e letteratura straniera (Inglese)
 Storia dell'arte
 Discipline grafiche e pittoriche
 Discipline plastiche e scultoree
 Laboratorio artistico
 Scienze motorie e sportive

ASSE MATEMATICO

Matematica
 Discipline geometriche

ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO

Scienze naturali

ASSE STORICO-SOCIALE

Storia e geografia
 Religione cattolica

Il certificato delle competenze alla conclusione dell'obbligo scolastico ha una veste personalizzata, a misura del nostro Liceo, come risulta dal modello allegato.

ASSI CULTURALI - INSEGNAMENTI SECONDO BIENNIO - MONOENNIO

ASSE DEI LINGUAGGI

Lingua e letteratura italiana
Lingua e letteratura straniera (Inglese)
Scienze motorie e sportive

ASSE MATEMATICO

Matematica e Fisica

ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO

Chimica dei Materiali
Scienze naturali

ASSE STORICO-SOCIALE

Storia
Filosofia
Religione

ASSE ARTISTICO/PROGETTUALE/LABORATORIALE (V ASSE)

Storia dell'arte
Tutte le discipline caratterizzanti degli otto indirizzi attivati:
Architettura e Ambiente
Arti Figurative
Audiovisivo e Multimediale
Design dell'Arredamento
Design della Moda
Design Industriale
Grafica
Scenografia

Il percorso per portare a regime il progetto metodologico-didattico illustrato è ancora lungo, per difficoltà strutturali (ambienti inadeguati: istituto scolastico dislocato in quattro sedi, strumentazione informatica da potenziare) e per una diversificata formazione dei docenti. Bisogna dare tempo, quindi, alla sperimentazione e alla acquisizione di tecniche alternative di insegnamento e, fondamentale, colmare il deficit strutturale. Questi saranno gli obiettivi a cui tendere nei prossimi anni.

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE		SCHEDA
VALUTAZIONE ALUNNI		9
Allegati	Tabella di osservazione per la valutazione delle competenze chiave di cittadinanza Certificato delle competenze di base Griglie di valutazione prove scritte Esame di Stato	

Fattori che concorrono alla valutazione periodica e finale

Per la valutazione si fa riferimento al Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122 “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni” e ai “Criteri comuni per lo svolgimento degli scrutini finali” approvati dal Collegio dei Docenti nella seduta del 17/09/2012.

Il Collegio dei Docenti ha chiarito che la valutazione rappresenta il punto più alto della professionalità docente, in quanto riassume in sé e giudica tutto il processo educativo. Essa è di totale responsabilità del docente e del Consiglio di Classe. I docenti, dunque, valutando gli studenti *in itinere* e in sede terminale terranno conto:

- delle prescrizioni contenute nel D.P.R n. 122 del 22 giugno 2009;
- dei livelli di partenza e quindi del percorso compiuto dalla classe e dal singolo;
- delle conoscenze, abilità e competenze deliberate per le singole discipline dai Dipartimenti di Asse e Disciplinari;
- dalla convenzione terminologica che unifica i linguaggi didattico-valutativi per tutti i docenti secondo la griglia sotto riportata.

Nella valutazione finale si terrà conto dei seguenti fattori:

Risultati ottenuti nelle verifiche in relazione ai seguenti indicatori:

- effettiva acquisizione di conoscenze, abilità e competenze;
- comprensione di richieste, quesiti, messaggi orali, scritti, multimediali;
- competenza nel comprendere, reperire, selezionare, utilizzare le informazioni;
- competenze nel contestualizzare le informazioni;
- padronanza linguistica sia orale che scritta nei diversi linguaggi disciplinari;
- competenze logiche di analisi, sintesi, collegamenti fra i fenomeni;
- competenze nella formulazione di ipotesi e nella soluzione di problemi;
- competenze organizzative nel lavoro (ordine e organicità nella presentazione dei materiali);
- competenza progettuale (abilità nel definire obiettivi e strategie di azione e valutare i risultati conseguiti);
- autonomia nella conduzione dei compiti;
- capacità di utilizzare contenuti ed approcci in modo interdisciplinare, con riferimento anche ad informazioni colte in contesti extrascolastici (apprendimenti non formali).

Si terrà inoltre conto dei seguenti aspetti, da registrare *in itinere*:

- miglioramento registrato;
- impegno, partecipazione, interesse, responsabilità;
- superamento degli eventuali debiti formativi pregressi;
- esiti delle attività di recupero;
- la valutazione finale terrà conto dell'eventuale mancato recupero del debito del primo quadrimestre.

Le verifiche ad integrazione dello scrutinio finale si svolgeranno con le seguenti modalità:

- Discipline orali: solo orale.
- Discipline con scritto e orale:
 - Italiano: solo prove scritte (tre ore);
 - Inglese: solo prove scritte (due ore);
 - Matematica in tutti i corsi: solo prove scritte (due ore).

- Storia dell'arte: solo prove orali.
- Scienze motorie: solo la prova pratica, a meno di impedimento (in tal caso, i candidati svolgono solo la prova orale).
- Per le seguenti discipline:
 - Discipline grafiche e pittoriche - prova grafica/pratica (quattro ore);
 - Discipline geometriche – prova grafica (quattro ore);
 - Discipline plastiche e scultoree – prova pratica (quattro ore);
- Per le altre materie caratterizzanti:
 - Progettazione – prova pratica (quattro ore).

Definizione di criteri comuni per la corrispondenza tra voti e livelli di conoscenza e abilità

In attesa che vengano definite le griglie di valutazione dei diversi dipartimenti conformi alle progettazioni per competenze dalle quali ricavare un modello unico generale (obiettivo del prossimo triennio), l'Istituto ha adottato la seguente tabella transitoria.

CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'	VOTO in 10 mi	VOTO in 15 mi	VOTO in 30mi
Conoscenze complete e approfondite e/o con approfondimenti autonomi.	Applicazione corretta, adeguata, autonoma, anche ai casi (problemi/esercizi) più complessi senza errori significativi. Esposizione precisa e fluida. Lessico sempre adeguato.	L'analisi, la sintesi, l'argomentazione e la rielaborazione sono corrette, con applicazioni autonome anche a problemi complessi.	9<voto=10	15	29-30
Conoscenze complete e approfondite.	Sicurezza operativa. Sa risolvere problemi/esercizi anche complessi senza errori significativi. Esposizione chiara, corretta, sicura.	Metodo organizzato e razionale. Rielaborazione critica, pur senza particolare originalità. Sa effettuare adeguati collegamenti tra fatti e concetti diversi.	8≤voto=9	14	27-28
Conoscenze complete, ma non sempre approfondite.	Applicazione corretta delle conoscenze. Risoluzione di problemi/ esercizi, senza errori di concetto o di struttura. Esposizione logica e lessico adeguati.	Analisi e sintesi corrette ed effettuate con una certa disinvoltura. Sa gestire autonomamente situazioni nuove.	7≤voto<8	12-13	24-26
Conoscenza dei contenuti essenziali.	Sa applicare le conoscenze minime in modo corretto e sa risolvere semplici problemi/esercizi in modo autonomo. Utilizza una terminologia semplice, ma appropriata.	Effettua un'analisi corretta e una sintesi essenziale. Sa gestire semplici situazioni nuove.	6<voto<7	11	21-23
Conoscenza dei contenuti minimi	Sa applicare le conoscenze minime in modo sostanzialmente corretto e sa risolvere semplici problemi/esercizi, applicando le formule studiate. Utilizza una terminologia semplice, ma appropriata.	Esegue un'analisi limitata agli aspetti fondamentali e una sintesi elementare.	6	10	20
Acquisizione parziale dei contenuti minimi con incertezze diffuse.	Applica le conoscenze minime, ma con errori non gravi. Esposizione incerta, lessico non sempre adeguato. Incertezze nella soluzione di problemi/esercizi semplici.	Analisi parziale e sintesi imprecisa.	5≤voto<6	9	18-19
Conoscenze	Applicazione meccanica imprecisa	Analisi e sintesi parziali,	4≤voto<5	7-8	14-17

superficiali e/o lacunose nei contenuti di base.	e con errori. Presenza di errori diffusi e/o gravi. Poca autonomia per la risoluzione di semplici problemi/esercizi	con errori anche gravi.			
Conoscenze gravemente lacunose con errori gravi e diffusi.	Incapacità di applicare gli strumenti operativi anche a situazioni note. Scarsa capacità di risolvere semplici problemi/esercizi. Esposizione impropria.	Analisi e sintesi quasi assenti o incoerenti.	$3 \leq \text{voto} < 4$	5-6	9-13
Conoscenze gravemente errate, estremamente frammentarie o nulle.	Incapacità o erronea applicazione degli strumenti operativi, anche con guida. Incapacità di risolvere semplici problemi/esercizi. Esposizione scoordinata. Uso improprio del lessico.	Compie analisi errate. Non sintetizza. Non si orienta.	$1 \leq \text{voto} < 3$	1-4	1-8

Valutazione delle competenze e di "Cittadinanza e Costituzione"

L'insegnamento di Cittadinanza e costituzione viene valutato nell'ambito dell'Asse Storico-sociale e delle competenze chiave di cittadinanza come indicato nelle progettazioni del Consiglio di Classe.

Attribuzione credito scolastico

Nell'attribuire il credito scolastico si terrà conto dei seguenti fattori: assiduità della frequenza scolastica, interesse, impegno e partecipazione al dialogo educativo, partecipazione ad attività complementari ed integrative (progetti interni - anche Scuola Aperta - cariche elettive: Consiglio d'Istituto, Consulta, Organo di garanzia, Consiglio di classe).

Credito formativo - Vengono individuati i seguenti criteri per l'assegnazione dei Crediti formativi: stage (durata di almeno una settimana organizzati all'esterno o da istituzioni esterne alla scuola), volontariato avente carattere continuativo (assistenza ai portatori di handicap, animatori presso enti/istituzioni riconosciute, collaborazioni con la Protezione civile, con la C.R.I., dono del sangue e altro), Olimpiadi e gare (partecipazioni a selezioni esterne di carattere provinciale, regionale, nazionale), attività sportive aventi carattere continuativo (esterne alla scuola), attività artistiche certificate, organizzate da istituzioni esterne (bande musicali, conservatorio, attività archeologiche e di restauro/teatrali/danza), corso di lingua straniera della durata almeno quindicinale organizzato da enti ed istituzioni extrascolastiche, esperienza lavorativa documentata per la durata di almeno 15 giorni, certificazione di lingua straniera, vincita/segnalazione in concorsi esterni.

L'integrazione del credito avviene nei seguenti casi:

- un'ottima partecipazione al dialogo educativo/assiduità frequenza scolastica/interesse (voto di condotta almeno 8);
- una buona partecipazione al dialogo educativo/assiduità frequenza scolastica/interesse (voto di condotta almeno 8) e un'attività interna (credito scolastico);
- una buona partecipazione al dialogo educativo/assiduità frequenza scolastica/interesse (voto di condotta almeno 8) e un'attività esterna (credito formativo);

Si può integrare il credito formativo, a discrezione del Consiglio di classe, anche quando la media non raggiunge lo 0,50 rispetto al voto intero. Qualora la media sia pari o superiore allo 0,50 del voto intero l'integrazione scatta automaticamente.

Criteria di svolgimento degli scrutini

Nella valutazione finale si procederà tenendo conto di:

- impegno/interesse/partecipazione/frequenza;
- miglioramento rispetto ai livelli d'ingresso;
- raggiungimento degli obiettivi minimi e possibilità di affrontare la classe successiva;
- superamento delle lacune evidenziate in corso d'anno;
- presenza di lacune in una o più discipline, recuperabili entro la sessione finale dello scrutinio (giudizio sospeso);
- presenza di lacune non recuperabili (entro il termine delle lezioni o degli scrutini integrativi al termine dell'anno scolastico) con:
 - insufficienze gravi (voto inferiore a 5)
 - insufficienze gravi (voto inferiore a 5) e non gravi (voto 5)
 - insufficienze non gravi (voto 5) ma diffuse;
- voto di condotta inferiore a 6/10: cfr. DPR 122/2009 (la competenza per l'attribuzione del voto in condotta inferiore a sei decimi è in capo al Consiglio di Classe in relazione al Regolamento di disciplina).

La presenza di lacune non recuperabili comporta la non promozione alla classe successiva, come pure l'attribuzione di un voto di condotta inferiore a 6/10.

Inoltre, un numero di assenze superiore a un quarto del monte ore del piano di studi previsto dal curriculum ministeriale, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo (salvo le deroghe deliberate dal Collegio docenti e considerato il giudizio di competenza del Consiglio di classe previsto dal DPR 122/2009, art. 14, comma 7).

Scala dei voti e descrittori della valutazione degli obiettivi non cognitivi di tipo relazionale

Il compito della scuola è quello di far acquisire, non solo competenze, ma anche valori da trasmettere per formare cittadini nella cultura dell'osservanza delle regole e della consapevolezza che la libertà personale si realizza nel rispetto nel rispetto degli altrui diritti e nell'adempimento dei propri doveri (riferimento normativo: DPR 24/06/98, n. 249 come modificato dal DPR 21/11/07, n. 235 e seguenti).

Voto di condotta

Il Collegio dei Docenti del Liceo Sello ha deliberato, in data 27/11/2012, gli specifici criteri di valutazione per l'assegnazione del voto di condotta, sulla base del Patto Educativo di Corresponsabilità e del Regolamento d'Istituto.

Considerando l'importanza della valenza educativa del voto di condotta, in vista di ogni possibile miglioramento nella crescita personale di ogni singolo studente, e intendendo coinvolgere attivamente le famiglie in merito alla condotta dei propri figli nel rispetto del patto di corresponsabilità sottoscritto all'inizio del percorso scolastico al Liceo, sono stati definiti i seguenti criteri e indicatori:

- RISPETTO DELLE REGOLE:
 - rispetto delle regole della convivenza civile (Cittadinanza e Costituzione);
 - rispetto del Regolamento d'Istituto;
 - rispetto del Patto di Corresponsabilità;
 - rispetto dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti;
 - rispetto di tutte le norme vigenti nella scuola.
- COLLABORAZIONE E PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO E ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO:
 - frequenza;
 - collaborazione e partecipazione al progetto formativo sia in ambito curricolare che extracurricolare;
 - partecipazione attiva alla vita di relazione, tra pari e con gli adulti, in rapporto 1:1 e in gruppo, in classe e nell'intera Scuola;

- impegno nello studio e rispetto dei tempi e delle richieste delle consegne.
- **COMPORAMENTO AUTONOMO E RESPONSABILE:**
 - inserimento attivo e consapevole nella vita sociale della Scuola in ruoli istituzionali e con azioni corrette;
 - espressione di opinioni, esigenze e diritti nella consapevolezza di ruoli, funzioni e procedure.

La scala di valutazione del comportamento di ogni allievo è la scala decimale. La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe, concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente.

La valutazione della condotta inferiore a 6/10 determina la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato. L'art.4 del DM 5 del 16/01/2009 regola i criteri per l'attribuzione del voto di condotta inferiore a 6, che può avvenire solo in presenza di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a 15 giorni. Il Consiglio di classe deve accertare che tali sanzioni non abbiano dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento dello studente, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione.

INFRAZIONI E SOSPENSIONI e loro incidenza sul voto di condotta:

- Note e richiami;
- Assegnazione di attività a favore della Comunità scolastica;
- Sospensione dalle lezioni fino a 15 gg. anche con eventuale commutazione in attività a favore della comunità scolastica;
- Sospensione dalle lezioni per motivi gravi o gravissimi, con sospensione delle lezioni per un periodo superiore ai 15 gg.
- La sospensione delle lezioni per più di 15 gg., per fatti gravissimi, concorrerà in modo determinante alla votazione di cinque/ quattro decimi, anche in presenza di descrittori positivi, e quindi alla non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato.
- La sospensione dalle lezioni anche per 1 solo giorno o comunque per un periodo non superiore a 15 gg. concorrerà in modo determinante alla votazione di sei decimi, anche in presenza di descrittori positivi, così come la presenza di numerose note e richiami e/o la sanzione di attività a favore della Comunità scolastica;
- La presenza anche di una sola nota disciplinare e qualche richiamo concorrerà in modo determinante alla votazione di sette decimi, anche in presenza di descrittori positivi.
- Nell'assegnazione del voto di condotta, in presenza di infrazioni e sospensioni, si terrà conto anche dell'impegno successivo alle sanzioni e alle infrazioni per maturare atteggiamenti più consapevoli e rispettosi ed evitare di ripetere gli errori compiuti.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA
VOTO 10 se lo studente soddisferà <u>tutte</u> le seguenti condizioni:
<ul style="list-style-type: none"> a) Scrupoloso rispetto delle regole b) Frequenza assidua c) Collaborazione fattiva e viva partecipazione al progetto formativo d) Partecipazione attiva alla vita di relazione, tra pari e con gli adulti, in rapporto 1:1 e in gruppo, in classe e nell'intera Scuola e) Impegno costante nello studio e rispetto rigoroso dei tempi e delle richieste delle consegne f) Inserimento attivo e consapevole nella vita sociale della Scuola anche in ruoli istituzionali e con azioni corrette g) Espressione di opinioni, esigenze e diritti nella consapevolezza di ruoli, funzioni e procedure
VOTO 9 se lo studente soddisferà <u>almeno 5</u> delle seguenti condizioni, tra le quali quella relativa al punto a):
<ul style="list-style-type: none"> a) Scrupoloso rispetto delle regole b) Frequenza assidua c) Collaborazione e partecipazione al progetto formativo d) Partecipazione alla vita di relazione, tra pari e con gli adulti, in rapporto 1:1 e in gruppo, in classe e nell'intera Scuola

- e) Impegno costante nello studio e rispetto dei tempi e delle richieste delle consegne
- f) Inserimento consapevole nella vita sociale della Scuola anche in ruoli istituzionali e con azioni corrette
- g) Espressione di opinioni, esigenze e diritti nella consapevolezza di ruoli, funzioni e procedure

VOTO 8 se lo studente soddisferà almeno 5 delle seguenti condizioni, tra le quali quella relativa al punto a):

- a) Rispetto delle regole
- b) Frequenza regolare
- c) Collaborazione e partecipazione al progetto formativo
- d) Partecipazione alla vita di relazione, tra pari e con gli adulti, in rapporto 1:1 e in gruppo, in classe e nell'intera Scuola
- e) Impegno costante nello studio e rispetto dei tempi e delle richieste delle consegne
- f) Inserimento nella vita sociale della Scuola anche in ruoli istituzionali e con azioni corrette
- g) Espressione di opinioni, esigenze e diritti nel rispetto di ruoli, funzioni e procedure

VOTO 7 (l'assegnazione del 7 può avvenire anche in presenza di due sole delle seguenti condizioni, tra le quali quella relativa al punto a):

- a) Rispetto complessivo delle regole; rari episodi di inosservanza
- b) Frequenza non sempre regolare
- c) Collaborazione e partecipazione discontinua al progetto formativo
- d) Sufficiente partecipazione alla vita di relazione, tra pari e con gli adulti, in rapporto 1:1 e in gruppo, in classe e nell'intera Scuola
- e) Impegno nello studio e rispetto dei tempi e delle richieste delle consegne incostanti

VOTO 6 (l'assegnazione del 6 può avvenire anche in presenza di una sola delle seguenti condizioni):

- a) Rispetto incostante delle regole
- b) Frequenza irregolare tale da comportare segnalazioni verbali e/o scritte anche con sanzioni disciplinari
- c) Collaborazione e partecipazione episodica al progetto formativo
- d) Scarsa partecipazione alla vita di relazione, tra pari e con gli adulti, in rapporto 1:1 e in gruppo, in classe e nell'intera Scuola
- e) Impegno nello studio e rispetto dei tempi e delle richieste delle consegne scarsi

VOTO INFERIORE AL 6 (l'assegnazione del voto inferiore al 6 avviene in presenza di 15 gg complessivi di sospensione senza ravvedimento):

- a) Gravi inosservanze nel rispetto delle regole tali da comportare segnalazioni verbali e scritte con sanzioni disciplinari
- b) Frequenza saltuaria alle lezioni
- c) Collaborazione e partecipazione al progetto formativo assenti
- d) Grave disinteresse per la vita sociale della Scuola e interazione conflittuale con compagni e adulti
- e) Impegno nello studio e rispetto dei tempi e delle richieste delle consegne assenti

Allegati

Il Recupero

Nell'ambito dei recenti provvedimenti legislativi (D.M. 3 ottobre 2007, n. 80 e O.M. 5 novembre 2007, n. 92) viene sottolineata l'importanza delle Attività di recupero, le quali:

- costituiscono parte ordinaria e permanente del Piano dell'Offerta Formativa di ogni singola istituzione scolastica;
- sono programmate e attuate dai Consigli di Classe sulla base dei criteri didattico- metodologici definiti dal Collegio dei Docenti (e delle indicazioni operative approvate dal Consiglio d'Istituto), al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni e nelle procedure dei singoli Consigli di Classe;
- sono finalizzate al tempestivo recupero delle carenze che emergano in ogni periodo dell'anno scolastico: dalle sue fasi iniziali, negli Scrutini intermedi ed eventualmente negli Scrutini finali.

Nel riconoscimento della diversità delle attitudini, degli stili di apprendimento, delle capacità e della motivazione dei singoli studenti, l'Istituto ha approvato un articolato pacchetto di interventi didattico-educativi volti al recupero / potenziamento / rimotivazione, che si propongono lo scopo precipuo di prevenire l'insuccesso scolastico. Destinatari sono tutti gli allievi in difficoltà, segnalati dal Consiglio di Classe o da un singolo docente.

Attività previste

1. Utilizzo di parte del monte ore annuo da parte del docente di ciascuna disciplina per il recupero in itinere degli studenti che evidenzino difficoltà nell'apprendimento.

2. Corsi di recupero per gruppo classe individuati dai docenti di ciascuna classe e rivolti a studenti bisognosi di supporto, per il recupero delle carenze manifestate nelle specifiche discipline per le quali è attivato il corso di recupero. I corsi potranno essere svolti anche da altri docenti della stessa disciplina o da altri insegnanti che ne posseggono i titoli.

Al termine delle ore previste per l'attività di sostegno/potenziamento, gli allievi di ciascun gruppo classe sostengono prove disciplinari predisposte ai fini dell'accertamento dei livelli di competenza raggiunti. La partecipazione ai corsi da parte degli studenti indicati dai singoli Consigli di Classe è obbligatoria, a meno che le famiglie intendano non avvalersene, provvedendo privatamente al recupero didattico.

3. Corsi di recupero estivi: per gli allievi per i quali il Consiglio di Classe - sulla base dei criteri preventivamente stabiliti - abbia deciso di sospendere il giudizio finale, dopo aver valutato le possibilità di ciascuno di recuperare - durante i mesi estivi - le carenze evidenziate in una o più discipline, raggiungendo pertanto gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline stesse. I corsi possono essere organizzati per gruppi di studenti provenienti da classi parallele.

Al termine delle Attività di recupero estive - e comunque entro la fine dell'anno scolastico; gli studenti devono sottoporsi a delle verifiche programmate dal Consiglio di Classe, il quale ne registra l'esito e delibera l'integrazione dello Scrutinio finale. La partecipazione ai Corsi da parte degli studenti indicati dai singoli Consigli di Classe è obbligatoria, a meno che le famiglie intendano non avvalersene, provvedendo privatamente al recupero: in tal caso devono dare alla Scuola comunicazione formale.

4. Corsi di recupero - potenziamento - preparazione all'Esame di Stato per gli allievi delle classi quinte: da svolgersi nella seconda parte del secondo quadrimestre, su precisa indicazione del Consiglio di Classe.

Criteri relativi allo svolgimento delle attività di recupero, di sostegno e di potenziamento

Il Collegio dei Docenti individua le attività di recupero e di potenziamento rivolte agli studenti:

- 1) Recupero curricolare in itinere;
- 2) CORSI DI RECUPERO dopo la fine del PRIMO QUADRIMESTRE;
- 3) Attività dedicate al potenziamento del Metodo di studio per gli allievi delle classi prime da svolgersi in itinere;
- 4) Corsi di potenziamento;
- 5) SPORTELLO Disciplinare per un sostegno contingente e saltuario.

Le discipline per cui attivare i corsi di recupero sono: Storia dell'arte, Matematica, Discipline Geometriche (Primo Biennio), Storia dell'arte e Matematica (Secondo Biennio e Ultimo Anno). Gli altri corsi possono essere richiesti dal docente o dalla classe.

Per quanto riguarda i criteri di fruizione della formazione, questi sono stati oggetto di contrattazione in incontro con la RSU:

a. I corsi di aggiornamento e di formazione organizzati dalla Scuola e deliberati dagli OO.CC. sono tenuti, di norma, durante la sospensione dell'attività didattica o a conclusione dell'a.s. e, in corso d'anno, durante il pomeriggio.

b. E' consentita in orario di servizio la partecipazione ai corsi di formazione e di aggiornamento organizzati dal MIUR e/o Agenzie formati e riconosciute dal MIUR, università, con l'utilizzo dei 5 giorni previsti dall'art. 64 comma 5 del CCNL vigente.

c. Ai corsi di formazione/aggiornamento di cui al comma precedente potranno partecipare non più di 5 docenti della Scuola.

Qualora vengano presentate più domande di partecipazione allo stesso corso di formazione/aggiornamento, al fine di garantire servizio scolastico, per l'individuazione del/i docente/i partecipante/i verranno adottati i seguenti criteri:

- 1) accordo tra i docenti
- 2) continuazione di corsi già iniziati
- 3) valorizzazione e approfondimento delle competenze del docente
- 4) necessità di specializzazione
- 5) anzianità di servizio
- 6) sorteggio e successiva rotazione

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE		SCHEDA
VISITE E VIAGGI D'ISTRUZIONE, SCAMBI CULTURALI		11
Allegati	Regolamento visite e viaggi d'Istruzione	

La finalità dei viaggi e delle visite di istruzione è la conoscenza diretta da parte degli allievi dei luoghi, delle opere d'arte e dell'ambiente oggetto di studio nelle varie discipline. La scelta delle mete per i viaggi e le visite di istruzione è di competenza del Consiglio di Classe e deve tenere conto dei seguenti obiettivi didattici:

- arricchimento personale e culturale dell'allievo;
- consapevolezza dell'importanza che il patrimonio storico, artistico e ambientale riveste per l'identità del nostro Paese;
- comprensione della necessità di tutelare e valorizzare i Beni Culturali e il loro contesto;
- capacità di relazionarsi con i compagni di classe e di scuola e con i docenti anche attraverso il confronto delle esperienze maturate durante il Viaggio/Visita di Istruzione.

Le modalità di svolgimento dei viaggi e delle visite di istruzione sono state normate con la Delibera del Consiglio d'Istituto n.234 del 27.04.2015. In modo particolare, sono stati definite le mete, le durate e i periodi per l'effettuazione dei viaggi, nonché tutti gli aspetti organizzativi di essi.

Mete dei viaggi di istruzione:

- classi PRIME: Regione Friuli-Venezia Giulia o località facilmente raggiungibili in giornata;
- classi SECONDE: Italia Settentrionale;
- classi TERZE: Italia Settentrionale o Centrale;
- classi QUARTE: Italia (Roma, Napoli e Costiera Amalfitana) oppure estero (Vienna, Praga o altre destinazioni autorizzate);
- classi QUINTE: Parigi, Barcellona, Berlino, Londra, Olanda e le Fiandre o altre destinazioni autorizzate;
- classi PRIME e SECONDE: in alternativa alla visita d'istruzione alle città d'arte, da ritenersi proposta privilegiata per il percorso di studi di un Liceo Artistico, le classi possono aderire alle iniziative denominate "Settimana Bianca", "Settimana Verde", "Settimana blu".

Durata dei viaggi di istruzione

Possono essere effettuati viaggi per un massimo di 6 giorni in un'unica o più occasioni:

- classi PRIME: visite di una sola giornata (massimo tre per anno scolastico) o viaggio di non oltre un pernottamento;
- classi SECONDE: visite di una sola giornata (massimo tre per anno scolastico) o viaggio di non oltre due pernottamenti;
- classi TERZE: viaggi di non oltre tre pernottamenti (escluso il viaggio); visite o attività culturali di una giornata;
- classi QUARTE: viaggi di non oltre quattro pernottamenti (escluso il viaggio); visite o attività culturali di una giornata;
- classi QUINTE: viaggi di non oltre cinque pernottamenti (escluso il viaggio); visite o attività culturali di una giornata;
- classi PRIME e SECONDE: "Settimana Bianca", "Settimana Verde", "Settimana blu", in cui la durata complessiva della permanenza non dovrà superare i 5 giorni (4 pernottamenti).

Periodi dei viaggi di istruzione

- febbraio-aprile per le classi prime, seconde e terze;
- ottobre-novembre per le classi quarte e quinte;
- settembre-ottobre per le "Settimane Verdi o Blu".

Le visite e i viaggi sono predisposti per classi intere o per almeno il 75% degli allievi della classe. Il rapporto tra accompagnatori e allievi risulta preferibilmente uno a quindici.

Le proposte per le visite e viaggi d'istruzione, formulate direttamente dal Coordinatore di Classe, devono pervenire alla Commissione Viaggi di Istruzione entro la fine di novembre per le classi 1^a, 2^a e 3^a di ogni anno scolastico. Le proposte di viaggi per le classi quinte e quarte e per le "Settimane Verdi o Blu" devono pervenire alla Commissione entro il mese di giugno dell'anno scolastico precedente.

Le richieste di eventuali visite ad aziende, mostre, eventi etc. che rientrano nei programmi didattici dei singoli docenti e che prevedono che prevedono l'uso dei mezzi di trasporto, corriera o treno, devono pervenire alla Segreteria Didattica almeno dieci giorni prima della data programmata per l'uscita. Per l'organizzazione delle visite di una sola giornata ogni accordo con la Segreteria didattica è a cura dei Docenti accompagnatori.

Scambio culturale con HTBLVA di Ferlach (Austria) - Design Friuli - Carinzia

Muoversi, viaggiare e conoscere sono le motivazioni che accomunano i giovani d'Europa senza distinzioni né confini, per un sapere più completo in un mondo che ha intrapreso la via della globalizzazione. Da questi presupposti e dalla volontà d'inserire l'istruzione in una visione più europea, è maturata l'idea dello scambio tra due scuole di pensiero sul tema del design.

L'appuntamento tra il Liceo Artistico Sello e Höhere Technische Bundeslehr-und Versuchsanstalt di Ferlach (Austria), due realtà con programmi affini, ha preso inizio con i primi contatti nel 2002, e a partire dal 2003 è stato riproposto annualmente per gli studenti del 4° anno di studi. Lo scambio con una realtà transfrontaliera, offre agli studenti un primo test, per conoscere e conoscersi al fine di formulare, pur nella difficoltà di espressione, le basi per un processo d'integrazione europea e per eventuali future collaborazioni.

Il progetto coinvolge annualmente la classe del 4° anno dell'indirizzo Design, sezione Design Industriale, con l'intento di promuovere azioni su progetti comuni anche in cooperazione con Enti e Aziende del territorio. Un'esperienza che i giovani vivono con entusiasmo, condividendo non solamente l'aspetto didattico ma anche quello dell'accoglienza e dell'ospitalità, in uno scambio di idee, linguaggi e progetti che parte dai banchi di scuola, per proiettarsi nella realtà della formazione e del futuro mondo del lavoro. Visite a città, musei e aziende del territorio implementano nozioni e stimolano la creatività dei ragazzi.

Lezioni e conversazioni nelle lingue italiana e inglese si alterneranno a specifiche tematiche di progettazione sul disegno di tipo industriale, nello spazio di due settimane, una nel mese di ottobre e l'altra in aprile, coinvolgendo nel complesso oltre quaranta studenti e una decina d'insegnanti.

Dopo i primi contatti, il focus dell'attività didattica diventa la condivisione di un lavoro comune che, attraverso l'utilizzo dei mezzi informatici (computer, e-mail, videoconferenze, ecc. ...) elabora progetti e proposte, che vengono sviluppate successivamente nell'attività scolastica, in collaborazione con aziende esterne.

In tal modo la scuola realizza una molteplicità di obiettivi di grande valore formativo: favorire la cultura della conoscenza e dell'integrazione, dialogare con realtà produttive del territorio.

Allegati

L'attività motoria e sportiva contribuisce alla formazione integrale della personalità con particolare attenzione allo sviluppo delle capacità motorie, cognitive ed affettivo relazionali dello studente.

L'educazione motoria e sportiva fornisce notevoli occasioni per formare nell'allievo la consapevolezza dei messaggi che arrivano dal proprio corpo sotto forma di sensazioni fisiche o psichiche, e rende capaci, tramite l'azione, di coglierne il contenuto e di rispettarlo anche nel caso in cui esso contraddica le aspirazioni personali. Mente e corpo non sono separabili: la scoperta del sé corporeo aiuta a comprendere la propria peculiare identità. Inoltre il corpo è il tramite privilegiato della manifestazione di sé agli altri: imparare ad ascoltare i bisogni autentici del proprio corpo e dotarsi di uno stile di vita sano e attivo aiuta a conquistare un positivo senso di sé ed a vivere relazioni sociali più serene e costruttive. Per lo studente del Liceo Artistico la conoscenza delle funzionalità e delle possibilità espressive e comunicative del proprio corpo permette una migliore espressione artistica. La modalità di tale rappresentazione è determinata dai vari indirizzi di studio.

Attività curricolari

L'attività curricolare di Scienze Motorie e Sportive del nostro Istituto si svolge nelle palestre dell'Istituto Tecnico Commerciale "Deganutti" e del Liceo Classico "Stellini", concesse in uso dalla Provincia, ma anche nel giardino scolastico di Via Renati. Possono essere utilizzate strutture sportive esterne per proporre discipline sportive o motorie che lo richiedano (es. piscina del Palamostre, campi da tennis, ecc.).

Il Dipartimento di Scienze Motorie e Sportive ha elaborato una progettazione comune adeguando alle caratteristiche del nostro Istituto le abilità e le competenze previste dalle Indicazioni Ministeriali per i Licei del 2010.

I contenuti dell'attività curricolare prevedono attività diversificate che possano fornire una variegata tipologia di discipline sportive e motorie che consentano allo studente di ampliare le proprie competenze. Sono possibili interventi di esperti esterni per garantire una maggiore qualità dell'offerta formativa.

Nel corso delle attività curricolari si affrontano anche argomenti teorici relativi alle conoscenze della pratica motoria e sportiva con particolare attenzione agli aspetti di anatomia e fisiologia e nozioni relative alla sicurezza ed alla prevenzione.

Attività extracurricolari

Le attività extracurricolari hanno come scopo principale di fornire agli allievi che lo desiderano la possibilità di approfondire e/o aumentare le esperienze motorie e sportive presentate. Fondamentalmente si estrinsecano in due modalità di proposta: attività promozionale e partecipazione alle manifestazioni sportive organizzate dal MIUR o da enti di promozione sportiva a scopo benefico.

Le attività promozionali si prefiggono l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero di allievi in esperienze sportive in ambiente naturale, fornendo un ulteriore elemento formativo della personalità e costituendo occasioni concrete d'apprendimento interdisciplinare. Si propongono mini settimane bianche (per le classi prime e seconde) e singole giornate sulla neve, per avvicinare gli allievi agli sport invernali; soggiorni in ambiente marino e montano per esperienze di sport acquatici e di trekking. Ulteriori attività motorie possono coinvolgere gli allievi all'interno di progetti di espressività corporea correlati o meno a manifestazioni alle quale aderisce l'Istituto (es. flash mob, coreografie di gruppo da presentare in occasioni particolari, partecipazione a manifestazioni sportive).

Altro aspetto delle attività promozionali riguarda la partecipazioni ad esperienze di sport integrato in collaborazione con associazioni che si occupano di questa attività.

La partecipazione alle attività sportive proposte dal MIUR si basano sulle indicazioni contenute nelle Circolari Ministeriali annualmente pubblicate. Le modalità di attuazione delle attività tengono conto delle possibilità logistiche di utilizzo delle palestre in orario pomeridiano e coinvolgono gli allievi che desiderano partecipare a dette manifestazioni. Le discipline alle quali partecipare vengono definite annualmente anche in base alle adesioni.

Eventuali tornei o gare interne di sport individuali o di squadra sono organizzati sia per selezionare le rappresentative d'Istituto che per coinvolgere il maggior numero di allievi possibile nelle attività sportive agonistiche. Si favorisce la gestione (organizzazione e arbitraggio) da parte degli allievi di dette gare interne, per stimolare il senso di responsabilità, l'autonomia e le capacità organizzative.

Si favorisce la partecipazione a manifestazioni sportive di solidarietà e/o promozionali (es. Telethon) di una rappresentativa d'Istituto.

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE		SCHEDA
MOBILITA' INTERNAZIONALE, CLIL, ERASMUS+ POTENZIAMENTO		13
Allegati		

Potenziamento Lingua e cultura inglese

Per il primo biennio si intende rinforzare le abilità di base con dei corsi di inizio anno finalizzati a rendere più omogenei i livelli linguistici delle classi. Sempre per questo scopo si organizzerà una piattaforma per la consegna e verifica delle attività grammaticali.

Per le classi terze si propone un soggiorno-studio di due settimane nel Regno Unito in modo da motivare gli studenti ad usare in maniera spontanea e naturale la lingua straniera acquisendo una concreta conoscenza della realtà e cultura anglosassone. Questo tipo di soggiorno viene effettuato nel Liceo Sello già da dieci anni, con alto gradimento degli studenti e ottima ricaduta scolastica.

La scuola intende anche sensibilizzare gli studenti rispetto l'opportunità di conseguire una certificazione linguistica fruibile nel mondo del lavoro o dell'università ed eventuali corsi di potenziamento sono proposti per gruppi trasversali agli allievi che desiderano certificare il livello linguistico acquisito. Negli ultimi anni la partecipazione si è intensificata soprattutto fra gli studenti del terzo e del quarto anno e ha permesso a molti il raggiungimento dei livelli B1 per il biennio e B2 per il triennio (PET/FCE Cambridge ESOL).

Per tutte le classi si favorirà la partecipazione a spettacoli teatrali e/o cinematografici in lingua inglese e si utilizzerà la flipped classroom come didattica alternativa per potenziare le abilità orali.

Mobilità studentesca internazionale individuale

Il processo di internazionalizzazione e mobilità studentesca ha evidenziato negli ultimi anni un significativo aumento. Ora, in seguito alle norme ministeriali in materia ("Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale" del 10/4/2013), le esperienze di studio e formazione all'estero degli studenti vengono considerate parte integrante dei percorsi di formazione e istruzione.

In quest'ottica anche il Liceo Sello, recependo le normative ministeriali, ha istituito per ciascun allievo in mobilità un protocollo di supporto didattico che offre allo studente "in uscita" l'opportunità di rimanere in contatto con le attività didattiche della classe di appartenenza, attraverso un insegnante-tutor; al rientro l'allievo deve poi sostenere una serie di colloqui/ verifiche per favorire un passaggio agevole alla classe successiva.

CLIL

L'introduzione dell'insegnamento con la metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning), sancita dal DPR 15.3.2010 n.89 art.10 che definisce "nella revisione dell'ordinamento organizzativo e didattico dei licei l'insegnamento di una disciplina non linguistica curricolare in una lingua straniera veicolare a partire dal terzo anno dei licei linguistici e nel quinto anno degli altri licei", prevede l'attivazione di corsi di perfezionamento nelle scuole per la formazione di docenti abilitati per tale insegnamento. Dal momento che alcuni docenti stanno frequentando corsi linguistico/metodologici specifici, si prevede a partire dall'anno s. 2016-2017 l'avvio di unità di apprendimento in discipline non linguistiche, affidati ai docenti formati, da tenere nelle classi quinte ma anche nelle classi precedenti, come da ultime indicazioni. Le discipline coinvolte saranno Storia, Storia dell'Arte, Matematica e Fisica.

Per favorire l'applicazione della metodologia Clil è auspicabile per gli studenti acquisire nel triennio il livello di competenza linguistica B2.

Erasmus+

Il Liceo artistico Sello sostiene la partecipazione ai Progetti europei Erasmus+ per la mobilità del personale e degli studenti allo scopo di migliorare l'offerta formativa, per soddisfare i bisogni di allievi e docenti, riguardo i seguenti obiettivi:

- avviare l'insegnamento didattico secondo la metodologia CLIL (secondo le indicazioni ministeriali)
- potenziare l'approfondimento di discipline di base e di indirizzo in lingua straniera
- acquisire nuove competenze linguistiche (lingua L2) in termini di strategie metodologiche
- ampliare le esperienze di internazionalizzazione per i docenti e allievi
- avviare un proficuo confronto tra i diversi sistemi scolastico-formativi
- accrescere e diversificare i Progetti internazionali in corso (vedi Progetto sul Design industriale con l'Istituto "Höhere Technische Bundeslehr- & Versuchsanstalt Technik, Kunst, Design" di Ferlach in Austria).

La dimensione internazionale promossa dai Programmi europei risulta quanto mai importante per la Regione FVG, regione di frontiera, nell'ottica di promuovere nuove iniziative didattiche e potenziare quelle già in corso nel nostro Liceo, favorendo le capacità di dialogo e collaborazione, anche nella prospettiva del mercato del lavoro.

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE		SCHEDA
POTENZIAMENTO COMPETENZE LOGICO MATEMATICHE		14
POTENZIAMENTO COMPETENZE LINGUISTICHE		
Allegati	Progetto2_Risultati scolastici	

POTENZIAMENTO COMPETENZE LOGICO MATEMATICHE

Con l'obiettivo principale di potenziare l'area logico-matematica nel curriculum dello studente del Liceo Artistico G. Sello, i docenti del Dipartimento di Matematica ritengono opportuno puntualizzare le metodologie più efficaci per raggiungere tale risultato.

Le procedure e le attività didattiche da applicare al fine di migliorare le competenze matematiche degli allievi saranno diversificate a seconda degli stili di apprendimento e delle diverse caratteristiche cognitive. Le attività didattiche avranno come centro di attenzione l'apprendimento dello studente con le sue particolarità, specificità e diversità da valorizzare. Un ambiente flessibile e modulabile, tecnologicamente attrezzato, permette di applicare metodologie differenziate e di utilizzare diversi materiali per favorire l'apprendimento e migliorare le performance di competenza di tutti gli allievi. Una distribuzione didatticamente razionale delle ore di lezione nella settimana agevola l'acquisizione di abilità e migliora i risultati di apprendimento.

In quest'ottica si adotteranno le seguenti strategie:

- introdurre nelle classi un'organizzazione cooperativa dell'apprendimento lavorando su problemi e compiti collegati alla realtà o alle esigenze laboratoriali artistiche,
- favorire la rappresentazione delle conoscenze mediante prodotti differenziati, punti di vista e intelligenze diverse,
- alternare il lavoro collaborativo con quello individuale,
- creare momenti di confronto e condivisione in cui il docente ha funzione di facilitatore e mediatore anche in un'ottica di inclusione.

POTENZIAMENTO COMPETENZE LINGUISTICHE

Considerate alcune difficoltà degli allievi in ambito linguistico-strutturale, con l'obiettivo di potenziare anche quest'area nel curriculum dello studente del Liceo Artistico G. Sello, i docenti del Dipartimento di Italiano ritengono opportuno puntualizzare le metodologie più efficaci per raggiungere tale risultato.

Le attività didattiche da applicare al fine di migliorare le competenze linguistiche degli allievi saranno organizzate secondo forme laboratoriali, differenziate per anno scolastico, come previsto anche dalla L. 107 del 13 luglio 2015.

Posta l'attenzione sui diversi stili di apprendimento e sulle diverse caratteristiche cognitive degli allievi si attiveranno Laboratori di scrittura, di 10 ore ciascuno, all'interno dei quali gli studenti potranno migliorare o valorizzare le loro competenze nella stesura di un testo. Tali laboratori attivati nell'arco di un triennio saranno indirizzati principalmente agli studenti del primo biennio ma anche agli allievi del secondo biennio e del monoennio; per questi ultimi il laboratorio di scrittura costituirà momento privilegiato di arricchimento delle proprie competenze, anche in funzione dell'Esame di Stato.

Allegati	Elenco progetti dettagliato
----------	-----------------------------

Il Collegio dei Docenti individua ed approva i progetti più significativi tra quelli proposti che andranno ad integrare le attività didattiche delle varie classi, rafforzando l'offerta formativa del Liceo.

I progetti sono suddivisi in varie tipologie: curricolari, extracurricolari, strutturali, interdisciplinari, in rete, scambi culturali e ricevono finanziamenti diversificati a seconda del progetto. I destinatari sono o tutti gli studenti del Liceo o classi specifiche. Ogni progetto è seguito da un coordinatore responsabile dell'attività.

Alcuni progetti hanno durata pluriennale, altri sono legati a situazioni ed eventi specifici del territorio e vanno programmati in corrispondenza di essi. Si rende necessaria quindi una revisione annuale, sia per la prosecuzione dei singoli progetti che per l'inserimento dei nuovi, ritenuti formativi per gli studenti.

Nella pianificazione triennale dei progetti d'Istituto si individuano le seguenti macroaree:

- PROGETTI RIFERITI ALL'ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI NEOISCRITTI E ALL'INTERCULTURA;
- PROGETTI RIFERITI AL POTENZIAMENTO DI COMPETENZE DEGLI STUDENTI (PDM);
- PROGETTI RIFERITI ALL'INNOVAZIONE DIGITALE IN AMBITO SCOLASTICO;
- PROGETTI RIFERITI ALLA FRUIZIONE DIGITALE DEI SERVIZI DI BIBLIOTECA SCOLASTICA E DI INCENTIVAZIONE ALLA LETTURA;
- PROGETTI RIFERITI ALL'AMBITO ARTISTICO;
- PROGETTI RIFERITI ALLA CULTURA DELLA STORIA DELL'ARTE;
- PROGETTI RIFERITI ALL'AMBITO D'INDIRIZZO;
- PROGETTI RIFERITI AL PALIO STUDENTESCO E AL TEATRO;
- PROGETTI RIFERITI ALL'AMBITO DELLA CITTADINANZA ATTIVA;
- PROGETTI RIFERITI ALLO STUDIO DELLA LINGUA STRANIERA E DEI SOGGIORNI DI STUDIO ALL'ESTERO;
- PROGETTI RIFERITI AI VIAGGI D'ISTRUZIONE;
- PROGETTI RIFERITI ALLE TEMATICHE DI SICUREZZA E PRIMO SOCCORSO;
- PROGETTI RIFERITI ALLE TEMATICHE DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE;
- PROGETTI RIFERITI ALL'ATTIVITÀ MOTORIA E ALLO SPORT INTEGRATO.

Allegati	Modulo consenso informato
----------	---------------------------

E' compito primario della scuola educare ai "diritti di cittadinanza" attraverso la conoscenza e la consapevolezza dei diritti fondamentali della persona, avendo a riferimento i principi della Costituzione Italiana, secondo la concezione della pari dignità sociale di ogni persona, ed il pieno diritto di tutti alla partecipazione alla vita sociale, senza discriminazioni fondate sul sesso, la razza e/o l'origine etnica, il credo religioso e le convinzioni personali, la disabilità, l'orientamento sessuale. Nel rispetto dei compiti educativi (cfr. art. 31 della Costituzione Italiana) quando la scuola intende proporre corsi inerenti ad attività relative alla sfera affettiva o sessuale verrà chiesto un consenso informato scritto alla famiglia.

Educazione alla cittadinanza

Il progetto di cittadinanza a cui la Scuola prende avvio dal patto costitutivo da cui è nata l'Italia repubblicana è rivolto al pluralismo, tenendo conto della grande varietà di culture ormai presenti in Italia, in senso etnico, ma anche etico (presenza di culture laiche e religiose, culture di tipo liberale, di tipo solidaristico e così via).

L'educazione alla cittadinanza comprende varie componenti: dimensioni cognitive (conoscere, pensare criticamente, concettualizzare, giudicare), affettive (provare, fare esperienza, attribuire significato, valutare positivamente valori come la giustizia, l'equità, la libertà, la solidarietà, la diversità, essere capaci di decentramento e di empatia) ed infine volitive (compiere scelte ed azioni, mettere in atto comportamenti in tali direzioni). La nuova educazione alla cittadinanza deve includere una serie di dimensioni interconnesse di pensiero, credenze e azioni. Ne deriva un modello "olistico" di educazione alla cittadinanza.

Poiché un mondo pluralistico richiede un cittadino non indottrinato, ma capace di pensiero critico e di giudizio autonomo, vogliamo dare ai cittadini di domani gli strumenti per ricorrere a un giudizio autonomo, nutrito dalla comprensione dei concetti, dalla capacità di confrontarli e di mettere in questione le premesse di ogni ragionamento. La democrazia ha bisogno di cittadini razionali e ragionevoli, capaci di partecipazione politica e civile. Ma anche disponibili alle emozioni, ad una affettività matura e senso solidale.

La cittadinanza è un concetto complesso, che può giocarsi a vari livelli (giuridico, politico, sociale, culturale, morale). Anche in classe, per rispettare tale complessità, accresciuta dai cambiamenti globali in corso, saranno presi in considerazione diversi ambiti e livelli, sempre all'interno di un sistema concettuale coerente, al fine di sviluppare un modello articolato e coeso di ciò che vuol significare essere cittadini.

Favorire l'apertura a una dimensione di confronto su argomenti di attualità (diritti umani, ecologia, economia sostenibile, migrazioni, questioni di genere, identità europea, principi di solidarietà e responsabilità, educazione alla bellezza artistica e alla diversità culturale) rappresenta un obiettivo che ci si prefigge di perseguire. Gli "ambienti" decentrati rispetto alla scuola, dove gli studenti operano e partecipano ad attività di volontariato e a lezioni di cittadinanza con testimoni significativi, esperti delle Istituzioni e di Associazioni, assicurano una dimensione aperta della attività didattiche, per coniugare la teoria con la prassi. Una delle peculiarità in Istituto è il ruolo delle realtà delle cooperative che operano sui terreni confiscati alle mafie nella formazione degli studenti, per realizzare un modello di cittadinanza basato sulla conoscenza, il rispetto, la solidarietà, la prevenzione dell'illegalità e la responsabilizzazione verso se stessi, la propria comunità e quella più ampia di appartenenza. Nello specifico si vuole:

- promuovere la cultura della legalità, il senso di appartenenza alla Comunità, la conoscenza di sé attraverso diversi linguaggi espressivi;
- acquisire consapevolezza di sé nell'interazione sociale, attraverso l'acquisizione di strumenti efficaci di comunicazione e di espressione artistica, valorizzando la condivisione dei talenti;
- condividere prospettive, discutere punti di vista, scoprire gli aspetti interpretativi sottesi ai linguaggi verbali e non verbali.

		SCHEDA
		17
Allegati	Piano triennale di intervento dell'animatore digitale per il PNSD	

L'articolo 1 della L. 107/2015, commi da 56 a 59, disciplina il PNSD. In particolare dispone azioni di sviluppo delle competenze digitali degli studenti, il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali, l'adozione di strumenti organizzativi e tecnologici, la formazione per i docenti in merito all'innovazione didattica, la formazione di tutto il personale per lo sviluppo della cultura digitale, il potenziamento delle infrastrutture di rete, la valorizzazione delle migliori esperienze realizzate nell'ambito dell'istituzione scolastica anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione, la definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dal Liceo.

Il primo intervento di allineamento alla norma, oltre l'adozione del protocollo digitale già in corso, è stato l'individuazione dell'animatore digitale. Il suo profilo è rivolto a predisporre:

- 1) **FORMAZIONE INTERNA:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;
- 2) **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- 3) **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

L'animatore digitale (AD) così individuato ha organizzato quindi un corso di formazione per i docenti sulla didattica digitale "Didattica innovativa con gli EAS".

L'EAS rappresenta un'interessante metodologia per implementare concretamente una didattica per competenze avvalendosi delle innumerevoli risorse e strumenti che la rete mette a disposizione e superando nel contempo i limiti della didattica tradizionale e del libro di testo.

Il corso di carattere laboratoriale, strutturato in collaborazione con formatori accreditati del PNSD, in questo caso docenti di Informatica dell'I.S.I.S. "G. Galilei di Gorizia", consentirà il confronto con tale metodologia attraverso la progettazione e realizzazione di Eas perseguendo gli obiettivi formativi sotto riportati.

- Riflettere su approcci metodologici innovativi centrati sullo studente ed inclusivi nei confronti della tecnologia
- Conoscere le funzionalità principali di un ambiente di apprendimento e di comunicazione sul Web
- Sviluppare abilità di base per l'utilizzo efficace delle applicazioni Web
- Imparare ad orientarsi tra la ricchissima offerta di risorse ed applicazioni che la Rete mette a disposizione
- Sperimentare la realizzazione di percorsi per la propria disciplina in una Comunità di Pratica

L'AD inoltre ha predisposto un piano triennale di intervento (cfr. allegato) in cui si programma anche l'incremento delle attrezzature digitali in dotazione della scuola attraverso l'individuazione e la richiesta di possibili finanziamenti e la partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali sulla base delle azioni del PNSD proposto.

Allegati	
-----------------	--

Per favorire l'inclusione, il sostegno ed il potenziamento degli allievi portatori di handicap, all'interno dell'Istituto lavora un numeroso gruppo di docenti di sostegno che si attivano assumendo la contitolarità delle sezioni in cui operano, partecipando all'elaborazione ed alla verifica della programmazione educativa e didattica dell'intera classe.

I docenti specializzati per il sostegno formano un gruppo di lavoro che coordina le attività relative all'inclusione degli allievi diversamente abili e segue, monitorando il lavoro dei Consigli di Classe, i processi di attivazione dei PDP per gli allievi DSA/BES.

E' prassi che ogni Piano Educativo Individualizzato venga predisposto nelle linee essenziali dai docenti di sostegno per poi essere perfezionato in condivisione con tutti i docenti facenti parte del Consiglio di Classe, le famiglie e i componenti dell'equipe Multidisciplinare di riferimento di ogni singolo alunno. Spesso i PEI comprendono l'adesione ad attività educative di supporto che si pongono l'obiettivo della piena integrazione dell'allievo con il gruppo classe (sport integrati, viaggi e visite di istruzione, corsi LIS, interventi di esperti esterni, ecc. ...).

Le attività di progettazione, condivisione e verifica degli obiettivi raggiunti, dei PEI come dei PDP, avviene costantemente e sempre all'interno delle riunioni dei Consigli di Classe debitamente convocati. Il monitoraggio di alcune attività si realizza anche attraverso riunioni con le Equipe di riferimento e/o confronti diretti con le famiglie.

Per il supporto degli allievi stranieri, di recente ingresso in Italia, è stato predisposto un particolare piano BES che mette in evidenza la necessità di intervenire sugli aspetti della lingua per la comunicazione.

Attività relative all'inclusione ed al rispetto delle molteplici diversità e dell'interculturalità si propongono all'interno di incontri specifici per grandi gruppi (spettacoli teatrali, conferenze, dibattiti, partecipazione a convegni, ecc. ...).

La Funzione Strumentale, dedicata all'area dell'inclusione, coordina le azioni di aggiornamento delle metodologie didattiche rivolte a tutti i docenti.

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE		SCHEDA
INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI E CON ITALIANO COME L2		19
Allegati	Regolamento mobilità internazionale studenti	

Gli allievi di cittadinanza straniera, sia italofoeni sia non, dopo essersi regolarmente iscritti presso la Segreteria didattica, vengono monitorati dai singoli Consigli di Classe, e in particolare dagli insegnanti delle discipline linguistiche. Qualora vengano riscontrate difficoltà nella lingua italiana tali da pregiudicare un regolare percorso di istruzione/formazione, essi vengono segnalati alla Commissione *Intercultura e integrazione degli allievi stranieri*, che si occupa di organizzare corsi di alfabetizzazione e potenziamento della lingua italiana come lingua seconda (L2/LS). In alcuni casi, il Consiglio di Classe predispose un Piano didattico individualizzato per BES transitori con priorità dell'apprendimento linguistico.

I corsi sono strutturati in forma di Laboratorio linguistico e metodologico; a seconda delle necessità rilevate, possono essere di livello base (livello A1/A2), di livello intermedio (B1/B2) o relativi alla lingua dello studio (linguaggi settoriali delle diverse discipline). Ogni corso prevede un test d'ingresso e uno di uscita; tale valutazione può concorrere a quella conclusiva del Consiglio di Classe. Il percorso può essere proposto anche ad allievi di cittadinanza italiana, ma non italofoeni, con evidenti difficoltà di svantaggio solo linguistico. Il personale utilizzato è interno e selezionato in base alle competenze culturali e professionali.

Per quanto riguarda l'integrazione interculturale degli allievi stranieri nella scuola e nella classe di appartenenza e per favorirne un'effettiva inclusione nel rispetto delle molteplici diversità e culture, si propongono incontri specifici per grandi gruppi (spettacoli teatrali, conferenze, dibattiti, etc. ...) o per il solo gruppo classe che accoglie. Lo scopo è di creare occasioni frequenti di reciproco scambio di conoscenze (anche di vita quotidiana e di micro esperienze personali) attraverso testimonianze dirette e con lingue veicolari diverse. In questi casi sono da coinvolgere soprattutto gli insegnanti di Lingua straniera e altri docenti che parlano lingue diverse – tra cui ad es. docenti CLIL - in qualità di facilitatori della comunicazione. Infine, in queste occasioni è auspicabile la valorizzazione di allievi già inseriti in classe e di lingua madre diversa dall'italiano.

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO		SCHEDA
ORIENTAMENTO E CONTINUITA'		20
Allegati	Patto educativo di corresponsabilità Protocollo per il passaggio da altri Istituti Regolamento stage orientativi	

Orientarsi e saper scegliere un proprio percorso scolastico o anche di vita è da considerare come una competenza trasversale che coinvolge capacità cognitive complesse (analizzare, classificare, reperire informazioni ecc.) nonché una certa consapevolezza di sé e della realtà che si vive, pertanto le Attività di orientamento costituiscono parte integrante del progetto educativo e formativo degli studenti. Infatti, data la varietà di percorsi di formazione e degli sbocchi professionali, l'orientamento ha una valenza informativa, ma è anche un progetto che coinvolge l'intero processo di apprendimento e promuove l'autoconsapevolezza delle proprie attitudini e delle opportunità di realizzazione personale.

Le Attività di orientamento sono rivolte a:

- allievi non ancora iscritti;
- allievi neoiscritti;
- genitori;
- allievi in uscita.

Sono finalizzate alla prevenzione della dispersione scolastica - assicurando la flessibilità del percorso individuale - e si articolano in vari momenti e attività:

- far conoscere la Scuola;
- motivare gli allievi agli obiettivi formativi;
- indagare continuamente le situazioni didattiche e relazionali;
- rimotivare gli allievi in difficoltà ad un progetto esistenziale;
- inserire l'allievo proveniente da altri istituti nel percorso del Liceo Artistico.

Orientamento in entrata

Questo servizio di orientamento è rivolto agli studenti frequentanti la terza classe della scuola secondaria di primo grado e si propone di favorire una scelta consapevole e in armonia con i valori, le aspettative e le attitudini di ciascuno studente. La funzione strumentale svolge un servizio di informazione e preaccoglienza sul territorio attraverso diverse modalità e attività:

- diffusione di informazioni per i genitori e gli studenti frequentanti la scuola secondaria di primo grado;
- partecipazione ai Saloni dell'orientamento e alle presentazioni organizzate dagli istituti secondari di primo grado presenti sul territorio;
- giornate di "Scuole aperte" che hanno luogo nei mesi di dicembre e gennaio, in cui studenti e genitori ricevono dal Dirigente scolastico nonché dai docenti e studenti dell'istituto delucidazioni, materiali informativi sul funzionamento dell'istituto e si formano un'idea precisa della tipologia di scuola attraverso la visita degli spazi e la visione degli elaborati prodotti;
- organizzazione degli stage informativi (disciplinati dal regolamento) per gli studenti delle classi terze seriamente motivati e interessati all'iscrizione;
- incontro dei genitori con il Dirigente scolastico e alcuni docenti per fornire ulteriori informazioni utili per l'inserimento degli studenti nel nuovo Liceo.

Accoglienza allievi classi prime

Affinché i nuovi allievi riconoscano in breve tempo il proprio ruolo all'interno delle relazioni presenti nel Liceo si è attivata, già da alcuni anni, una specifica attività di Accoglienza- Orientamento rivolta agli studenti iscritti alle classi Prime, che si svolge nel primo periodo dell'anno scolastico.

Lo scopo è quello di strutturare un percorso iniziale di inserimento degli studenti, per chiarire quali siano le competenze e i comportamenti richiesti e dare informazioni utili sul funzionamento dell'Istituto.

E' altresì importante promuovere l'integrazione nel contesto socio-educativo e sollecitare l'acquisizione di consapevolezza delle motivazioni allo studio e degli impegni connessi in termini di tempo, di energie e di strategie organizzative.

Gli obiettivi che l'attività di Accoglienza si prefigge di raggiungere sono:

- facilitare i tempi di inserimento degli allievi con la conoscenza dell'ambiente fisico della Scuola, delle sue strutture (Segreterie, Laboratori, Biblioteca...), delle regole che sono in vigore nell'Istituto e dei diritti dello studente;
- favorire la socializzazione attraverso la conoscenza reciproca Allievo/Allievo e Allievo/Insegnante;
- prevenire il disagio causato dall'inserimento nella scuola secondaria superiore per ridurre il rischio di dispersione e l'abbandono;
- rendere gli alunni consapevoli della scelta operata attraverso una riflessione mirata
- illustrare, a grandi linee, dei programmi di studio, degli obiettivi didattici, dei contenuti, dei metodi, degli strumenti e dei criteri di valutazione delle singole discipline. Presentazione delle "competenze chiave di cittadinanza" e dei cinque assi con le specifiche competenze;
- avviare/perfezionare il metodo di studio sollecitando l'acquisizione di tecniche di apprendimento anche attraverso una lezione dimostrativa di lettura su "Analisi dell'opera d'arte";
- promuovere la cultura della Sicurezza nell'ambiente scolastico.

All'inizio del loro percorso scolastico al Liceo, gli allievi delle classi prime, assieme alle rispettive famiglie, sottoscrivono il "Patto di corresponsabilità" che riassume in forma sintetica gli obiettivi educativi - formativi, gli obiettivi cognitivi trasversali, le norme disciplinari per gli allievi, le linee di comportamento comuni da parte degli insegnanti, le sanzioni disciplinari e impugnazioni.

Passaggi da altri Istituti superiori

Dall'anno scolastico 2012/2013 è stato predisposto, fra alcune scuole superiori aderenti al progetto DOCC, uno specifico protocollo per il passaggio degli studenti del primo e del secondo biennio da altri Istituti superiori. In particolare, si regolano i trasferimenti nel corso dell'anno scolastico e a seguito della promozione alla classe successiva nel 1° biennio; i trasferimenti a seguito della promozione alla classe successiva nel 2° biennio; le discipline oggetto di recupero per i diversi bienni. Vengono inoltre specificati i criteri dei passaggi per il trasferimento, la documentazione da presentare alla segreteria della scuola di arrivo e al coordinatore di classe, con la relativa tempistica.

Orientamento in uscita

Le attività si rivolgono agli studenti del triennio per classi parallele o, più spesso, per settore d'indirizzo. Coordinate da un Referente dell'Istituto, si avvalgono anche della consulenza di esperti esterni, della consulenza delle psicologhe per l'orientamento e della collaborazione dell'Università e di Enti quale l'Associazione Industriali della Provincia di Udine.

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti:

- fornire metodi e strategie per l'individuazione del proprio percorso di formazione, corrispondente alle proprie attitudini e aspettative e alle offerte del territorio;
- promuovere azioni di collegamento tra studenti, docenti delle scuole secondarie di secondo grado e università;
- promuovere azioni di collegamento tra studenti e mondo del lavoro.

Le attività formativo-orientative consistono in:

- conferenze e incontri con docenti universitari, artisti, professionisti qualificati;
- verifica psicoattitudinale e consulenze individuali con docenti ed esperti del CORT;
- diffusione di guide e materiali informativi relativi ai possibili indirizzi universitari;
- visite al Salone dello studente e alle diverse iniziative analoghe di altre facoltà universitarie;
- adesione alle iniziative del progetto D.O.C.C.

Risultati a distanza

La scuola ha iniziato negli ultimi anni a raccogliere in modo sistematico i risultati dei propri ex studenti nei successivi percorsi di studio e/o avviamento e inserimento nel mercato del lavoro. Dagli indicatori e dati statistici ufficiali forniti finora dal MIUR non si può evincere se i diplomati del Sello abbiano intrapreso oppure no un percorso artistico né di quale tipologia (Architettura, Accademie di Belle Arti, Politecnici, ecc.). A tale scopo l'Istituto ha strutturato un questionario rivolto agli ex allievi per monitorare le scelte post Diploma da loro intraprese. Nel prossimo triennio, come spiegato nella scheda relativa al piano di miglioramento e negli allegati specifici, la scuola intende intensificare questa azione di sondaggio per poter strutturare meglio l'offerta formativa rispetto alle esigenze ed aspettative provenienti dagli studenti che si relazionano col mondo universitario e del lavoro.

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO		SCHEDA
ATTIVITA' LABORATORIALI		21
Allegati		

Laboratori Artistici

I Laboratori artistici del 1° Biennio, inseriti nel contesto più ampio della didattica orientante, attraverso le pratiche delle tecniche operative specifiche, concorrono alla formazione di un percorso metodologico di base, con l'obiettivo di mettere in luce attitudini e interessi orientando alla scelta d'indirizzo. Essi sono organizzati a rotazione, permettendo all'allievo di conoscere i contesti teorico/operativi delle singole specializzazioni presenti nel Liceo, prima di effettuare la scelta dell'indirizzo alla fine del 1° Biennio.

Laboratori di Sezione

Le attività laboratoriali di Sezione, nel 2° biennio e all'ultimo anno, in coerenza con le progettazioni di Asse approvate in Collegio docenti, si realizzano attraverso metodologie finalizzate a sviluppare, con particolare riferimento alle attività e agli insegnamenti d'indirizzo, competenze basate sulla didattica di laboratorio, l'analisi e la soluzione dei problemi, il lavoro per progetti. In modo più specifico le attività laboratoriali di Sezione:

- sono orientate alla gestione di processi in contesti organizzati e all'uso di modelli e linguaggi specifici;
- sono strutturate in modo da favorire un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni. Visite in azienda, workshop con esperti, l'alternanza scuola-lavoro sono strumenti didattici e formativi atti a rafforzare le competenze e a delineare il curriculum di studio;
- contribuiscono alla formazione di metodologie operative finalizzate alla concretizzazione delle idee coerenti con i presupposti progettuali;
- forniscono le conoscenze e concorrono all'acquisizione di competenze per formare una mentalità analitica e critica nei confronti alle diverse tecniche, tecnologie e materiali per arrivare ad operare in maniera autonoma, individuando soluzioni formali, tecniche ed estetiche idonee alle finalità progettuali.

Le pratiche laboratoriali presuppongono, per il raggiungimento degli obiettivi formativi, un rapporto diretto con l'allievo, nel contesto di veri e propri *atelier*, incentivando la ricerca e la sperimentazione, dando spazio alle capacità critiche, espressive e creative.

La didattica è integrata da esperienze dirette di collaborazione con aziende, enti, associazioni in connessione con la realtà del territorio.

Attività laboratoriali di ricerca, sperimentazione e sviluppo per tutte le discipline

Visto il DPR 275 del 8 marzo 1999, art.6 "1. L'Istituzione scolastica, singolarmente o in associazione con scuole, esercita l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali e curando tra l'altro:

- a) la progettazione formativa e la ricerca valutativa;
- b) la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;
- c) l'innovazione metodologica e disciplinare;
- d) la ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi;
- e) la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola;
- f) gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici;
- g) l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale."

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE		SCHEDA
CONVENZIONI E COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO, ALLEANZE CON REALTÀ PRODUTTIVE, CONCORSI DI IDEE		22
Allegati	Richiesta di collaborazione; Convenzione per i rapporti di collaborazione con enti esterni; Regolamento interno per la formulazione e gestione dei concorsi. Copertina raccolta premi; pagina.61 catalogo; Sello038	

Il Liceo Artistico "Giovanni Sello", come spiegato in Scheda 2: "Storia, Mission e Vision", intende mantenere anche per il futuro il doppio approccio alla cultura, quello del sapere, del saper fare e del saper pensare, pur garantendo l'acquisizione di competenze e conoscenze in linea con il nuovo profilo dei Licei. Il Liceo Artistico di Udine si rivolge dunque agli operatori della scuola, docenti e non docenti, all'utenza (studenti e loro famiglie), alle Agenzie territoriali, agli Enti locali, alle Associazioni e ad ogni altro soggetto che possa essere interessato, per offrire una sintesi di molte attività ed esperienze, la cui eredità pluri cinquantennale appare oggi preziosa.

La scuola, come tutte le organizzazioni pubbliche, è inserita in un contesto sociale ed economico che opera in base a comportamenti che si integrano in rete. Il Liceo "Giovanni Sello" interagisce con molti soggetti interni ed esterni, in modo particolare con i suoi principali utenti: gli studenti e le loro famiglie, oltre che con il personale interno e tutti gli altri portatori di interesse.

Il Liceo Artistico Giovanni Sello (già Istituto d'Arte) è nel panorama provinciale una delle poche istituzioni scolastiche dedicate a un imprenditore dell'industria friulana ma è sicuramente l'unica che ha sede nella ex fabbrica di una azienda manifatturiera: il mobilificio Giovanni Sello.

Gli edifici di piazza Primo Maggio ospitano la direzione, gli uffici amministrativi, le aule di progettazione e i laboratori/atelier artistici, (presenti anche nella succursale di Via Gorizia) richiamano in ogni particolare (dalla tipologia delle finestre all'atrio con scala monumentale, dall'imponente volume esterno ai sobri spazi interni) le vicende del mobilificio Sello. Le vicende dei Sello, splendida famiglia di artigiani-imprenditori-progettisti che ebbe una sensibilità non comune nel costruire mobili e arredamenti, affermò il proprio marchio industriale ed esportò i prodotti della operosità friulana in tutta Italia.

Così che non è del tutto fuori luogo pensare che l'anima "progettuale" che viene addestrata e coltivata in questa scuola non abbia origine dalla progettualità che contraddistinse sia Giovanni, il capostipite che fondò il mobilificio nel lontano 1868, sia i suoi figli, Angelo in primis, che cessata la produzione donò gli immobili al Comune di Udine affinché attivasse una scuola per promuovere l'arte della produzione mobiliera e la cultura del lavoro ma anche, come testimoniato nel manoscritto degli stessi Sello, "... realizzare la nostra alta aspirazione che è quella (e qui lo ripetiamo) del maggiore elevamento civile e spirituale, artistico e tecnico, dei nostri giovani ...".

In questo senso la scuola è incubatrice di professionalità nel campo artistico, da cui hanno avuto (e ancora oggi hanno) origine i laboratori orafi, le ditte artigiane che producono arazzi e tappeti, gli studi grafici e fotografici, le stamperie serigrafiche, i designer di arredamento e mobili... Una scuola che nelle aule di progettazione e nei laboratori ha saputo appassionare, motivare alla ricerca estetica e alla sua implicazione funzionale e sociale, come testimoniano le molteplici collaborazioni con Enti pubblici e privati, Associazioni ed i numerosi e qualificati riconoscimenti ricevuti nelle mostre, concorsi, fiere, confronti di idee. In un crescendo di consensi, anno dopo anno (cfr. all. Copertina raccolta premi; p.61 catalogo; Sello038).

I rapporti di collaborazione e/o convenzioni come pure i concorsi di idee che da molti decenni vengono ormai proposti al Liceo, sono garantiti da metodiche e procedure che svolgono una funzione di trasparenza e correttezza dei rapporti istituzionali: fra gli enti proponenti e la scuola infatti, si seguono criteri che permettono di garantire sia l'ente promotore che la scuola nei rapporti che si vengono ad instaurare.

La scuola inoltre persegue costantemente la tutela e la salvaguardia (diritti d'autore e non solo) di ogni azione didattica e di ogni operato svolto dagli studenti, che si realizzi in tali contesti, a conferma dell'importanza e del ruolo che il Liceo svolge in questa veste.

A sostegno di questo obiettivo la scuola ha definito una serie di modelli (cfr. allegati richiesta; convenzione; regolamento) che fungono da supporto a tutte le operazioni per la pianificazione dei lavori e la chiara definizione di ogni aspetto che tali rapporti di collaborazione andranno a definire. Una volta chiariti tali aspetti seguirà da parte dei responsabili scolastici una Validazione e approvazione delle proposte di collaborazione e successivamente una Approvazione del progetto da parte del Consiglio d'Istituto.

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE		SCHEDA
TEATRO, MANIFESTAZIONI, INIZIATIVE		23
Allegati		

Il Liceo partecipa a molte iniziative che coinvolgono soggetti esterni, anche non legati direttamente all'ambiente scolastico, in cui la partecipazione degli studenti ha ricadute dirette nel processo di acquisizione di competenze specifiche da parte degli allievi e contribuisce contemporaneamente all'esito positivo delle manifestazioni stesse.

Teatro - Palio Studentesco e Teatro Integrato

Attraverso la frequenza dei percorsi laboratoriali extracurricolari, sotto la guida di esperti del settore, gli allievi hanno la possibilità di conoscere e approfondire la conoscenza del linguaggio teatrale. Entrambi i percorsi si svolgono, solitamente da dicembre a maggio.

Due sono i percorsi offerti:

Laboratorio teatrale per la partecipazione al Palio studentesco

Elementi fondamentali del percorso: espressione corporea, uso della voce, costruzione della presenza scenica singola e di gruppo, conoscenza dello spazio, riflessione e meticolosa analisi dei contenuti nei testi affrontati, improvvisazione, revisione del testo, integrazione nella messa in scena di elementi caratterizzanti l'identità della scuola per locandine, filmati, costumi, scenografie, trucco. La complessità della disciplina teatrale favorisce, oltre all'acquisizione di un'ulteriore possibilità espressiva, anche la comprensione del valore, che il responsabile apporto di ogni partecipante nel lavoro del gruppo, ha nel perseguimento di un fine comune. Esito finale del percorso è la messa in scena dello spettacolo alla storica rassegna Teatrale di Udine, con eventuali repliche in altri spazi.

Laboratorio di Teatro integrato

Rivolto a studenti dell'Istituto con differenti abilità. Uno degli obiettivi del percorso è quello di avvicinare gli allievi al mondo delle differenze, proponendo l'idea che nella diversità di ogni persona risieda una ricchezza per tutti.

I partecipanti vengono accompagnati in un percorso coinvolgente, stimolati all'ascolto critico e alla partecipazione diretta, spinti ad esprimere il proprio punto di vista.

Tramite i testi presi in considerazione, i partecipanti hanno la possibilità di esaltare le loro potenzialità espressive attraverso l'improvvisazione in uno spazio rituale non quotidiano. La collaborazione da parte degli allievi più capaci è basata su un lavoro di peer tutoring. Il percorso che può contemplare anche incontri curricolari, può avere una dimostrazione pubblica del lavoro svolto come esito finale, tale eventualità è legata alle possibilità del gruppo, nella protezione dei delicati traguardi raggiunti.

Giornata della creatività

Il Liceo promuove a maggio di ogni anno la cosiddetta Giornata di creatività, con la collaborazione di tutto il personale scolastico, del Comitato Genitori e di esperti esterni. Durante la manifestazione, che si svolge all'aperto e nelle aule della succursale di via Gorizia, gli studenti riuniti per aree di ricerca e sperimentazione affrontano in forma estemporanea la realizzazione di opere plastiche, pittoriche, progettuali ispirate ai temi da loro scelti per la giornata.

Gli studenti hanno modo di confrontarsi con alcuni ospiti addetti ai lavori, indicati tra ex allievi e professionisti, invitati a dialogare ed interagire durante il processo di ideazione e creazione delle opere. Tutte le opere sono realizzate con strumenti e materiali portati dagli studenti e restano di proprietà degli stessi ad eccezione delle migliori opere segnalate e premiate da una giuria composta dai docenti e dagli ospiti della giornata.

Le aree di interesse creativo sono molteplici: arti visive (pittura, scultura, disegno, fotografia, fumetto, stampa, moda, oggetto, installazione, design, architettura, graffiti); performance (azioni, comportamenti, body painting); video (corti, video-clip, animazioni); lettere poetiche (poesia, canzoni, racconti, slogan); live-music (gruppi, singles, live-elettronics, dj.set).

FAI per le scuole

Le parole chiave identificative del progetto extracurricolare che si realizza in collaborazione con il FAI, gli enti territoriali e altre scuole, sono: ambiente, territorio, arte, tutela.

L'adesione al progetto nazionale del Fondo Ambiente Italiano è significativo per gli studenti che frequentano il triennio perché possono godere dell'opportunità di conoscere la realtà locale dal punto di vista storico ed artistico ed essere soggetti attivi sia come guide, anche in lingua straniera, sia come promotori della salvaguardia dei beni ambientali e culturali.

Gli obiettivi che l'attività si prefigge di raggiungere sono:

- conoscenza del territorio;
- conoscenza del patrimonio storico-artistico locale;
- educazione alla valorizzazione e tutela dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico, culturale e linguistico;
- maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità;
- sviluppo della capacità di relazionarsi con l'altro;
- capacità di esporre in maniera chiara adattando il proprio intervento alle necessità rilevate sul momento, anche in lingua straniera;
- superamento dei limiti individuali di timidezza e di insicurezza.

Per quanto riguarda i risultati si prevede per gli studenti una buona ricaduta nell'ambito scolastico (maggior interesse, impegno, capacità organizzative) ed in quello socio-relazionale (sia all'interno delle classi, sia nei rapporti tra scuole diverse). Da non sottovalutare poi l'ambito psicologico individuale (maggior sicurezza, rafforzamento dell'autostima, perdita della paura del confronto, aumento della capacità di rapporto con l'estraneo).

La preparazione alla partecipazione alle giornate "FAI di primavera" avviene attraverso lezioni con supporto di materiale multimediale e attività di gruppo. L'associazione FAI coordina i gruppi scuola che partecipano all'evento attraverso il responsabile del progetto. I contatti con il referente del sito oggetto di apertura durante le "Giornate FAI" e assegnato alla scuola, avvengono in forma diretta.

Progetto Paestum

Progetto realizzato dalla Società Friulana di Archeologia di Udine con la collaborazione del Ministero per i Beni e le Attività culturali - Sovrintendenza di Salerno, è rivolto agli istituti superiori della Provincia di Udine e Pordenone. Il Progetto è un'esperienza di volontariato culturale in quanto gli studenti sono impegnati nel recupero e nella tutela di alcune aree del Parco Archeologico di Paestum aperte al pubblico; è una modalità attiva di apprendimento delle nozioni di Storia dell'arte, un'opportunità per la conoscenza del territorio campano, con l'organizzazione di visite guidate nei principali siti e musei della regione, un'occasione di integrazione fra studenti di età e scuole diverse.

Presso il Liceo Artistico "G. Sello" il progetto è rivolto alle classi prime e prevede, durante l'anno scolastico, attività didattiche laboratoriali finalizzate al raggiungimento di alcuni obiettivi della disciplina di Storia dell'arte relativi al primo biennio. Sono previsti inoltre incontri tra gli allievi e gli archeologi referenti della Società Friulana di Archeologia. Nella fase conclusiva il progetto vede poi gli allievi coinvolti in un'esperienza di volontariato culturale presso il Parco Archeologico di Paestum.

Finalità:

- Conoscere e rispettare i beni culturali e ambientali appartenenti al Patrimonio Artistico Italiano;
- Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico;
- Favorire atteggiamenti positivi verso l'apprendimento promuovendo una didattica attiva incentivando la motivazione, la curiosità, l'attitudine alla collaborazione, aspetti comportamentali che integrano le conoscenze;
- Promuovere – tra le altre- le seguenti competenze di cittadinanza: collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, acquisire ed interpretare informazioni.

Obiettivi:

- Conoscere e rispettare i beni culturali e ambientali appartenenti al patrimonio artistico italiano;
- Saper leggere il patrimonio artistico alla luce della storia dell'arte "ufficiale";
- Conoscere la storia della produzione artistica e architettonica e il significato delle opere d'arte nei diversi contesti storici e culturali;
- Acquisire e comprendere informazioni nei diversi ambiti e attraverso diversi strumenti comunicativi;
- Cogliere da varie fonti i dati essenziali di un'opera d'arte.

Criteri di valutazione:

Gli indicatori per la valutazione del progetto riguarderanno l'interesse, la partecipazione, la motivazione e il coinvolgimento dimostrato dagli alunni sia nelle attività didattiche svolte in classe che negli incontri didattici con i referenti della Società Friulana di Archeologia e nello stage; il loro coinvolgimento e i livelli di competenza / abilità raggiunti.

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE		SCHEDA
RAPPORTI CON IL COMITATO GENITORI		24
Allegati	Statuto del Comitato Genitori	

Nella realtà complessa e articolata del Liceo Sello, un ruolo di partecipazione attiva è stato assunto dal Comitato Genitori che nel corso degli anni della sua istituzione ha progressivamente consentito di instaurare una sinergia fra le diverse componenti scolastiche sostenendo anche con proprie finanze le necessità di studio di alcuni studenti o le iniziative extracurricolari intraprese dalla scuola in ambito extracurricolare.

Il Comitato costituito ai sensi e per gli effetti dell'art. 45, II° comma del D.P.R. 31.5.1974 n. 416, è eletto dai rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe e dai rappresentanti eletti nel Consiglio d'Istituto, nell'articolo 2 del suo statuto si individuano le finalità che lo caratterizzano così di seguito riportate:

- Rilevare ed evidenziare i problemi che emergono nella scuola, promuovendo le iniziative di propria competenza per la soluzione degli stessi;
- Portare a conoscenza degli organismi competenti con i mezzi ritenuti più idonei i problemi identificati suggerendone le eventuali soluzioni;
- Coordinare gli organismi appena eletti, onde garantire la continuità delle iniziative ed opere intraprese;
- Tenere rapporti e favorire le conoscenze ed i contatti con le altre componenti sociali, scolastiche culturali e sportive;
- Sollecitare incontri con i rappresentanti dei genitori e degli studenti, impegnandoli a programmare gli interventi di competenza segnalati dalla base.

Il Comitato inoltre collabora con il Dirigente e con il Collegio dei Docenti esprimendo proposte sulle attività di orientamento, sugli scambi e viaggi d'istruzione; promuove iniziative culturali autonome rivolte ai genitori degli allievi dell'Istituto anche in contatto con operatori sociali del territorio; diffonde informazioni e pubblicizza le attività del Comitato, anche allo scopo di favorire l'adesione della componente genitori alle iniziative da esso promosse.

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE		SCHEDA
VALORIZZAZIONE DEL MERITO SCOLASTICO E DEI TALENTI		25
Allegati	Criteri per la valorizzazione delle eccellenze e del merito (approvato Collegio Docenti del 27 settembre 2015)	

La materia della valorizzazione delle eccellenze è stata introdotta dal MIUR con la Legge n. 1 dell'11 gennaio 2007, dopo una prima fase transitoria è stata poi disciplinata dai decreti ministeriali successivi di cui il D.M. n.514 del 28 luglio 2015 e la Circolare n.7 del 17 settembre 2015. Il programma nazionale delle eccellenze premia gli studenti che hanno conseguito una valutazione di 100 e lode all'esame di Stato conclusivo del corso di istruzione secondaria superiore e gli studenti vincitori di competizioni nazionali ed internazionali nel programma annuale di promozione delle eccellenze.

Azioni:

Nell'ambito del programma nazionale di valorizzazione delle eccellenze promosso dal MIUR, il Liceo Artistico "G. Sello" già dall'anno scolastico 2012-2013, valorizza gli allievi che si sono particolarmente distinti nel loro percorso di studi (valutato in 5 anni) tenendo conto di alcuni criteri quali: media dei voti, valutazione esame di stato conclusivo, età, attività extra curricolari (partecipazione autonoma o su proposta della scuola). Inoltre, allo scopo di valorizzare anche le peculiarità degli indirizzi di studio, l'istituto promuove la valorizzazione del merito favorendo la partecipazione a concorsi o competizioni sia a livello nazionale che regionale o provinciale e a concorsi banditi da enti pubblici o fondazioni.

Al termine di ogni anno scolastico, a conclusione degli esami di Stato, agli allievi che si sono distinti nell'ambito del programma di valorizzazione di eccellenze e merito, viene rilasciato un diploma in occasione di una premiazione appositamente organizzata, cui intervengono rappresentanti del mondo della scuola e del mondo del lavoro in ambito locale. Altre azioni promosse dal Liceo sono rivolte a favorire la partecipazione degli studenti eccellenti ad iniziative formative e stage organizzati da centri specialistici scientifici e culturali. Ogni Consiglio di Classe inoltre, nella Programmazione di classe formulata ad inizio anno scolastico, definisce gli interventi di approfondimento e le azioni rivolte a quegli allievi che all'interno del gruppo classe conseguano un profitto in linea con i criteri di eccellenza (partecipazione a gare e competizioni nazionali e internazionali, concorsi artistici, olimpiadi, certificazioni, attività di tutoring...).

Obiettivi:

- Promuovere la cultura del merito
- Promuovere la qualità degli apprendimenti nel sistema scolastico
- Promuovere la partecipazione dei soggetti interessati alle competizioni riconosciute dal MIUR
- Stimolare e accrescere l'interesse degli studenti al conseguimento di un più elevato livello di formazione culturale e professionale
- Coinvolgere gli studenti in percorsi di qualità e offrire loro occasioni per approfondire la preparazione individuale.

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE		SCHEDA
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER DOCENTI, GENITORI, ATA		26
Allegati		

L'articolo 1 ai commi 126, 127, 128, 129, 130, della L.107/2015 riporta i passaggi che riguardano in particolare la valorizzazione della professionalità docente. Il bonus messo a disposizione del docente per la sua formazione continua, ha natura accessoria e viene assegnato annualmente dal dirigente sulla base dei criteri individuati dal comitato di valutazione dei docenti.

La figura del docente si ispira ad un modello di professionalità dinamica e flessibile che utilizza l'aggiornamento e l'autovalutazione per migliorare l'efficacia dell'azione educativa. Nei rapporti con gli allievi l'insegnante tiene comportamenti coerenti con la finalità della formazione, evitando di appiattire l'insegnamento su un modello standardizzato, nel rispetto delle diversità di attitudini e dei livelli di abilità degli allievi.

I docenti di ruolo nelle discipline caratterizzanti garantiscono continuità didattica e arricchimento dell'offerta formativa. Nei rapporti con i colleghi si propone di costruire relazioni improntate al rispetto e basate su uno spirito di collaborazione.

In quest'ottica, il Collegio dei Docenti esprime ogni anno il piano di aggiornamento dell'Istituto che viene reso noto non appena gli Organi Collegiali ne deliberano l'articolazione.

L'attività di formazione dei docenti è un diritto-dovere in quanto è un diritto per il personale sia a tempo indeterminato che a tempo determinato ed è un dovere per l'Amministrazione in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo di tutte le professionalità.

Per quanto riguarda il personale docente, la formazione attualmente è disposta nei seguenti casi:

anno di prova, ambito della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per quanto riguarda la formazione dei docenti in anno di prova la stessa viene effettuata tramite modalità blended, on line (piattaforma) e in presenza, secondo le disposizioni che il MIUR impartisce.

Per quanto riguarda invece la sicurezza, la normativa prevede un percorso di informazione e formazione a carattere obbligatorio.

Nella pianificazione della formazione rivolta ai diversi soggetti interessati (DOCENTI, ATA, GENITORI, STUDENTI) si individuano le seguenti macro-aree di formazione:

- Formazione come da regolamenti applicativi in corso di emanazione;- Sicurezza come da normativa rivolta a docenti e personale A.T.A.; - "Innovazione didattica"; Progetti di Innovazione Didattica Scuola Università PID-SU organizzati dalle Università o altre Agenzie; - Counseling aziendale e di comunicazione efficace; - Formazione specifica del settore disciplinare; - Formazione del personale ATA anche in specifico campo di operatività-CLIL; - Formazione dei genitori principalmente in campo relazionale e comunicativo.

SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO - INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI

Con l'inizio di ogni nuovo anno scolastico tutto il personale in servizio e gli allievi, di primo ingresso nell'istituzione scolastica, ricevono l'informazione e la formazione prescritta negli articoli 36 e 37 del TU 81/2008 ed in base agli accordi definiti in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

Agli allievi viene consegnato il fascicolo del "Piano di evacuazione" ed illustrato, nelle sue molteplici articolazioni, il piano delle emergenze integrato con la formazione di carattere generale sui rischi per la salute e la sicurezza sul posto di lavoro, sulle procedure di primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro e sui nominativi del personale addetto alla gestione delle emergenze. Nel corso dell'anno scolastico tutto il personale scolastico viene orientato ad effettuare almeno due prove pratiche di evacuazione dai luoghi di abituale attività (lezioni teoriche e prove pratiche per un totale di ore 4).

Il personale scolastico di nuova nomina che non sia in possesso di certificazione attestante l'avvenuta informazione e formazione in ordine alla sicurezza nei luoghi di lavoro, viene adeguatamente preparato secondo le direttive contenute in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, con appositi corsi per la formazione permanente di carattere generale (quattro ore) e per la formazione specifica, dove l'attività dei lavoratori risulti equiparata ai livelli di rischio basso oppure medio (quattro - otto ore).

Nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, si proporranno inoltre iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, nel rispetto dell'autonomia scolastica, anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118» del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio.

Allegati	
----------	--

Sulla base dei dati statistici nazionali ed europei i giovani lavoratori risultano maggiormente soggetti ad infortuni sul lavoro che causano danni alla salute per il resto della vita o che addirittura possono essere fatali.

Con il fine di diffondere nelle scuole la sensibilità per le tematiche legate alla sicurezza sul lavoro e favorire uno sviluppo della cultura degli studenti, a partire dall'anno scolastico 2007/08, l'Istituto ha aderito al progetto regionale "Promozione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro ed in ambito scolastico". I corsi sono articolati attraverso la docenza di personale esperto, le attività proposte affrontano argomenti specifici e mirano ad un coinvolgimento degli studenti fin dall'inizio del loro percorso formativo.

Il progetto, avente una valenza interdisciplinare, è rivolto a tutte le classi del ciclo scolastico dove vengono coinvolte le prime classi (prime, seconde e terze) mediante eventi formativi di sensibilizzazione al pericolo d'incendio presente nei luoghi di vita quotidiana e di gestione delle emergenze (durata del corso ore 2);

nelle classi di fine ciclo, quarte e quinte, sono previsti corsi di preparazione al "Primo soccorso" (D.M. n. 388/2003, durata del corso ore 16), all'"Antincendio per aziende a rischio elevato" (durata del corso ore 16), alla "Sicurezza, patrimonio dell'organizzazione: studenti in cantiere (durata del corso ore 12) – Dispositivi di Protezione Individuale di terza categoria" (durata del corso ore 6), indirizzato prevalentemente agli allievi delle sezioni di architettura e design e all'evento "Cinema, lavoro e sicurezza, percorsi educativi attraverso l'audiovisivo: con visione commentata di film (durata del corso ore 4) o come laboratorio tecnico-pratico di produzione di uno spot di comunicazione sociale sul tema della sicurezza e del lavoro" (durata del corso ore 12).

Gli argomenti trattati nei corsi, la loro durata e le prove pratiche di completamento alla fase teorica, consentono il rilascio degli attestati di idoneità tecnica riconosciuta nel mondo del lavoro.

Per la diffusione della sicurezza legata alle tematiche di solidarietà sociale promosso dalla Protezione Civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ogni anno scolastico viene proposto un elenco di nominativi di allievi delle classi quinte da inviare al "Campo Scuola di Orientamento al Volontariato di Protezione Civile" della durata di una settimana lavorativa con rilascio della certificazione d'idoneità finale.

Per la diffusione della sicurezza legata alle tematiche di pronto soccorso gli allievi seguiranno un corso di primo soccorso attuato secondo la normativa in vigore.

ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA		SCHEDA
FUNZIONAMENTO DIDATTICO		28
Allegati		

Sedi

La scuola è distribuita su quattro sedi distinte, attrezzate con aule, aule speciali e laboratori.

La sede centrale è situata in piazza 1° Maggio. Le tre sedi staccate si trovano in via Gorizia, via Diaz e viale Palmanova. Vengono utilizzate due palestre, in comune con altri Istituti della città: le palestre dell'Istituto Deganutti e del Liceo Stellini. Gli uffici amministrativi sono situati in sede centrale.

Le diverse attività formative sono organizzate in funzione di un'equa fruizione degli spazi laboratoriali e delle aule speciali da parte dei diversi soggetti. Ogni spazio laboratoriale è curato da uno specifico docente di riferimento. I laboratori di sezione, con attrezzature particolari e computer dedicati, si trovano in piazza 1° Maggio e in via Gorizia, mentre, in tutte le sedi, molte aule destinate alle attività teoriche sono attrezzate con computer e videoproiettori.

E' presente una biblioteca scolastica di sezione, situata principalmente nella sede centrale, con alcune parti dislocate nelle sedi staccate. La consultazione, la ricerca e il prestito dei testi avviene attraverso l'Opac scolastico gestito in formato digitale; la catalogazione avviene sempre in formato digitale con il programma Bibliowin.

L'orario scolastico, di complessa organizzazione, vede la rotazione di ogni singolo gruppo classe nelle diverse sedi. L'articolazione del Liceo risulta impegnativa nella gestione ed implica la necessaria presenza di figure diverse, capaci di lavorare in sinergia. Il gruppo dei referenti, responsabili delle sedi staccate, agevola le comunicazioni con il Dirigente Scolastico, lo Staff di Presidenza, con la Segreteria della sede centrale, e si adopera a risolvere in loco le problematiche correnti.

Durata delle ore di lezione

L'unità oraria delle classi del Liceo Artistico è di 60 minuti. Nei rientri pomeridiani, due per settimana, sia nel primo che nel secondo biennio e l'ultimo anno, l'unità oraria diventa di 50 min.

Frequenza e limite massimo di assenza

Ai sensi dell'art. 14, comma 7 del D.P.R. n.122 del 22/6/2009, per la validità dell'anno scolastico è richiesta una frequenza delle lezioni di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Il monte ore di lezione a cui fare riferimento consiste nell'orario complessivo di tutte le discipline e non nella quota oraria annuale di ogni singola materia.

Sono previste, per casi eccezionali stabiliti dall'Istituzione Scolastica, alcune deroghe straordinarie qualora le assenze siano documentate e continuative, a condizione comunque che queste ultime non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni.

Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e/o la non ammissione all'Esame di Stato.

Il limite massimo di ore di assenza è di:

- 281 ore per le classi prime e seconde,
- 289 ore per le classi terze, quarte e quinte.

Criteri di accoglimento iscrizione allievi

Tenendo presente che il Liceo Artistico costituisce l'unica realtà provinciale con un'offerta formativa specifica di settore e di competenza e che in primis va salvaguardato il diritto allo studio, inteso in questo senso come diritto dell'individuo a perseguire le proprie inclinazioni e attitudini, il Consiglio d'Istituto ha deliberato i criteri di accoglimento delle iscrizioni degli allievi (Delibera n.184/2014).

In modo particolare, qualora le domande di iscrizione risultassero in eccesso rispetto ai parametri previsti dalla normativa, vengono stabiliti i seguenti criteri:

- verranno accolte prioritariamente le domande di studenti residenti nella Provincia di Udine;
- in subordine, in base al criterio di maggiore vicinanza alla città di Udine dei capoluoghi di Provincia della Regione FVG, le domande di studenti residenti, nell'ordine, a Gorizia, Pordenone, Trieste;

- infine le domande di studenti provenienti da fuori Regione.

Criteri generali per la formazione delle classi

La formazione delle classi viene effettuata dal Dirigente Scolastico.

Fermi restando i vincoli di legge per quanto concerne la determinazione del numero minimo e massimo di studenti per classe, in relazione anche alla presenza di allievi disabili, allievi con DSA o con BES (certificati), nella formazione delle classi e nell'assegnazione ad esse dei singoli allievi, si osservano i criteri di seguito riportati.

Nelle **classi prime** gli allievi sono assegnati in base a:

- valutazione all'esame di licenza di scuola secondaria di primo grado (si favorisce l'eterogeneità all'interno di ciascun gruppo-classe e l'omogeneità tra classi diverse);
- provenienza (si favorisce l'eterogeneità dell'intero gruppo classe e l'omogeneità solo per piccoli gruppi di massimo 3 persone);
- sesso (equilibrio tra la componente maschile e quella femminile);
- numero dei ripetenti e degli allievi provenienti da altre scuole (in numero il più possibile limitato);
- valutazioni di ordine disciplinare e didattico espresse dai Consigli di Classe.

Nelle **classi terze** gli allievi sono assegnati in base a:

- scelta dell'indirizzo (gli allievi vengono inseriti nelle classi attivate per ciascun indirizzo in base alla scelta dello stesso e sulla base di una equa distribuzione in termini di numero);
- provenienza (non si favorisce la ricostituzione dei gruppi-classe del 1° biennio se non su richiesta dei genitori e comunque solo per piccoli gruppi);
- sesso (equilibrio tra la componente maschile e quella femminile);
- numero dei ripetenti e degli allievi provenienti da altre scuole (in numero il più possibile limitato);
- valutazioni di ordine disciplinare e didattico espresse dai Consigli di Classe.

Le **altre classi** vengono costituite, in linea generale, dagli allievi provenienti dalle classi precedenti e, normalmente, dai ripetenti delle stesse sezioni a meno di non ricreare gruppi disfunzionali per numero o comportamento; tutto ciò compatibilmente con i vincoli derivanti dalle singole specializzazioni.

Le richieste di preferenza da parte dei genitori vengono esaudite solo in subordine ai criteri sopra elencati.

Criteri per la formulazione dell'orario delle lezioni

L'orario delle lezioni è funzionale alla didattica; le esigenze didattiche e le problematiche organizzative sono pertanto alla base di ogni orario delle lezioni steso dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, in piena coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa. La Delibera del C.I. del 25/9/2012 ne fissa i criteri.

La stesura dell'orario è vincolata da:

- vincoli strutturali: insegnanti in servizio su più scuole o più corsi interni, palestre e laboratori;
- vincoli didattici costituiti da scelte metodologiche legate più propriamente all'attività didattica;

Nella stesura dell'orario si adottano tutti gli accorgimenti necessari per:

- favorire una distribuzione di ore armonica ed organica, in maniera tale da garantire la varietà delle discipline all'interno della giornata di studi e da evitare gli eccessivi cumuli di lavoro nella stessa giornata o in giorni consecutivi;
- distribuire le discipline per ogni classe nella giornata tenendo conto del tasso di faticabilità e dei tempi di attenzione degli alunni;
- consentire ad ogni docente di disporre del numero di ore consecutive sufficienti ad un sereno svolgimento delle prove scritte;
- alternare, nell'ambito della stessa materia, ore iniziali e finali della mattinata;
- evitare l'eccessiva concentrazione di ore della stessa disciplina in giorni consecutivi;
- accogliere le esigenze didattiche presentate dagli insegnanti;
- agevolare la possibilità di scelta di un giorno libero per cattedre a 18 ore; tra le richieste si terrà conto innanzitutto delle esigenze familiari documentate e di una possibile alternanza della giornata libera per garantire a tutti i docenti pari opportunità di trattamento.

Criteri relativi all'assegnazione dei docenti alle classi

Il compito dell'assegnazione dei docenti alle classi spetta al Dirigente Scolastico (in particolare art. 5 del D.lgs. 165/2001 e L. 107/15). Vengono seguiti i seguenti criteri:

- In linea di tendenza e compatibilmente con i meccanismi di formazione delle cattedre, ove possibile, per il principio della continuità didattica gli insegnanti a TI assegnati alle classi iniziali (prima e terza) avranno diritto a mantenere la titolarità della stessa classe fino all'esaurimento del ciclo (biennio e triennio rispettivamente), salvo non intervengano serie ragioni personali o motivi gravi di incompatibilità ambientale a suggerirne una diversa collocazione.
- Per lo stesso principio della continuità didattica, anche gli insegnanti a TD, qualora si vedessero riconfermare nel medesimo Istituto entro la data di inizio delle attività didattiche una supplenza annuale o comunque protratta fino al termine delle lezioni, manterranno tendenzialmente la classe ove hanno in precedenza operato, salvo valutazioni didattiche contrastanti o motivi di opportunità non inducano il Dirigente a disporre una diversa collocazione.
- Coperti i posti disponibili in base al citato principio della continuità, ove rimanessero libere diverse cattedre appartenenti alla medesima classe di concorso, esse saranno prioritariamente attribuite agli insegnanti utilizzati, assegnati o trasferiti nel contesto delle annuali operazioni di mobilità, tenendo conto del punteggio loro attribuito in graduatoria. Indipendentemente dalla posizione ricoperta però, verrà comunque data precedenza a chi in passato abbia già operato nell'Istituto per un periodo di almeno un anno scolastico.
- Agli insegnanti a T.D. nominati in servizio a partire dal primo giorno dell'anno scolastico in un Istituto in cui non abbiano prima operato sono attribuiti i posti residui dopo il personale di ruolo ed il personale soggetto a mobilità.
- Ove non intervengano motivi ostativi legati a riduzioni del monte orario e dei posti riconosciuti in organico, gli insegnanti di sostegno a TI continueranno ad assistere gli alunni loro affidati fino al termine del ciclo.
- Considerata l'esigenza di assicurare un'efficace organizzazione del servizio, a fronte di una grave carenza del personale di ruolo in un determinato Istituto, il personale docente sarà ridistribuito d'autorità, anche in deroga al criterio della continuità, in modo da presidiare ogni sezione insegnanti esperti, assunti a tempo indeterminato, cui affiancare i docenti supplenti
- Anche in deroga al principio della continuità ed alle opzioni espresse dai docenti, il Dirigente Scolastico dovrà assegnare gli insegnanti in modo da garantire la collegialità effettiva del Consiglio di Classe, e da evitare situazioni di incompatibilità tra allievi e docenti oltre che tra famiglie e docenti.
- In caso di assegnazioni di ore residue si terrà conto della richiesta soggettiva del docente; della competenza professionale del candidato valutando i titoli professionali coerenti con la disciplina di insegnamento; si procederà ad assegnazioni di ore residue ai docenti che usufruiscono di permessi di studio, permessi relativi alla legge n. 104 del 5 febbraio 1992 nel caso in cui nessun altro docente ne faccia domanda; non si procederà ad assegnazioni di ore residue ai docenti che usufruiscono di esoneri parziali o totali dal servizio.

Criteria di deroga al numero massimo delle assenze e definizione dei casi eccezionali, motivati e straordinari

Le norme previste per la validità dell'anno scolastico degli allievi, per la loro valutazione circa l'ammissione alla classe successiva o all'esame di stato, previste dalla normativa di riferimento (C.M. 20 del 04.03.2011), D.P.R. 22.06.2009 n. 122 Art. 11 (valutazione degli alunni in ospedale) e art. 14 comma 7; C.M. n. 85 del 13.10.2010; C.M. n. 20 del 04.03.2011; vengono di seguito riportate:

1. al fine della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, **è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato;**
2. per orario annuale personalizzato si intende l'orario complessivo annuale, di tutte le discipline, dell'indirizzo di studi.
3. per il calcolo, quindi, si devono prendere in considerazione le ore effettive di assenza e non i giorni. Vanno considerate nel calcolo anche le ore corrispondenti alle entrate in ritardo e le uscite in anticipo con permesso.
4. la personalizzazione del monte ore annuo deve considerare a tutti gli effetti rientranti tutte le attività oggetto di formale valutazione intermedia e finale del Consiglio di Classe.
A ciò si aggiungono le iniziative organizzate dalla Scuola da considerare come attività scolastica regolare e nel dettaglio:
 - soggiorni studio all'estero

- viaggi di istruzione
- assemblee studentesche
- attività teatrali
- attività sportive
- scambi culturali
- uscite didattiche

Facendo riferimento all'art. 14, comma 7 del Regolamento di cui al D.P.R. 22.06.2009 e successivi approfondimenti di cui alla C.M. n. 20 del 04.03.2011 **sono ipotizzate delle deroghe.**

Tali deroghe sono previste per assenze documentate e continuative, a condizione comunque che tali assenze non pregiudichino a giudizio del Consiglio di Classe la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Spetta al Collegio Docenti definire i criteri generali e le fattispecie che legittimano la deroga al limite di presenze e spetta al Consiglio di Classe il controllo della situazione degli allievi interessati, per l'ammissione o meno

alla classe successiva o all'Esame di Stato. Le deroghe concesse si riferiscono pertanto a:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate e documentate;
- donazioni di sangue documentate;
- attività di volontariato documentate;
- partecipazione ad attività sportive ed agonistiche organizzate da Federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesioni a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese con lo Stato, normate per legge, che considerano il sabato come giorno di riposo (es. con la Chiesa Avventista del Settimo giorno o con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane);
- caso di gravidanza e/o assistenza a minore da parte di ragazza-madre.

Esami integrativi e di idoneità:

Su proposta del Dirigente Scolastico vengono definite le seguenti modalità di svolgimento degli esami integrativi e di idoneità.

a) valutazione laboratorio artistico biennio:

si propone per i candidati che si presentano a sostenere l'esame di idoneità alla classe seconda l'obbligo di presentare ai docenti della commissione una cartellina con elaborati grafici/pittorici/plastici entro i due giorni precedenti la data d'inizio degli esami e da depositarsi presso la Segreteria Didattica; la valutazione sarà unica; la mancata presentazione della cartellina con gli elaborati artistici è elemento di esclusione dalla valutazione di idoneità.

b) valutazione laboratori triennio

si propone per i candidati che si presentano a sostenere l'esame di idoneità alla classe terza l'obbligo di individuare all'atto della relativa domanda, la scelta della specializzazione desiderata. I candidati dovranno presentare ai docenti della commissione una cartellina con elaborati riferiti all'indirizzo desiderato comprensiva di prove riferite al percorso di laboratorio artistico del biennio entro i due giorni precedenti la data d'inizio degli esami e da depositarsi presso la Segreteria Didattica; la valutazione sarà unica; la mancata presentazione della cartellina con gli elaborati artistici è elemento di esclusione dalla valutazione di idoneità.

c)

Si propone per i candidati che si presentano a sostenere l'esame di idoneità alle classi quarta e quinta di presentare ai docenti della commissione una cartellina con elaborati riferiti all'indirizzo scelto comprensiva di prove riferite al percorso di laboratorio artistico del biennio entro i due giorni precedenti la data d'inizio degli esami e da depositarsi presso la Segreteria Didattica; la valutazione sarà unica. La mancata presentazione della cartellina con gli elaborati artistici è elemento di esclusione dalla valutazione di idoneità.

d) suddivisione degli esami in due commissioni (biennio e triennio)

gli esami saranno affidati a due specifiche commissioni distinte per il Biennio e per il Triennio; si propone di far eseguire una prova unificata per ciascuna delle specializzazioni per quanto attiene al laboratorio.

ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA		SCHEDA
MODALITA' DI COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE		29
Allegati		

I criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie seguono le direttive deliberate dal Collegio dei Docenti in data 17.09.2012 e dal Consiglio d'Istituto in data 25.09.2012.

Il coinvolgimento consapevole e l'attiva partecipazione delle famiglie al processo educativo sono elementi essenziali per il successo formativo degli studenti. In quest'ottica, la scuola si impegna a gestire una collaborazione efficace con la propria utenza, assicurando rapidità e trasparenza nelle comunicazioni.

Nel corso dell'anno scolastico gli insegnanti del Liceo Artistico Sello mantengono contatti continui con le famiglie, informandole delle iniziative attuate in ambito scolastico, del funzionamento dei servizi scolastici, dei progressi compiuti o delle difficoltà di apprendimento o inserimento incontrate dagli alunni, delle strategie poste in atto per favorirne la maturazione umana e la crescita intellettuale, dei percorsi di lavoro individuali, dei risultati delle verifiche, delle mancanze disciplinari di ogni altro aspetto relativo al processo educativo e alla vita scolastica.

Nel rispetto del D.L.95 del 06.07.2012 (L.135 del 07.08.2012) si utilizzano il più possibile le comunicazioni elettroniche, ma anche i più diversi mezzi di informazione, dalle comunicazioni verbali a quelle epistolari, dai comunicati stampa al sito web istituzionale, allo scopo di rendere noti e pubblicizzare alle famiglie:

- le finalità, i contenuti ed gli obiettivi della programmazione didattico- educativa, i principi e i metodi dell'insegnamento, i criteri e i sistemi di valutazione;
- l'organizzazione didattica e l'organizzazione dell'orario scolastico;
- i regolamenti scolastici, il codice di comportamento del personale, le norme di disciplina vigenti;
- la situazione logistica della scuola, con gli spazi, le strutture e le attrezzature disponibili;
- l'offerta formativa complessiva della scuola, il quadro delle attività didattiche e dei progetti programmati;
- il funzionamento degli organi collegiali.

I docenti si rendono disponibili a dedicare un'ora settimanale al colloquio con le famiglie su appuntamento, tramite l'apposita sezione del registro elettronico. I docenti, due volte l'anno, nel primo e secondo quadrimestre, ricevono le famiglie in orario pomeridiano.

Registro elettronico

Le comunicazioni quotidiane con le famiglie si svolgono tramite il Registro elettronico a cui possono accedere sia studenti che genitori, con password differenziate. Il Registro è accessibile da un qualsiasi computer o dispositivo con connessione Internet. In questo modo, oltre che rendere possibile il flusso delle informazioni in tempo reale, si migliorano le competenze digitali degli alunni e del personale, come specificatamente richiesto dall'art.1, comma 58 c, della L.107/2015.

Il Registro elettronico fornisce ai genitori le indicazioni riguardanti le assenze, i ritardi, le uscite anticipate, i voti relativi a prove orali, scritte e/o pratiche, così come eventuali note disciplinari, osservazioni e segnalazioni. Anche le valutazioni infraquadrimestrali, gli esiti dei recuperi dei debiti formativi del 1° quadrimestre e le valutazioni finali sono consultabili online. Rimane comunque a disposizione delle famiglie, presso la Sede centrale, un PC con collegamento Internet e un assistente tecnico di supporto.

ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA		SCHEDA
	PIANO DELLE ATTIVITÀ _ORGANICO DOCENTI: POSTO COMUNE, SOSTEGNO, POTENZIAMENTO _ORGANICO ATA	30
Allegati	Piano delle attività dei docenti e Piani orario; Organico docenti: Posto comune, Sostegno, Potenziamento; Organico ATA	

PIANO DELLE ATTIVITÀ

Il Piano delle attività del personale docente, è dal punto di vista normativo, di competenza esclusiva del Dirigente Scolastico.

La fonte contrattuale collettiva, secondo cui esso dovrebbe essere approvato dal Collegio dei Docenti, deve ritenersi superata (2° comma, art. 5 del Dlgs. 165/2001).

Rimane a carico dei Docenti l'art. 28 comma 4. del vigente CCNL che prevede che gli obblighi di lavoro del personale docente siano articolati in attività di insegnamento ed in attività funzionali alla prestazione di insegnamento.

Tuttavia il Dirigente, nell'ottica di una gestione trasparente e collaborativa, consulta l'organo collegiale al fine di poter condividere, il più possibile, le scelte organizzative e gestionali assunte.

Dal punto di vista metodologico si è partiti dalla visione delle attività svolte negli anni scolastici precedenti, soprattutto per quanto riguarda le deliberazioni, i criteri e i pareri degli organi collegiali in merito alle scelte strategiche della scuola; successivamente, si sono individuate le priorità di intervento allo scopo di cogliere gli spunti di innovazione eventualmente presenti nei documenti già elaborati.

E' infatti necessario comprendere come, anche con gli strumenti vecchi, si possano inserire innovazioni di senso e promuovere le buone pratiche all'interno della vita delle scuole.

Il Piano delle Attività presenta le scadenze e gli impegni dell'anno scolastico ed ha lo scopo di fornire ai docenti un quadro d'insieme di tutto ciò che è al momento prevedibile, perciò non è né può essere esaustivo: vi potranno essere altre attività o riunioni per nuove proposte, opportunità da cogliere in corso d'anno o sopravvenute esigenze.

La Dirigenza farà il possibile per rispettare quanto definito, a loro volta i docenti dovranno impegnarsi a non richiedere permessi evitando la coincidenza di impegni privati con le riunioni di servizio.

Questo documento raccoglie diverse attività, progetti ed iniziative, alle volte determina la scansione delle scadenze previste. Si compone di documenti deliberati da organi sovraordinati (MIUR, USR, Regione FVG, Province di Udine e Gorizia) o da organi interni all'istituzione scolastica (Collegio Docenti per le questioni legate alla didattica, Consiglio d'Istituto per le questioni di indirizzo di politica scolastica e Dirigente Scolastico per gli aspetti gestionali ed organizzativi).

Le scelte progettuali della scuola e il suo Piano delle attività saranno perseguiti attraverso l'**organico dell'autonomia**, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali appunto delle istituzioni .

ORGANICO DOCENTI:

I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (comma 5 della legge 107). Di conseguenza una volta individuati gli obiettivi formativi e le connesse attività progettuali, curricolari, extracurricolari, educative ed organizzative nonché le iniziative di potenziamento, la scuola definisce anche l'organico del personale docente d'istituto che per il triennio 2016 / 2019, per ciascun anno, prevede: _

TOTALE CLASSI 52

12 classi prime;

11 classi seconde;

10 classi terze;

10 classi quarte;

10 classi quinte

Di seguito si riportano per ciascuna disciplina l'organico del personale docente per ciascun anno scolastico del triennio 2016/2019.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

LICEO ARTISTICO "G. SELLO"

Tel. 0432.502141 Fax 0432.511446 www.arteudine.it e.mail: udsd01000p@istruzione.it

ORGANICO TRIENNALE 2016/2019
calcolato su base annuale

	CLASSE DI CONCORSO / CAMPI DEL POTENZIAMENTO	ORGANICO COMPLESSIVO per anno scolastico	CATTEDRE e ore residue	Note
	A 050 Lettere	Ore totali: 334		
			18 cattedre + 10 ore	Docenti part – time.
	A 061 Storia dell'arte Catalogazione	Ore totali: 156		
		9 ore	8 cattedre + 12 ore	Docenti part – time.
	A 049 Matematica e fisica	Ore totali: 186		
			10 cattedre + 6 ore	
	A 037 Filosofia	Ore totali: 60		
			3 cattedre + 6 ore	
	A 060 Scienze	Ore totali: 66		
			3 cattedre + 12 ore	Docenti part – time.
	A 346 Lingua inglese	Ore totali: 156		
			8 cattedre + 12 ore	
	A 018 Discipline geometriche	Ore totali: 165		
			9 cattedre + 3 ore	Con cattedre indivisibili
	A 021 Discipline pittoriche	Ore totali: 148		
			8 cattedre + 4 ore	Con cattedre indivisibili
	A 013 Chimica e tecnol. chimiche	Ore totali: 32		
			1 cattedre + 14 ore	
	A 022 Discipline plastiche	Ore totali: 126		
			7 cattedre	Con cattedre indivisibili
	A 007 Progettazione grafica	Ore totali: 132		
			7 cattedre + 6 ore	
	A 010 Arte dei metalli e dell'oreficeria	Ore totali: 36		
			2 cattedre	

ORGANICO DOCENTI

A 004	Arte del tessuto della moda e del costume	Ore totali: 18		
			1 cattedra	
D 613	Arte della tipografia e della graf. pubblicitaria	Ore totali: 92		
			5 cattedre + 2 ore	Con cattedre indivisibili
D 610	Arte della fotografia e della cinematografia	Ore totali: 92		
			5 cattedre + 2 ore	Docenti part – time. Con cattedre indivisibili
D 601	Arte della lavorazione dei metalli	Ore totali: 58		
			3 cattedre + 4 ore	Con cattedre indivisibili
D 605	Arte della tessitura e dec. del tessuto	Ore totali: 38		
			2 cattedre + 2 ore	Con cattedre indivisibili
D 618	Arte dell'ebanisteria intaglio e tarsia	Ore totali: 79		
			4 cattedre + 3 ore	Con cattedre indivisibili
A 029	Educazione fisica	Ore totali: 104		
			5 cattedre + 14 ore	
Religione		Ore totali: 52		
			2 cattedre + 16 ore	
AD01 AD02 AD03	Sostegno	Ore totali: 153		
			8 cattedre + 9 ore	Docenti part – time.
AREA 3	Potenziamento scientifico	Ore totali: 90		
			5 cattedre	
AREA 5	Potenziamento socio economico e per la legalità	Ore totali: 54		
			3 cattedre	
AREA 7	Potenziamento laboratoriale	Ore totali: 54		
			3 cattedre	
AREA 2	Potenziamento linguistico	Ore totali: 36		
			2 cattedre	

Udine, 15 gennaio 2016

ORGANICO ATA:

Il Dirigente Scolastico, per quanto di competenza il seguente piano di lavoro e di attività. del personale amministrativo tecnico ed ausiliario, per l'a. s. 2015/16;

Il presente Piano risponde ai criteri di efficienza, efficacia, trasparenza ed economici della Governance di questa Dirigenza Scolastica, e

contempla in modo chiaro e certo gli ambiti di responsabilità, connessi a compiti, incarichi e mansioni di ciascuno nell'ottica di un agire

consapevole, e comunque finalizzato alla piena valorizzazione delle risorse umane a disposizione.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

LICEO ARTISTICO "G. SELLO"

Tel. 0432.502141 www.arteudine.it e.mail: udsd01000p@istruzione.it

PARAMETRI DI DETERMINAZIONE ORGANICO PERSONALE ATA

ELEMENTI	VALORE ANNUALE	SEDI	VALORE ANNUALE
ALUNNI (ISTITUTO PRINCIPALE E SEDI ASSOCIATE)	1150	ULTERIORI SEDI OLTRE LA SEDE PRINCIPALE UBICATE SU EDIFICI DISTINTI	3

POSTI DI ORGANICO

QUALIFICA	VALORE ANNUALE	VALORE TRIENNALE	
DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI	1	3	
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	9	27	
ASSISTENTI TECNICI	7	21	
COLLABORATORI SCOLASTICI	18	54	

SPECIFICA POSTI DI ASSISTENTE TECNICO

AREA	LABORATORI	COD.	VALORE ANNUALE	VALORE TRIENNALE
AR02	ELETTRONICA ED Elettrotecnica	T72	2	6
AR15	ARTE GRAFICA PUBBLICITARIA E FOTOGRAFIA	Y04	2	6
AR12	ARCHITETTURA E ARREDAMENTO	Y27	1	3
AR33	METALLI ED OREFICERIA	Y09	1	3
AR36	PLASTICA	Y10	1	3

VIGILANZA

1. Le lezioni iniziano alle ore 8.00. Gli allievi possono accedere alle aule delle tre sedi dell'istituto soltanto 5 minuti prima dell'inizio della lezione.

2. Il personale docente è tenuto alla vigilanza nelle classi e nei corridoi, negli spazi esterni, durante le lezioni, gli intervalli, durante l'entrata e l'uscita della scuola.

Durante la ricreazione gli insegnanti, secondo turni prefissati, svolgeranno opera di vigilanza e assistenza, affiancati dai collaboratori scolastici.

3. Tutti gli insegnanti hanno l'obbligo di essere presenti a scuola cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni, per vigilare sugli alunni durante l'ingresso a scuola.

4. I docenti di educazione fisica hanno l'obbligo di essere presenti presso le rispettive palestre cinque minuti prima dell'inizio della lezione e di provvedere alla vigilanza durante la ricreazione.

5. Gli studenti sono tenuti a mantenere un atteggiamento corretto e rispettoso del personale scolastico, dei compagni, dei locali e del materiale in essi contenuto.

6. Durante gli intervalli delle lezioni, gli allievi non possono sostare nei laboratori, nelle aule speciali, nelle palestre; il divieto non sussiste in caso di presenza dell'insegnante.

7. In caso di ritardo o di assenza dell'insegnante, gli allievi sono tenuti ad attendere, tranquillamente, all'interno delle classi; il personale non docente provvede temporaneamente alla sorveglianza fino all'arrivo del docente o del sostituto.

8. In caso di assenza di uno o più insegnanti, l'orario quotidiano delle lezioni può essere variato in modo da anticipare, quando possibile, il termine delle lezioni che comunque si protraggono almeno fino alla quarta ora di lezione del mattino.

COMPORTEAMENTO ALUNNI

Gli alunni mantengono un comportamento in linea con le seguenti regole:

1. rispettare tutte le componenti scolastiche (Dirigente Scolastico, docenti, personale non-docente, compagni).

a) Qualora uno studente manchi gravemente di rispetto ad un insegnante, al Dirigente scolastico, ad un membro del personale scolastico o a un suo compagno, salvo eventuali conseguenze d'ordine penale o civile (per calunnia, diffamazione, ingiurie etc.), egli sarà tenuto a presentare scuse scritte e pubbliche alla persona offesa. Il rifiuto di tale atto di riparazione darà luogo all'allontanamento dalle lezioni per un periodo variabile da 1 a 3 giorni.

b) Qualora uno studente rivolga offese a un compagno, relative alla identità di genere o etnica, o alle convinzioni religiose, ideologiche, culturali di quest'ultimo, fatte salve eventuali conseguenze d'ordine penale o civile (per calunnia, diffamazione, ingiurie, istigazione all'odio razziale etc.) oltre alle scuse formali alla persona offesa il responsabile dovrà svolgere, su indicazione del Coordinatore di classe, una ricerca sulla confessione, ideologia, etnia, comunità cui ha portato offesa, riflettendo in generale sull'odiosità dei meccanismi di discriminazione ed esclusione comunque giustificati;

2. rispettare gli arredi scolastici e le attrezzature (eventuali danneggiamenti volontari – o dovuti a incuria - dovranno essere risarciti dai responsabili; qualora non fosse possibile individuarli personalmente, risponderà del danno l'intero gruppo classe).

a) Il singolo studente sarà tenuto a risarcire personalmente qualsiasi danno arrecato alle strutture e alle attrezzature scolastiche, per dolo o colpa grave, quando sia provata la sua responsabilità individuale. Gruppi di studenti saranno invece chiamati a risarcire in solido il danno arrecato alle strutture e alle attrezzature scolastiche, per dolo o colpa grave, quando si provi che hanno concorso a determinarlo con il loro comportamento commissivo od omissivo. In ogni caso, in presenza di atti di danneggiamento volontario (*atti vandalici*), fatto salvo il principio di cui al comma precedente, il Consiglio di classe potrà irrogare ulteriori sanzioni a carattere riparatorio o compensatorio (ad esempio: cancellazione di scritte deturpanti o di graffiti, riparazione di danni o guasti, ripulitura di ambienti e locali ...).

b) Ugualmente il singolo studente sarà tenuto a risarcire personalmente, e gruppi di studenti saranno chiamati a risarcire in solido, qualsiasi danno arrecato durante attività scolastiche e parascolastiche ai beni di un soggetto privato (compagni, insegnanti, membri del personale non docente o anche terzi estranei all'Istituzione scolastica).

c) Nel caso uno studente metta in atto comportamenti tali da mettere a rischio o compromettere la sua incolumità e salute, facendo ad esempio consumo di sostanze psicotrope, di alcool, di tabacco o violando le regole di sicurezza, fatte salve le conseguenze penali, la responsabilità civile e il risarcimento del danno, dovrà produrre ed esporre in pubblico ampia e documentata relazione sulle conseguenze dannose provocate dai suoi atti, sul valore ed il significato della prevenzione in materia di salute e sicurezza, etc. ... Ove si rifiutasse a tali sanzioni riparatorie, potrà essere sospeso dalle lezioni fino ad una settimana.

d) Nei casi in cui, negli spazi interni od esterni degli istituti, durante l'orario scolastico o nello spazio di tempo immediatamente precedente all'inizio o immediatamente successivo al termine delle lezioni, gli studenti mettano in atto comportamenti tali da arrecare disturbo della quiete pubblica, elevando schiamazzi, canti sguaiati, urla e grida, il Consiglio di classe potrà adottare nei loro confronti provvedimenti di esclusione dalla ricreazione e dai viaggi di istruzione;

3. frequentare regolarmente le lezioni secondo l'orario previsto, nonché partecipare alle attività didattiche ed educative predisposte, di cui sarà data preventiva comunicazione.

a) Ai sensi dell'art. 14, comma 7, del D.P.R. 22.06.2009, n. 122, per la validità dell'anno scolastico è richiesta una *frequenza delle lezioni di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato*.

Si precisa inoltre che il monte ore di lezione a cui fare riferimento consiste nell'orario complessivo di tutte le discipline e non nella quota oraria annuale di ogni singola materia.

Sono previste, per casi eccezionali, stabiliti dall'Istituzione Scolastica, alcune *deroghe straordinarie qualora le assenze siano documentate e continuative*, a condizione, comunque, che non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni.

b) Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comporta l'*esclusione dallo scrutinio finale e/o la non ammissione all'Esame di Stato*.

Si riporta di seguito un prospetto del *limite massimo di ore di assenza*:

Corso Liceo (classi prime e seconde): ore 281.

Corso Liceo (classi terze, quarte e quinte): ore 289.

4. portare sempre con sé il libretto personale e il materiale didattico occorrente per le varie discipline.

a) Se gli studenti non assolvono le consegne loro affidate o non svolgono diligentemente i compiti domestici, i singoli docenti, possono irrogare loro sanzioni riparatorie consistenti nello svolgimento di compiti supplementari;

5. non portare a scuola oggetti di valore e non necessari per l'attività scolastica. La scuola non risponde di eventuali ammanchi o smarrimenti che dovessero verificarsi all'interno dell'Istituto;

6. mantenere un comportamento corretto durante l'ingresso a scuola, l'uscita, durante il cambio dell'ora e durante i viaggi d'istruzione;

a) Se, nel corso di viaggi o visite di istruzione, lo studente si allontanerà volontariamente dal gruppo, sottraendosi alla sorveglianza dell'insegnante sia in orario diurno che notturno, l'insegnante responsabile della vigilanza e dell'organizzazione potrà decidere l'immediato rientro del responsabile, avvertendo i suoi genitori della mancanza commessa ed invitandoli a provvedere al suo riaccompagnamento a casa. In ogni caso lo studente responsabile sarà escluso da ogni altra uscita, salvo l'adozione di ulteriori provvedimenti di sospensione dalle lezioni fino ad una settimana nel caso egli abbia messo a repentaglio la sua sicurezza ed incolumità.

b) Se, nel corso di viaggi o visite di istruzione, lo studente abbia mantenuto un contegno tale da arrecare disturbo ai compagni ed a terzi, abbia compiuto azioni tali da arrecare danno all'immagine della Scuola o si sia reso responsabili di atti di vandalismo, teppismo e violenza l'insegnante responsabile della vigilanza e dell'organizzazione potrà decidere l'immediato rientro del responsabile, avvertendo i suoi genitori della mancanza commessa ed invitandoli a provvedere al suo riaccompagnamento a casa. In ogni caso lo studente responsabile sarà escluso da ogni altra uscita, salvo l'adozione di ulteriori provvedimenti di sospensione dalle lezioni fino ad una settimana e provvedimenti di risarcimento dei danni arrecati;

7. non allontanarsi dall'aula durante le ore di lezione: i casi di necessità dovranno essere autorizzati dall'insegnante (anche durante il cambio dell'ora gli alunni non dovranno uscire dall'aula senza il permesso dell'insegnante).

a) Nel caso un allievo arrechi disturbo ed intralci il regolare svolgimento delle lezioni, egli non potrà essere dall'insegnante temporaneamente allontanato dall'aula, con il ricorso ad una sanzione legittimata da una lunga tradizione, ma non più accettabile in quanto contrastante con il dovere di vigilanza e sorveglianza del docente.

b) In alternativa egli ricorrerà a sottoporre l'allievo ad immediata verifica orale relativa all'argomento della lezione in corso, o gli assegnerà compiti domestici supplementari, sempre relativi agli argomenti trattati nel corso della lezione. In ogni caso il comportamento dell'alunno dovrà essere segnalato e censurato con nota scritta di ammonizione da riportare sul registro di classe e sul libretto personale del colpevole;

8. rispettare il divieto assoluto di fumare. L'articolo 1 della legge 11 novembre 1975, n. 584, *fa divieto di fumare nei locali DELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO*; l'articolo 3 della Direttiva del presidente del Consiglio dei Ministri

del 14 dicembre 1995, circa l'eventuale estensione del divieto a luoghi diversi da quelli contemplati dalla legge sopra citata, fa salva l'autonomia regolamentare e disciplinare delle singole Istituzioni scolastiche.

Si è stabilito quindi, in concerto con il Consiglio d'Istituto dell'Istituzione scolastica, il DIVIETO ASSOLUTO DI FUMARE DURANTE IL TEMPO SCOLASTICO IN TUTTA L'AREA DELLA SCUOLA, SPAZI ESTERNI COMPRESI.

Tale decisione è stata adottata con lo **scrupolo di salvaguardare la salute degli studenti affidati dai loro genitori alla tutela della Scuola ed impedire l'assunzione da parte loro di sostanze altamente nocive, e nell'intento di evitare che docenti e personale scolastico, tutti quanti, seppur a diverso titolo, impegnati nell'educazione e nella formazione degli allievi, possano con il loro comportamento fornire modelli e giustificazioni negative agli alunni.**

a) Nel caso uno studente metta in atto comportamenti tali da mettere a rischio o compromettere la sua incolumità e salute, facendo ad esempio consumo di sostanze psicotrope, di alcool, di *tabacco* o violando le regole di sicurezza, fatte salve le conseguenze penali, la responsabilità civile e il risarcimento del danno, dovrà produrre ed esporre in pubblico ampia e documentata relazione sulle conseguenze dannose provocate dai suoi atti, sul valore ed il significato della prevenzione in materia di salute e sicurezza, etc.: ove si rifiutasse a tali sanzioni riparatorie, potrà essere sospeso dalle lezioni fino ad una settimana.

b) Agli adulti che trasgredissero al divieto saranno applicate le sanzioni di cui all'articolo 7 della legge 11 novembre 1975, n. 584, come sostituito dall'articolo 52, comma 20, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 ("Art. 7. - 1. I trasgressori sono soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 25 ad euro 250; la misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino a dodici anni.")

I membri del personale, soggetti legittimati ad elevare i processi verbali di infrazione, vigileranno sul rispetto rigoroso delle presenti disposizioni. Il R.S.P.P. e gli A.S.P.P. opereranno di concerto con l'ufficio tecnico per apporre i cartelli relativi al presente divieto in tutte le aree che non ne erano ancora interessate;

9. É severamente vietato l'uso del telefono cellulare in classe durante le lezioni (in base anche alla Direttiva 30 novembre 2007, n. 104). La violazione di tale divieto configura un'infrazione disciplinare rispetto alla quale la scuola è tenuta ad applicare **apposite sanzioni**:

a) Qualora lo studente utilizzi il cellulare o lo tenga acceso durante le lezioni, l'apparecchio gli sarà ritirato e sarà custodito dalla scuola fino al momento fissato per la riconsegna ai genitori, che sarà stabilito dal dirigente a seguito di formale convocazione.

b) Qualora lo studente utilizzi il cellulare per ritrarre o riprendere compagni ed insegnanti senza il loro consenso, palesemente violandone la privacy, lo studente sarà dal Consiglio di classe allontanato per un periodo massimo di una settimana, di 15 giorni in caso di recidiva.

c) Qualora lo studente utilizzi il cellulare per riprendere o ritrarre compagni ed insegnanti in atteggiamenti che costituiscano palese violazione della loro dignità, oltre che della loro privacy, per diffamarli ed umiliarli pubblicamente, o per diffondere bravate ed atti di bullismo, la sospensione dalle lezioni può essere disposta dal Consiglio di istituto per periodi variabili, a seconda della gravità degli atti, da 15 a 30 giorni, fatte salve le conseguenze d'ordine penale e le possibili rinvase delle parti offese in sede civile.

RITARDI - USCITE ANTICIPATE - GIUSTIFICAZIONE ASSENZE

1. Ogni allievo riceve ad inizio anno scolastico il Libretto personale per le comunicazioni scuola/famiglia e famiglia/scuola. Il libretto personale, che ogni allievo è tenuto ad avere sempre con sé e a conservare con cura, deve essere firmato dai genitori o da chi ne fa le veci, ovvero dalle persone che, nel corso dell'anno scolastico, giustificheranno - nelle apposite sezioni - le assenze e gli eventuali ritardi.

a) I libretti personali sono soggetti a controlli da parte del Capo d'Istituto o di un suo delegato.

b) In caso di smarrimento, può esserne richiesto a proprie spese un duplicato, tramite domanda firmata dai genitori - se l'allievo è minorenni - e presentata al capo d'Istituto.

2. Ritardi

Gli allievi sono tenuti alla puntualità, rispettando l'orario di entrata e di uscita. Gli insegnanti della prima ora di lezione possono accettare in classe gli allievi il cui ritardo non superi i 10 minuti dall'inizio delle lezioni. Sarà cura dei Coordinatori di Classe comunicare al Dirigente Scolastico (o a un suo delegato) e/o avvisare telefonicamente i genitori dei casi di ritardi ricorrenti o abituali.

a) Chi ritarda oltre i 10 minuti dovrà attendere, nell'Atrio della scuola, l'inizio della seconda ora di lezione a.m. e p.m.

b) Egli dovrà comunque giustificare il ritardo il giorno successivo, tramite l'apposita sezione del libretto personale e con la firma di un genitore o di chi esercita la patria potestà.

c) Se gli studenti si assentano dalle lezioni senza una giustificazione valida o se si presentano alle lezioni con continuo ed immotivato ritardo potranno con delibera del Consiglio di Classe essere allontanati dalla Scuola per un periodo da

uno a tre giorni, salvo l'accettazione di una pena riparatoria ed educativa, come l'impegno a partecipare attivamente ad attività integrative e progetti programmati in orario extrascolastico.

d) Nell'ipotesi gli studenti si assentino dalle lezioni per partecipare a manifestazioni e proteste collettive comunque motivate, soprattutto se reiterate, il Dirigente provvederà ad informare le famiglie degli studenti dell'illiceità del loro comportamento e delle conseguenze possibili sul piano della valutazione del profitto e della condotta. Tale comunicazione potrà essere seguita dall'adozione di un provvedimento di allontanamento dalle lezioni per un giorno, dal chiaro valore simbolico, o piuttosto da provvedimenti che impongano l'obbligo di recuperi del tempo scuola perduto in orario pomeridiano.

3. Permessi

Le richieste di permesso d'entrata posticipata (**comunque non oltre l'inizio della seconda ora**) e/o di uscita anticipata (**al massimo di un'ora**) devono essere sottoscritte da un genitore **nell'apposita sezione del Libretto personale della scuola**. I libretti personali - con la richiesta - andranno consegnati ai collaboratori scolastici all'ingresso entro la ricreazione, **e poi ritirati dopo l'autorizzazione dell'insegnante incaricato**.

a) Agli alunni minorenni l'uscita anticipata sarà permessa solo se uno dei genitori - **o persona di famiglia di cui sia stata accertata l'identità** - preleva personalmente l'allievo (**in caso di reale impossibilità, sarà cura della famiglia contattare la Scuola e motivare verbalmente l'uscita anticipata stessa**).

b) Per tutti gli allievi saranno comunque consentite quattro uscite anticipate **per quadrimestre**.

c) Per gli alunni maggiorenni le uscite anticipate **oltre l'ora prevista dal regolamento** verranno valutate caso per caso **dalla presidenza**. Gli alunni maggiorenni possono provvedere a giustificare le proprie assenze e/o entrate e uscite, **sempre nei limiti indicati dal Regolamento (di ciò sarà data comunque periodica comunicazione alle famiglie)**. Non possono invece firmare le pagelle, le pagelline e le autorizzazioni per i viaggi d'istruzione, che devono in ogni caso essere sottoscritti dai genitori.

d) Gli allievi pendolari, **con l'attivazione dell'orario definitivo, in considerazione di particolari orari dei mezzi di trasporto di cui si servono e su richiesta scritta, avanzata e firmata da un genitore**, possono chiedere al Capo d'Istituto - **non appena in possesso del libretto** - il permesso permanente di anticipare l'uscita **al massimo di 10 minuti dal termine dell'ultima ora del mattino o del pomeriggio**.

e) Il permesso di uscita anticipata - **limitatamente alle ore sopra indicate** - può comunque venire concesso solo dopo adeguata verifica. **Le domande vanno presentate tramite l'apposito modulo, complete di tutti i dati richiesti e firmate da un genitore**.

f) Richieste particolari **di entrata o di uscita in orari diversi da quelli previsti devono essere espone di persona dai genitori direttamente al Capo d'Istituto**.

g) **Gli allievi i cui mezzi di trasporto pubblici non consentano eccezionalmente l'arrivo a scuola entro l'orario prestabilito**, sono ammessi alle lezioni l'ora successiva, previa verifica del ritardo del mezzo.

h) In caso di sciopero dei mezzi di trasporto, **il Capo d'Istituto, accertata la reale situazione di disagio**, può disporre l'anticipo del termine delle lezioni. In caso di sciopero o di assenze improvvise **del personale docente e/o non docente, non essendo garantito il normale svolgimento delle lezioni**, l'orario delle lezioni può subire delle modifiche **con termine anticipato**.

4. Assenze

Per la validità dell'anno scolastico il numero massimo di assenze consentite all'allievo (fatte salve le deroghe previste per gravi motivi di salute) è indicato al punto 3 dell'articolo 4 del presente regolamento. Le giustificazioni delle assenze vengono controfirmate di norma dall'insegnante della prima ora e, in caso di contestazione, dal Capo d'Istituto o da un suo delegato.

a) L'assenza va giustificata dall'allievo il giorno del suo rientro a scuola tramite il libretto personale, controfirmato, per i minorenni, da un genitore o da chi esercita la patria potestà. Eccezionalmente - per assenza dei genitori o altro impedimento - la giustificazione potrà essere rinviata solo per un'altra giornata, trascorsa la quale, l'allievo dovrà essere accompagnato a scuola da uno dei genitori che giustifichi personalmente il motivo del ritardo o, in caso di reale impossibilità sarà cura del genitore contattare telefonicamente il capo d'Istituto o il Collaboratore vicario per i chiarimenti del caso; diversamente, l'allievo non verrà ammesso in classe. Dopo 10, 15, 20, 25 assenze gli alunni dovranno presentare giustificazione al Capo d'istituto o al suo Collaboratore delegato e, se minorenni, dovranno essere accompagnati da un genitore.

b) Lo studente che si sia reso responsabile di falsificazioni o contraffazioni di firme, voti e comunicazioni sul libretto personale o abbia provveduto a sostituire le pagine originali che lo compongono, per occultare ai genitori notizie ed informazioni sgradite, sarà escluso dalla partecipazione ai viaggi di istruzione, pur mantenendo durante la loro effettuazione l'obbligo di frequenza. In alternativa l'allievo potrà essere per un breve periodo delegato a svolgere in orario extrascolastico attività di supporto all'attività didattica (predisponendo materiale didattico, ricercando o elaborando documentazione, producendo moduli, schemi e grafici, etc).

In caso di assenze per manifestazioni e/o "scioperi" degli alunni - considerate dalla scuola quali assenze arbitrarie - le famiglie degli allievi sono tenute a comunicare alla scuola di esserne a conoscenza, riportando nel Libretto personale,

nella sezione delle assenze, la seguente motivazione: “Volontaria adesione a manifestazione non scolastica”.

c) Se in occasione di cosiddetti scioperi o astensioni collettive dalle lezioni, uno studente si renda responsabile di atti di intimidazione, coercizione o violenza tesi ad impedire ai compagni di entrare a scuola, fatto salvo le conseguenze penali dell'azione (per violenza privata, etc.) egli sarà allontanato dalle lezioni per un periodo variabile da 1 a 3 giorni, salvo si sottoponga ad azioni riparatorie consistenti nella disponibilità a garantire per periodi variabili assistenza, sostegno ed aiuto a compagni in difficoltà.

d) Fatte salve le conseguenze d'ordine penale e le azioni di rivalsa in sede civile per risarcimento danni, nei confronti degli studenti che si siano resi responsabili dell'organizzazione delle cosiddette autogestioni ed occupazioni o vi abbiano comunque attivamente preso parte il Consiglio di Classe, proporzionalmente alle singole responsabilità, adotta provvedimenti di allontanamento dalle lezioni fino a 7 giorni, prospettando in alternativa agli allievi implicati la partecipazione a corsi di recupero in orario extrascolastico di uguale durata.

In caso di astensione collettiva degli studenti dalle lezioni, gli alunni entrati nella scuola rimangono nelle rispettive aule e seguono regolarmente le lezioni. Al fine di mantenere i rapporti scuola/famiglia sul piano di una costante e proficua collaborazione, il Dirigente Scolastico dà informazione ai genitori - anche per il tramite del Collaboratore Vicario e/o dei Coordinatori di ciascuna Classe - delle assenze iterate, anche nel caso di allievi maggiorenni. Il Dirigente Scolastico informa inoltre le famiglie di particolari situazioni inerenti alla disciplina e al profitto, senza però trascurare l'esigenza di renderne consapevoli gli stessi alunni interessati.

5. Avvisi

Gli Avvisi della Scuola di uscita anticipata o di entrata posticipata verranno fatti trascrivere sul Libretto personale e/o Registro Elettronico a cura del docente che si trova in classe al momento della comunicazione.

USO LOCALI

Tutte le componenti hanno la disponibilità pomeridiana dei locali della sede centrale dell'Istituto, nei limiti dell'orario di servizio del personale non docente, per lavoro culturale, riunioni degli studenti dell'istituto, riunioni della componente genitori, secondo un calendario concordato con il Capo d'Istituto.

Tutte le componenti hanno diritto di affiggere, in appositi spazi, manifesti e comunicati che devono essere sottoscritti dai compilatori e autorizzati dal Capo d'Istituto.

1. SOSTA NEI LOCALI SCOLASTICI

Gli allievi, al termine delle lezioni, sono tenuti a lasciare i locali scolastici e a non sostare negli stessi in attesa del turno pomeridiano; tale disposizione può ritenersi nulla solo in presenza di condizioni meteorologiche avverse.

Viene riservata un'aula per la pausa-pranzo degli allievi nelle sedi individuate.

2. ACCESSO AL MAGAZZINO

L'accesso al magazzino è consentito solo ed esclusivamente ai docenti ed al personale non docente, secondo l'orario esposto, per il ritiro del materiale per le esercitazioni di laboratorio, per le lezioni, per i vari servizi.

3. ARMADIETTI ALLIEVI

Gli allievi che intendono usufruire durante l'anno scolastico di un armadietto, ne fanno esplicita richiesta all'ufficio del magazzino, dove lasciano anche il duplicato della chiave.

4. AULE SPECIALI

Gli allievi hanno accesso alle aule speciali solamente in presenza dell'insegnante responsabile del locale e delle attrezzature, come da orario.

L'utilizzo dei macchinari o delle attrezzature specifiche deve avvenire solamente su indicazione del docente che verifica il regolare svolgimento delle attività.

Eventuali danni alle dotazioni sono attribuiti all'allievo o agli allievi responsabili ed a quelli vengono addebitati i costi del ripristino. Nel caso in cui vengano individuati i responsabili, il danno viene addebitato a tutta la classe.

REGOLE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI E DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

1. La palestra è un'aula di insegnamento; preservare la struttura, l'arredamento e i sussidi didattici dal degrado è dovere di tutti; chiunque arrecasse danno alla palestra ed ai servizi annessi, nonché al suo arredamento ed ai sussidi didattici sarà materialmente responsabile dei danni e ne potrà rispondere anche penalmente.

2. Alla palestra si accede se muniti di scarpe e tuta da ginnastica, solo in presenza dell'insegnante.

3. È vietato effettuare esercitazioni di calcio in palestra se non con l'uso di palloni specifici.

4. Gli insegnanti sono responsabili del materiale didattico affidato loro, che va debitamente custodito ed inventariato.

5. Gli allievi delle classi eventualmente prive di insegnante possono accedere alle palestre solo previo accordo con gli altri docenti di educazione fisica presenti e se provvisti di scarpette ginniche.

6. Gli allievi che usano l'area all'aperto per le esercitazioni, al rientro nell'edificio scolastico devono aver cura di

pulirsi le scarpe per non infangare lo spogliatoio ed i servizi.

7. Agli allievi è consigliato di non lasciare negli spogliatoi oggetti preziosi o denaro.

AGIBILITÀ POMERIDIANA DEI LOCALI

Regolamento per attività scolastica pomeridiana degli Studenti (Direttiva 3 aprile 1996, n. 133 e D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567 con successive integrazioni)

1. L'apertura della Scuola al pomeriggio ha lo scopo di consentire lo svolgimento di attività complementari alle lezioni curriculari e lo svolgimento di "attività elettive" da parte di gruppi di studenti.

2. Le attività elettive dovranno essere conformi alle finalità educative della Scuola, come risultano dal P. O. F. triennale del Liceo Artistico.

3. Gli studenti che utilizzano i locali nel pomeriggio dovranno essere provvisti del Libretto personale e saranno tenuti ad esibirlo su richiesta.

4. Le attività "elettive" (che si svolgono nelle aule con o senza la presenza di un docente) dovranno essere richieste anticipatamente con domanda formale sottoscritta da uno studente, che si assumerà il compito di "garante" e fornirà indicazioni sul tema della riunione, il numero di ore e di giorni richiesti, allegando un elenco di adesioni non inferiori a 10 persone.

5. A meno che non si tratti di attività programmate da un docente, che quindi se ne assume la responsabilità, negli altri casi lo studente che richiede l'uso dei locali risponderà personalmente dei danni alle suppellettili o alle attrezzature. Il Capo d'Istituto si riserva di negare la concessione qualora si siano verificati incidenti o danneggiamenti.

6. I docenti incaricati della sorveglianza potranno intervenire per sospendere l'attività dei gruppi qualora si verificassero incidenti o si utilizzasse l'aula per scopi diversi da quelli indicati nella richiesta.

7. L'ingresso e la partecipazione di esperti "esterni" potrà avvenire previa autorizzazione del Capo d'Istituto il quale si riserva di negarla quando non siano rispettati i principi del pluralismo.

REGOLAMENTO LABORATORIO

1. L'accesso ai laboratori è possibile solo in presenza degli insegnanti.

2. Gli allievi devono avere un abbigliamento consono allo svolgimento efficace delle attività. È fatto obbligo l'uso del camice. Gli studenti devono indossare le protezioni richieste in relazione all'attività svolta: camici, guanti, maschere, mascherine.

3. Gli allievi devono disporsi alla dovuta distanza dalle attrezzature con parti in movimento.

4. L'utilizzatore di attrezzature con parti in movimento o erogatrici di fiamma deve utilizzare la stessa con le dovute procedure e precauzioni.

5. L'utilizzatore di sostanze con solventi e produttrici di esalazioni di fumi deve attivare i dispositivi di aerazione prima di operare.

6. È fatto divieto di utilizzare solventi, benzine, ecc. in prossimità di mezzi erogatori di fiamma.

7. Gli stracci e carta imbevuti di sostanze infiammabili vanno riposti negli appositi contenitori.

8. L'allievo non deve transitare o frequentare laboratori diversi da quello delle sezioni di appartenenza se non autorizzato dal docente.

9. In caso di malessere l'allievo deve segnalarlo subito al docente.

10. In caso di dispersione di gas, spegnere tutte le fiamme accese e arieggiare rapidamente il locale.

11. In caso di dispersione di energia elettrica o corto circuito utilizzare i dispositivi di interruzione dell'erogazione presenti sia nei locali che sulle singole attrezzature.

12. I docenti che per motivi diversi (recuperi, ecc. ...) devono utilizzare i laboratori al di fuori del proprio orario devono richiederne l'autorizzazione al Capo d'Istituto.

13. È fatto divieto agli allievi di utilizzare le attrezzature senza la presenza di un docente responsabile.

14. Durante la ricreazione gli allievi devono uscire dall'aula se non è presente il docente nella stessa.

15. Gli indumenti vanno appesi negli appositi appendiabiti.

16. In caso di guasto su attrezzature il docente deve segnalarlo subito all'aiutante tecnico o magazziniere.

17. Il docente che utilizza un laboratorio, al termine dell'attività didattica deve effettuare una ricognizione dell'aula per verificare che tutti i dispositivi di servizio siano spenti o chiusi.

18. Il docente, in avvio dell'attività didattica, deve verificare la funzionalità delle attrezzature.

19. Le attrezzature informatizzate collocate negli armadi devono essere utilizzate solo in presenza del docente, rispettando le corrette procedure di avvio, d'uso e di fermata del sistema fino alla chiusura dell'armadio.

20. In caso d'incendio o di altre situazioni calamitose, il docente favorisce il deflusso rapido degli allievi dai locali come da piano di evacuazione.

REGOLAMENTO BIBLIOTECA

1. Apertura Biblioteca

La biblioteca viene gestita dagli insegnanti secondo il calendario esposto all'inizio di ogni anno scolastico. Gli insegnanti e gli allievi hanno accesso alla biblioteca solamente durante l'orario previsto; per la consultazione e il prestito devono rivolgersi al responsabile di turno.

2. Prestito

Non possono essere concessi libri in prestito per conto terzi. Non possono essere concessi in prestito alla stessa persona più di due libri per volta e più di quattro complessivamente. La durata del prestito è di 15 giorni per i libri e le riviste. Il prolungamento può essere concesso per altri 15 giorni e cessa immediatamente se un altro utente si prenota. Nell'interesse dell'utenza è opportuno che i libri a prestito non più utilizzati siano restituiti prima della scadenza. Entro il mese di maggio tutti i libri concessi in prestito devono essere riconsegnati alla biblioteca per il controllo.

3. Prenotazione

I libri prenotati vengono tenuti a disposizione per una settimana a partire dal giorno della richiesta fino a quella del ritiro.

4. Opere escluse dal prestito

Sono escluse dal prestito ad allievi o insegnanti: a) codici e manoscritti in genere; b) libri rari, stampati in pergamena, opere con tavole di valore, libri postillati; c) volumi o fascicoli di indici; d) enciclopedie, dizionari, repertori bibliografici, volumi di grandi collezioni o raccolte di cui esiste in biblioteca un solo esemplare; e) carte geografiche, atlanti, stampe e materiale documentario; f) libri di alto prezzo.

5. Rimborsi

In caso di deterioramento grave o di smarrimento, il lettore è obbligato a rifondere alla biblioteca l'importo dei libri ricevuti in prestito e delle loro rilegature. I danni eventualmente riscontrati nell'opera (pagine mancanti, sottolineature, ecc.) devono essere segnalati senza indugio al momento della accettazione. In caso contrario l'ultimo utente è responsabile per mancanze accertate, anche senza sua personale colpa.

6. Ritardi e Penalità

I libri presi a prestito devono essere resi con puntualità entro la data stabilita all'atto del prestito. Tale data può essere prorogata su richiesta tempestiva dell'interessato, di 7 giorni, purché il testo non sia già stato prenotato da un altro utente.

7. Consultazione

La consultazione della biblioteca è possibile solo previa autorizzazione dell'insegnante dell'ora di lezione. La consultazione extra orario scolastico è autorizzata solo se esiste un servizio biblioteca.

I libri in consultazione all'interno della scuola vengono riconsegnati 15 minuti prima della chiusura del servizio biblioteca con ricollocazione ordinata.

REGOLAMENTO COMUNICAZIONE STUDENTI/GENITORI – SCUOLA

L'art. 29.4 del C.C.N.L. 29 novembre 2007; la delibera del Collegio dei Docenti del 17 settembre 2012; la Delibera del Consiglio d'Istituto del 25 settembre 2012 definiscono le comunicazioni fra studenti, genitori e scuola in:

Comunicazioni della scuola alla famiglia

La scuola riconosce grande importanza alla collaborazione con la famiglia e, in questa prospettiva, alla comunicazione con la stessa. Gli insegnanti del Liceo Artistico G. Sello perseguono in ogni forma ed in massimo grado il coinvolgimento consapevole e l'attiva partecipazione delle famiglie al processo educativo ed all'attività didattica, e pertanto si impegnano innanzitutto ad assicurare la maggior trasparenza possibile alla loro azione formativa.

Nel rispetto del D.L. del 06 luglio 2012, n. 95 (Legge del 7 agosto 2012, n. 135) si utilizzano il più possibile le comunicazioni elettroniche, ma anche le più diverse forme di comunicazione e i più diversi mezzi di informazione, dalle comunicazioni verbali a quelle epistolari, dai comunicati stampa ai siti web, allo scopo di rendere noti e pubblicizzare alle famiglie: I docenti si rendono disponibili ad un'ora settimanale da dedicare al colloquio con le famiglie su appuntamento, previa compilazione della sezione dedicata sul registro elettronico;

1. Nel corso dell'anno scolastico gli insegnanti del Liceo Artistico "G. Sello" mantengono contatti continui con le famiglie, informandole tempestivamente mediante comunicazioni verbali o epistolari o avvisi da esporre all'albo, delle iniziative attuate in ambito scolastico, del funzionamento dei servizi scolastici, dei progressi compiuti o delle difficoltà di apprendimento o inserimento incontrate dagli alunni, delle strategie poste in atto per favorirne la maturazione umana e la crescita intellettuale, dei percorsi di lavoro individuali, dei risultati delle verifiche, delle mancanze disciplinari e di ogni altro aspetto relativo al processo educativo ed alla vita scolastica.

2. **L'orario di ricevimento settimanale**, su prenotazione, dei singoli insegnanti e quello generale pomeridiano sono comunicati alle famiglie tramite circolare e sono pubblicati sul sito della scuola.

3. In particolare, gli insegnanti del Liceo Artistico "G. Sello" si impegnano a:

- incrementare ed approfondire le occasioni di dialogo ed incontro con i genitori negli ambiti istituzionali dei periodici ricevimenti generali e delle riunioni plenarie dei Consigli di Classe;
- coinvolgere praticamente i genitori nell'attuazione dei progetti e delle iniziative extracurricolari.

I docenti che per motivate ragioni (visite d'istruzione, permessi, comandati ad altro incarico, etc.) non possono essere presenti durante l'orario di ricevimento settimanale comunicheranno alle famiglie le variazioni attraverso il libretto personale.

4. **L'orario di ricevimento generale dei genitori**, sarà comunicato con apposita circolare assieme alle modalità organizzative.

Le famiglie potranno comunque comunicare con i docenti, in caso di particolari problematiche, anche al di fuori degli orari sopra riportati, previo appuntamento.

Comunicazioni della famiglia alla scuola

La famiglia può comunicare con la scuola con le seguenti modalità:

- Comunicazione tramite registro elettronico relativa a:
 - assenze e/o ritardi;
 - specifiche situazioni;
 - richieste di colloqui;
- Comunicazione tramite colloquio (previo appuntamento);
- Comunicazioni via e-mail.

REGOLAMENTO PER LE ASSEMBLEE STUDENTESCHE

Gli studenti hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola, secondo le modalità previste dai punti di seguito riportati (Art. 13, del D.L. 16 aprile 1994, n. 297 e successive integrazioni).

Alle riunioni degli studenti deve assistere almeno un insegnante.

Le riunioni degli studenti si articolano in:

a) Assemblee d'Istituto, b) Assemblee di Classe.

1. Tali assemblee sono volte all'approfondimento dei problemi della scuola ed a quello dei problemi della società e devono svolgersi in funzione della formazione culturale e civile degli studenti.
2. **L'Assemblea d'Istituto** si può tenere nei limiti di un'intera giornata di lezione e di una volta al mese e in giorni diversi durante l'anno scolastico.
3. Non è ammessa alcuna Assemblea nel mese conclusivo delle lezioni, cioè nei trenta giorni antecedenti alla conclusione dell'anno scolastico.
4. La convocazione dell'Assemblea d'Istituto avviene su richiesta del 10% degli studenti, oppure della maggioranza dei rappresentanti del Comitato degli Studenti, presentata al Capo d'Istituto con preavviso di almeno cinque giorni.
5. **L'Assemblea di Classe** viene richiesta con preavviso di almeno tre giorni su richiesta dei Rappresentanti di Classe. In tutti i casi dovrà essere indicato l'Ordine del Giorno.
6. Data di convocazione e approvazione dell'ordine del giorno verranno comunicati agli studenti a cura del Dirigente Scolastico.
7. La raccolta delle firme per la convocazione dell'Assemblea d'Istituto, che deve rispettare la libertà di decisione dei singoli, verrà effettuata a cura di due studenti, che riceveranno autorizzazione scritta dal Capo d'Istituto.
8. Sull'ordinato svolgimento dell'Assemblea d'Istituto valgono le norme che la regolano e possono assistervi il Capo d'Istituto o i suoi delegati e gli insegnanti che lo desiderino.
9. Il Capo d'Istituto ha potere di intervento nei casi di violazione del regolamento e di constatata impossibilità di ordinato svolgimento della assemblea.
10. I Rappresentanti di Classe legalmente eletti hanno la facoltà di esprimere un "Comitato Studentesco". Il Comitato Studentesco ha la possibilità di tenere riunioni nei locali della scuola.
11. Avranno di norma frequenza mensile su consenso del Capo d'Istituto e previa presentazione dell'ordine del giorno con domanda da presentare almeno tre giorni di preavviso necessari per la disponibilità dei locali.

ORGANI COLLEGIALI

Sono Organi Collegiali dell'Istituto:

- a) i Consigli di Classe, b) il Collegio dei Docenti, c) il Consiglio d'Istituto, d) la Giunta Esecutiva,
- e) il Comitato per la Valutazione del servizio degli Insegnanti.

COMPETENZE DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Ciascun organo collegiale delibera nell'ambito delle competenze previste dalla legge e funziona secondo un proprio regolamento.

ORARIO DELLE RIUNIONI

Le riunioni dei Consigli di Classe, del Collegio dei Docenti, della Giunta Esecutiva, del Comitato per la Valutazione del servizio degli Insegnanti hanno luogo durante l'orario di servizio del personale della scuola, in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

COLLABORAZIONE TRA LE COMPONENTI

Il Consiglio d'Istituto promuove e cura i rapporti tra le varie componenti al fine di garantire l'esercizio del costume democratico.

ORGANI COLLEGIALI - DISPOSIZIONI GENERALI**1. Disposizioni generali funzionamento Organi Collegiali**

La convocazione degli Organi Collegiali deve essere disposta con un congruo preavviso - di massima non inferiore ai cinque giorni - rispetto alla data delle riunioni.

La convocazione deve essere effettuata mediante comunicazione scritta ai singoli membri dell'organo collegiale e mediante affissione all'albo di apposito avviso. L'avviso di convocazione deve indicare gli argomenti da trattare nella seduta dell'organo collegiale. Di ogni seduta dell'organo collegiale viene redatto processo verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario, steso su apposito registro.

2. Programmazione delle attività degli Organi Collegiali

Ciascuno degli organi collegiali programma le proprie attività nel tempo, in rapporto alle proprie competenze, allo scopo di realizzare, nel limite del possibile, un ordinato svolgimento delle attività stesse, raggruppando a date prestabilite in linea di massima, la discussione di argomenti su cui sia possibile prevedere con certezza la necessità di adottare decisioni, proposte o pareri.

3. Svolgimento delle attività degli Organi Collegiali Premesso che compito del Consiglio di Classe è quello di "formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica ed iniziative di sperimentazione" unitamente a "agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni", esso è convocato:

- a) per la prima volta su disposizione del Dirigente Scolastico, immediatamente dopo la nomina dei relativi rappresentanti;
- b) indi almeno due volte all'anno, convocato dal Presidente di propria iniziativa o su richiesta di almeno 1/3 dei suoi membri;
- c) ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, sempre dal Presidente, anche per motivi particolari proposti dal Dirigente Scolastico o dal Consiglio d'Istituto.

4. Convocazione del Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogniqualevolta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità oppure quando almeno 1/3 dei suoi componenti ne faccia richiesta, comunque almeno una volta per quadrimestre.

5. Prima convocazione del Consiglio d'Istituto

La prima convocazione del Consiglio d'Istituto, immediatamente successiva all'elezione dei suoi membri, è disposta dal Capo d'Istituto.

6. Convocazione del Consiglio d'Istituto

La convocazione del Consiglio d'Istituto viene disposta dal Presidente del Consiglio stesso, o di sua iniziativa, o su richiesta del Presidente della giunta, ovvero di almeno 1/3 dei consiglieri.

7. Pubblicità delle sedute del Consiglio d'Istituto

Le sedute del Consiglio d'Istituto sono pubbliche ai sensi della legge 11 ottobre 1977, n. 748 (possono partecipare le componenti scolastiche dell'Istituto).

8. Pubblicità degli atti

Il verbale del Consiglio d'Istituto, sottoscritto ed autenticato dal segretario, viene affisso in apposito albo della sede centrale.

L'affissione all'albo avviene entro il termine massimo di otto giorni dalla relativa seduta del Consiglio.

I verbali e tutti gli atti scritti del Consiglio sono depositati nell'ufficio di segreteria dell'Istituto e sono esibiti a chiunque ne faccia richiesta. La copia della deliberazione da affiggere è consegnata al Capo d'Istituto dal Segretario del Consiglio. Il Capo d'Istituto ne dispone l'affissione immediata, attestando in calce ad essa la data iniziale.

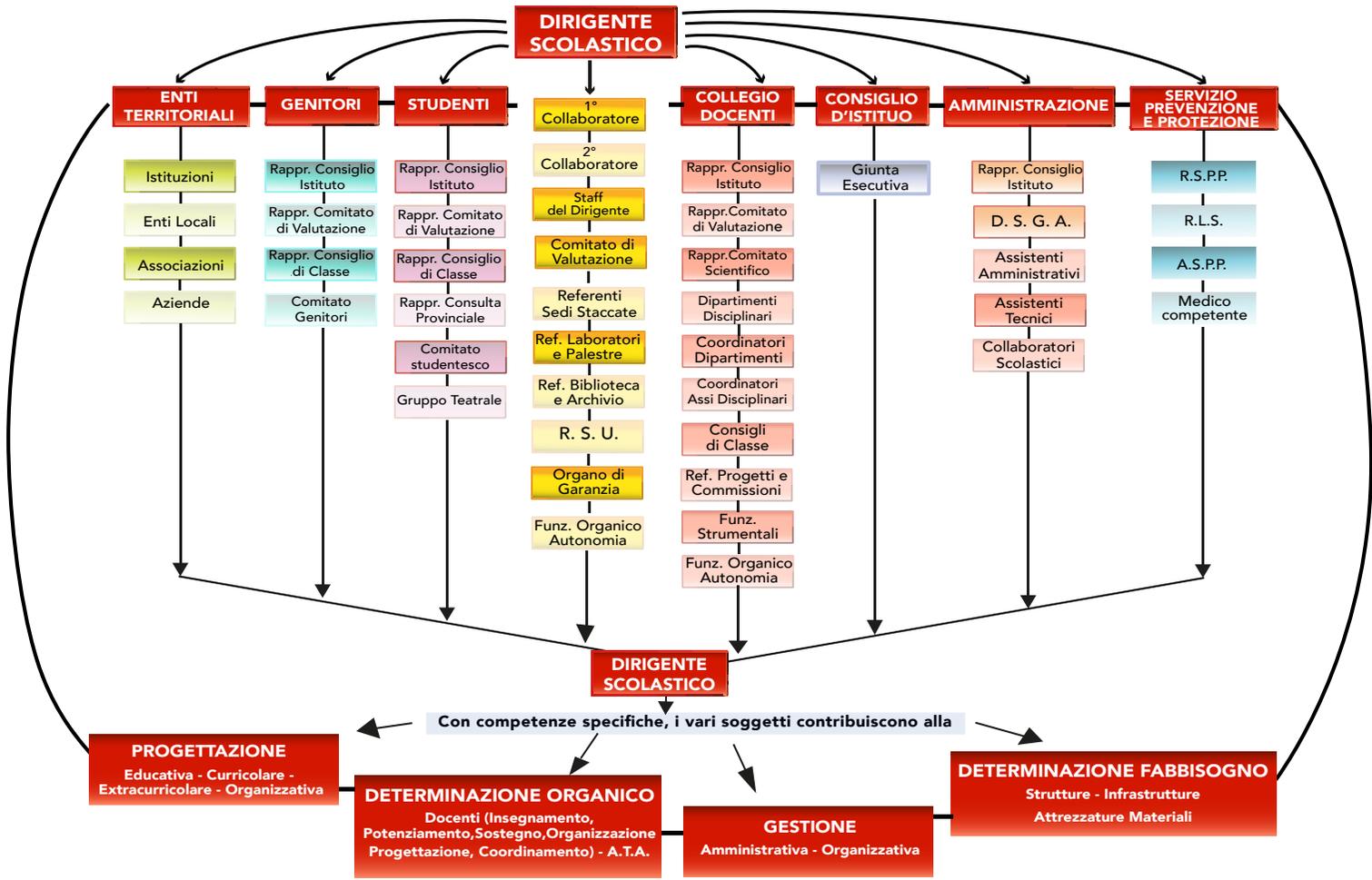
9. Convocazione della Giunta Esecutiva

La Giunta Esecutiva, essendo espressione del Consiglio d'Istituto, si riunisce su convocazione del Presidente e, in genere, immediatamente prima, o se necessario subito dopo le riunioni del Consiglio d'Istituto stesso, per prepararne i lavori ed eseguire le delibere.

10. Convocazione Comitato Valutazione servizio Insegnanti.

Il Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti si riunisce, su convocazione del Presidente, ogni qual volta se ne ravvisa la necessità.


FUNZIONIGRAMMA LICEO ARTISTICO "GIOVANNI SELLO" UDINE



ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA		SCHEDA
RUOLI E FUNZIONI DEI SOGGETTI OPERANTI NELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA		33
Allegati	Piano delle attività, linee guida in materia di sicurezza; Piano delle attività dei docenti	

Il Dirigente Scolastico

In base alla normativa vigente (D.L. n. 59/96; L. n. 59/97; DPR n.275/99; D.L. n. 165/01; L. n. 107/2015) ha la rappresentanza legale dell'Istituto, rappresenta l'unitarietà dell'Istituzione ed è responsabile della gestione della medesima. Nello specifico, le suddette norme prevedono che il D.S.:

- Indichi le politiche di indirizzo dell'azione didattico-educativa e gestionale;
- gestisca unitariamente la scuola;
- rappresenti legalmente l'istituzione che dirige;
- gestisca le risorse finanziarie, umane e strumentali;
- diriga e coordini le risorse umane, valorizzi l'impegno e i meriti professionali del personale dell'istituto, sotto il profilo individuale e negli ambiti collegiali;
- organizzi le attività scolastiche in base a criteri di efficacia ed efficienza, in relazione agli obiettivi assegnati nell'incarico triennale;
- assicuri la qualità della formazione, la collaborazione culturale, professionale, sociale ed economica del territorio interagendo con gli Enti locali, la libertà di scelta educativa delle famiglie e il diritto di apprendimento nell'ambito dei sistemi di autovalutazione, valutazione e di rendicontazione sociale.

Compiti specifici derivanti dalla gestione della Scuola sono:

- la presidenza del Collegio dei Docenti, dei Consigli di Classe, del Comitato di valutazione e della Giunta esecutiva del Consiglio di Istituto;
- l'esecuzione delle delibere di questi collegi;
- il mantenimento dei rapporti con l'autorità scolastica centrale e periferica (Ministero e Provveditorato);
- la formazione delle classi, il ruolo docenti, il calendario delle lezioni (insieme al Collegio dei Docenti).

Collaboratori e staff del DS

Il Dirigente, nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative ed amministrative, può avvalersi fino al 10% di docenti, da lui individuati, che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico (CCNL Scuola, art. 34; Legge 107/15, art,1, c. 83) e ai quali può delegare specifici compiti.

Referenti di Sede

Il docente nominato dal Dirigente (CCNL Scuola, art. 34; Legge 107/15, art,1, c. 83), definito spesso "fiduciario" riceve un incarico di fiducia che lo vede coinvolto con delega in mansioni, concordate con il Dirigente, di gestione, di organizzazione, di vigilanza e di coordinamento del plesso scolastico di cui è responsabile al fine di garantirne il buon funzionamento e di mantenere i rapporti con i colleghi, con gli studenti e con le loro famiglie.

Referenti dei Laboratori, delle Aule informatiche e delle Palestre

Il docente ma anche lo studente che lavora nei laboratori, nelle aule informatiche, nelle palestre, in qualità di preposto è chiamato ad assicurare la funzionalità del luogo e a promuoverne il più ampio utilizzo, insieme agli assistenti tecnici assegnati e ai collaboratori scolastici, avendo cura dell'incolumità delle persone, dei materiali e delle attrezzature in esso presenti.

In particolare il Testo unico sulla sicurezza del lavoro, D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 - Art. 2. Definizioni, afferma testualmente che "1. Ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al presente decreto legislativo si intende per e) «preposto»: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa".

Inoltre si deve intendere per lavoratore: "persona che ... svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, ... "; ma anche "...il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'art. 18 della legge 24 giugno 1997 n. 196 e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di

realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o ..." ed ancora "l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionali nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o alle apparecchiature in questione".

Referente Biblioteca

Docente nominato dal Collegio Docenti è chiamato ad avere linee di coerenza con il "Progetto Biblioteca" storico dell'Istituto. In collaborazione con colleghi o tirocinanti universitari, promuove:

- la conoscenza del materiale librario in essa contenuto mediante visite guidate rivolte in particolare ai nuovi studenti di classe prima,
- la consultazione dei testi intesa come momento di ricerca indispensabile allo svolgimento delle attività progettuali e laboratoriali dei diversi indirizzi caratterizzanti il Liceo,
- **la lettura attraverso attività svolte in collaborazione con le biblioteche comunali** con le quali è attivo un servizio di prestito interbibliotecario,
- **la funzione della biblioteca nell'educazione all'informazione che fa parte del processo per la costruzione della cittadinanza attiva.**

Il referente si occupa dell'aspetto gestionale della biblioteca: verifica periodicamente la consistenza del patrimonio in essa contenuto, inoltra alla Giunta Esecutiva le richieste di acquisto per l'ammodernamento e l'adeguamento delle risorse in essa contenute, organizza l'orario di apertura e il regolamento della biblioteca stessa.

Collegio dei Docenti

- Cura la programmazione dell'attività educativa e didattica anche al fine di adeguare i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento Interdisciplinare;
- Valuta l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto all'orientamento dell'istituto e agli obiettivi programmati;
- Elabora il P.T.O.F.;
- Provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i pareri dei consigli di classe;
- Adotta e promuove iniziative di sperimentazione metodologica e didattica;
- Promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'istituto;
- Promuove raccordi in rete con altre istituzioni scolastiche.
- Individua inoltre le aree delle funzioni strumentali all'attuazione del P.T.O.F.

Comitato di valutazione del servizio dei docenti

Il Comitato di valutazione (DL 297/94. art.11; Legge 107/15, art.1, c.129) è formato:

- dal Dirigente che ne è il Presidente;
- da 3 docenti, 2 nominati dal Collegio Docenti ed 1 dal Consiglio di Istituto;
- 2 rappresentanti dei genitori per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione, ovvero 1 rappresentante degli studenti e 1 rappresentante dei genitori per il secondo ciclo di istruzione, scelti dal Consiglio di istituto;
- 1 componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Il Comitato dura in carica tre anni scolastici e svolge le seguenti funzioni: individua i criteri per la valorizzazione dei docenti; esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il comitato è composto dal Dirigente Scolastico, che lo presiede, dai docenti ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di *tutor*.

Tutor per i docenti in anno di prova

All'inizio dell'anno scolastico il Dirigente (Legge 107/15, art. 1, c. 117) nomina gli insegnanti che svolgeranno il compito di tutor "accoglienti" dei docenti neo-immessi in ruolo.

Durante il corso dell'anno, il tutor "accogliente" ha il compito di: sostenere il docente in formazione sugli aspetti relativi alla programmazione educativa e didattica, alla progettazione di itinerari didattici, alla predisposizione di strumenti di verifica e valutazione; facilitare i rapporti interni ed esterni all'istituto e di accesso all'informazione. Il numero dei tutor da nominare è stabilito considerando: le specificità dei diversi gradi ed ordini di scuola presenti

nell'istituto; il numero dei docenti da formare; il numero dei plessi o delle sedi distaccate; a tale riguardo appare utile la presenza in ogni plesso o sede distaccata di un tutor al quale non verranno affidati più di due docenti in formazione.

Comitato scientifico

I componenti possono essere docenti, ed esperti del mondo del lavoro e delle professioni, oltre che della ricerca, dell'università dell'alta formazione artistica musicale e coreutica, con funzione consultiva e di proposta per l'organizzazione e l'utilizzo degli spazi di autonomia e flessibilità nonché, per gli istituti tecnici e professionali, per l'organizzazione delle aree di indirizzo. La funzione non esplicitamente dichiarata, meglio contestualizzabile all'interno di una riforma organica degli organi collegiali di istituto, può essere quella di rafforzare le relazioni e gli scambi tra istruzione, mondo del lavoro e delle professioni, al fine di ridurre il gap tradizionalmente presente nel nostro Paese. La condizione per la loro costituzione è la non determinazione di oneri aggiuntivi, e l'attività svolta a titolo spontaneo per i componenti, poiché non spetta ai componenti alcun compenso.

Il Liceo Artistico "G. Sello" proporrà al territorio la costituzione di un Comitato tecnico-scientifico, così composto:

Rappresentanti della scuola:

- Dirigente scolastico
- Collaboratori del Dirigente
- Coordinatori di Dipartimenti di asse e disciplinari
- Funzione Strumentale Alternanza scuola lavoro
- Funzione Strumentale Gestione POF e autovalutazione
- Funzione Strumentale Identità e creatività
- Rappresentanti del territorio, EE.LL. e mondo del lavoro

Coordinatori di Assi Disciplinari e di Dipartimenti

Il Docente coordinatore delle attività del Dipartimento di asse e disciplinare viene generalmente eletto dai membri del Dipartimento stesso durante la prima riunione di settembre. Il ruolo del coordinatore di Asse è a volte coincidente con quello di Dipartimento: il primo ha in particolare la funzione di raccordare i diversi Dipartimenti, garantire una uniformità negli obiettivi, nei risultati e favorire una didattica interdisciplinare. Il secondo è fondamentale nell'organizzazione dei lavori di questa importantissima articolazione del Collegio dei Docenti. Infatti, tale figura deve essere ricoperta da docenti esperti in campo didattico e costantemente aggiornati che promuovono:

- funzione di supporto alla didattica e alla progettazione;
- un maggiore raccordo tra i vari ambiti disciplinari e facilitano la realizzazione di una programmazione basata sulla didattica per competenze, con la finalità di attuare la valutazione degli apprendimenti in termini di conoscenze, abilità e competenze, secondo le direttive del Trattato di Lisbona (sottoscritto dai capi di governo dei 27 Paesi dell'Unione il 13 dicembre 2007).

L'istituzione del Dipartimento è prevista dal D.L.vo n.297/1994 Testo unico, che all'art. 7 recita: "Il collegio dei docenti si articola in dipartimenti disciplinari e interdisciplinari e in organi di programmazione didattico-educativa e di valutazione degli alunni".

In sede di Dipartimento di asse e disciplinare, i docenti sono chiamati a:

- concordare scelte comuni inerenti la programmazione didattica disciplinare e interdisciplinare,
- stabilire gli standard minimi di apprendimento, declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze,
- definire i contenuti imprescindibili delle discipline, coerentemente con le Indicazioni Nazionali
- individuare le linee comuni dei piani di lavoro individuali.

Sempre in sede di Dipartimento di asse e disciplinare i docenti possono, eventualmente, programmare le attività di formazione e di aggiornamento in servizio, comunicare ai colleghi le iniziative che vengono proposte dagli enti esterni e associazioni e programmare le attività extracurricolari e le varie uscite didattiche funzionali all'area disciplinare interessata.

I Dipartimenti hanno anche il compito di predisporre prove d'ingresso comuni a tutte le classi parallele, con l'obiettivo di pervenire alla valutazione dei prerequisiti e dei livelli di partenza degli studenti al fine di attivare le strategie più adeguate per l'eventuale recupero delle lacune di base con la finalità di poter impostare in modo costruttivo la programmazione dell'anno in corso.

Ulteriori funzioni dei Dipartimenti sia di asse che disciplinari sono anche:

- la progettazione degli interventi di recupero;
- la valutazione delle proposte di adozione dei libri di testo;

- le proposte per acquisto di materiale utile per la didattica.

Le riunioni dei Dipartimenti di asse e disciplinari devono rientrare nel Piano annuale delle attività così come deliberato dal Collegio dei Docenti su proposta del Dirigente scolastico.

Coordinatori dei Consigli di Classe

Il Coordinatore del Consiglio di Classe è nominato dal Dirigente Scolastico, il quale gli affida le seguenti competenze (art. 5 comma 8 del decreto legislativo n. 297/94, testo unico delle disposizioni vigenti in materia d'istruzione):

- preparazione delle sedute del Consiglio, predisposizione della relativa documentazione, organizzazione e moderazione del dibattito durante le riunioni, facilitazione dei rapporti e delle relazioni tra i suoi membri;
- attuazione dell'ordine del giorno delle sedute del Consiglio; in particolare verifica nel corso delle sedute della programmazione educativa, della programmazione per competenze trasversali, della programmazione delle attività interdisciplinari (D.M. 22 agosto 2007, n. 139, Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione);
- predisposizione del tabellone dei voti e di tutta la documentazione relativa agli scrutini ed alle valutazioni bimestrali; informazione delle famiglie su delega espressa del Consiglio, circa la condotta, la regolarità della frequenza l'andamento ed il profitto scolastico complessivo dell'alunno (art. 4.4 del D.M. 16 gennaio 2009, n. 5, Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento);
- segnalazione tempestiva alla Presidenza dei casi di interruzione della frequenza o di accumulo di un rilevante numero di assenze. Gestione dell'informazione e dei contatti con le famiglie degli alunni assenti per periodi rilevanti dalle lezioni;
- coordinamento delle attività relative alla programmazione, valutazione e certificazione per competenze.

Assemblea dei coordinatori del Consiglio di Classe. In taluni momenti dell'anno scolastico, il Dirigente può convocare tutti i coordinatori di classe per:

- comunicare le competenze richieste a coloro che ricoprono questa funzione;
- favorire l'adozione di criteri di valutazione e di norme di comportamento il più possibile omogenei nelle varie classi dell'Istituto;
- concordare le linee e gli strumenti più efficaci di intervento nelle attività di recupero e sostegno.

Consiglio di classe

Questo importante organo scolastico si articola come segue:

1. Composizione

Fanno parte del Consiglio di Classe tutti i Docenti della classe, n° 2 Genitori degli alunni della classe eletti rappresentanti, n° 2 Alunni della classe eletti rappresentanti.

E' consentita la partecipazione, alle sedute aperte del Consiglio ai rappresentanti di genitori ed alunni con diritto di intervento, a tutti gli altri genitori ed alunni come uditori; ad esperti del settore formativo (psicologi, psicopedagogisti...), del mondo del lavoro (formatori, tecnici...) per approfondimenti di specifiche problematiche su richiesta dei docenti del Consiglio.

Il Dirigente Scolastico rende noto, ad inizio anno scolastico, i nominativi dei componenti di ogni Consiglio.

2. Competenze

Il Consiglio di Classe ha competenze in merito a: Educazione, Programmazione, Didattica, sperimentazione, Coordinamento Didattico ed Interdisciplinare, Valutazione degli alunni.

Le competenze relative a Didattica, Coordinamento Didattico ed Interdisciplinare e Valutazione degli alunni spettano alla sola componente docente.

3. Funzionamento

Il Consiglio di Classe, nel rispetto delle normative vigenti, si riunisce di norma secondo apposito calendario predisposto dal Dirigente Scolastico all'inizio dell'anno scolastico e approvato dal collegio docenti oppure quando il Dirigente ne ravvisi la necessità oppure, con approvazione del Dirigente su richiesta del Coordinatore, sentito eventualmente il parere dei docenti, in casi di particolare urgenza e gravità.

- L'avviso di convocazione, con relativo ordine del giorno, ora di inizio e durata della riunione, deve essere esposto in Sala Docenti, o in altro luogo predisposto dalla dirigenza, nell'apposita cartella di raccolta Circolari almeno 5 gg. prima della data di convocazione della riunione (2 gg in caso di urgenza).

- Il Consiglio di Classe tratta le tematiche di sua competenza inserite all'ordine del giorno e poste in discussione dal Coordinatore.

4. Rappresentanti di classe componente Studenti e componente Genitori

In occasione delle assemblee per eleggere i rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Classe, la componente studentesca elegge anche i propri rappresentanti nel Consiglio di Istituto delle scuole secondarie di secondo grado e artistiche. In tal caso si adotta il consueto sistema delle liste contrapposte di cui all'art. 20 del D.P.R. 31 maggio 1974, n. 416. Le liste predette sono presentate dal 20° al 15° giorno antecedente le votazioni.

Referenti delle Commissioni e Progetti

I Referenti di Progetto elaborano l'intero progetto: obiettivi, pianificazione e sviluppo temporale, comunicazione, risorse, monitoraggio e valutazione; ripartiscono tra i collaboratori al progetto i settori di competenza e gli impegni; sono responsabili della organizzazione, della gestione e del monitoraggio del progetto; organizzano le convocazioni e coordinano i lavori della Commissione; riferiscono al Dirigente Scolastico e agli organi competenti.

Commissioni:

- Orario
- Formazione classi
- Viaggi d'istruzione
- Handicap
- Accoglienza classi prime
- Commissione acquisti
- Corsi di recupero e supporto all'utilizzo del programma Valuta

Funzioni Strumentali

L'art. 28 del C.C.N.L. 26 maggio 1999, l'art. 30 del C.C.N.L. 16 maggio 2003, l'art. 33 del C.C.N.L. 29 novembre 2009, l'art. 33 del CCNL Scuola, disciplina l'identificazione ed i criteri di attribuzione delle funzioni strumentali e considera le diverse Aree in cui sono comprese le funzioni obbiettivo specificate all'allegato 3 del CCNI 03 agosto 1999.

Le funzioni strumentali hanno il fine di migliorare il servizio formativo scolastico e di valorizzare anche dal punto di vista retributivo la professionalità e l'impegno aggiuntivo degli insegnanti; sono determinate nell'ambito del P.T.O.F. dal Collegio dei Docenti, che fissa le competenze e i requisiti professionali necessari per l'accesso; il Collegio, ferma restando la propria autonomia organizzativa, può avvalersi di una commissione nominata al suo interno; al termine dell'anno scolastico i docenti designati redigono una relazione e il Collegio dei Docenti esprime una valutazione ai fini dell'eventuale loro riconferma per l'anno successivo.

Consiglio di Istituto

Costituito da 19 componenti (il Dirigente Scolastico, 8 docenti, 2 rappresentanti personale ATA, 8 tra rappresentanti dei genitori e degli studenti), è l'organo che approva il P.T.O.F. e indica le scelte amministrative e gestionali (DPR 31 maggio 1974, n. 416, Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297, DPR 8 marzo 1999, n. 275, Decreto Interministeriale 1 febbraio 2001, n. 44, comma 129 della L 107/15). In particolare:

- coadiuva il DS a definire gli indirizzi generali per le attività della scuola;
- definisce le scelte generali di gestione e di amministrazione;
- approva il P.T.O.F. a seguito di verifica alla corrispondenza del piano alle linee generali;
- delibera il documento contabile annuale;
- garantisce l'identità della scuola verso l'esterno;
- promuove raccordi in rete con altre istituzioni scolastiche, armonizzando le competenze e le aspirazioni di tutte le varie componenti dell'Istituto.
- "sceglie" uno dei docenti e i due genitori ovvero il genitore e lo studente che devono costituire il "*comitato per la valutazione dei docenti*".

Giunta Esecutiva

Il Consiglio d'Istituto elegge al suo interno una Giunta Esecutiva (composta da 1 docente, 1 rappresentante personale ATA, 1 genitore e 1 studente). Della Giunta fanno parte di diritto il Dirigente Scolastico e il capo dei servizi di Segreteria. La Giunta: prepara il lavoro al Consiglio d'Istituto; provvede all'esecuzione delle delibere del Consiglio d'Istituto; dà esecuzione alle delibere di spesa relative alle richieste provenienti dai Responsabili dei laboratori e dai referenti di progetto, dopo averne valutato la compatibilità con il Documento contabile annuale.

Organo di Garanzia

D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria II comma 3 del citato art. 5 modifica l'ulteriore fase di impugnatoria: la competenza a decidere sui reclami contro le violazioni dello Statuto, anche contenute nei regolamenti d'istituto, già prevista dall'originario testo del DPR 249, viene specificatamente attribuita alla competenza del Direttore dell'Ufficio scolastico regionale.

Il rimedio in esame, attraverso la valutazione della legittimità del provvedimento in materia disciplinare, potrà costituire occasione di verifica del rispetto delle disposizioni contenute nello Statuto sia nell'emanazione del provvedimento oggetto di contestazione sia nell'emanazione del regolamento d'istituto ad esso presupposto.

E' da ritenersi che, in tal caso, il termine per la proposizione del reclamo sia di quindici giorni, in analogia con quanto previsto dal comma 1 dell'art. 5, decorrenti dalla comunicazione della decisione dell'organo di garanzia della scuola o dallo spirare del termine di decisione ad esso attribuito.

La decisione è subordinata al parere vincolante di un organo di garanzia regionale di nuova istituzione – che dura in carica due anni scolastici. Detto organo - presieduto dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale o da un suo delegato – è composto, di norma, per la scuola secondaria di II grado, da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale. Per la scuola secondaria di I grado, in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

Con riferimento alla designazione dei genitori, nel rispetto dell'autonoma decisione di ciascun Ufficio Scolastico Regionale, si suggerisce che la stessa avvenga nell'ambito dei rappresentanti del Forum Regionale delle Associazioni dei genitori (FORAGS).

Per quanto concerne, invece la designazione dei docenti, lasciata alla competenza dei Direttori degli Uffici Scolastici Regionali, la scelta potrà tener conto, per quanto possibile, dell'opportunità di non procurare aggravii di spesa in ordine al rimborso di titoli di viaggio.

L'organo di garanzia regionale, dopo aver verificato la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, procede all'istruttoria esclusivamente sulla base della documentazione acquisita o di memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione (Comma 4). Non è consentita in ogni caso l'audizione orale del ricorrente o di altri controinteressati.

Il comma 5 fissa il termine perentorio di 30 giorni, entro il quale l'organo di garanzia regionale deve esprimere il proprio parere. Qualora entro tale termine l'organo di garanzia non abbia comunicato il parere o rappresentato esigenze istruttorie, per cui il termine è sospeso per un periodo massimo di 15 giorni e per una sola volta (Art.16 - comma 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241), il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale può decidere indipendentemente dal parere.

Comitato Studentesco

Eletto dai rappresentanti di ogni classe e di cui fanno inoltre parte i rappresentanti degli studenti eletti nel Consiglio d'Istituto. Esso permette infatti il raccordo tra le Assemblee di classe, l'Assemblea d'Istituto e il Consiglio d'Istituto. In particolare, il Comitato studentesco:

- esprime proposte e pareri riguardo alle iniziative formative, culturali, artistiche e sportive che interessano gli studenti;
- collabora alla diffusione delle informazioni riguardanti le attività integrative e complementari;
- collabora con il Collegio dei Docenti e i Comitati studenteschi degli altri istituti allo scopo di inserire la Scuola all'interno di iniziative collettive di tipo sociale e culturale;
- formula la richiesta di convocazione dell'Assemblea d'Istituto, ne propone l'ordine del giorno e ne garantisce lo svolgimento regolare e ordinato.

Comitato Genitori

Il Comitato dei Genitori è eletto dai rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe e dai rappresentanti eletti nel Consiglio d'Istituto. Da anni sempre molto attivo nel nostro Istituto, collabora fattivamente con le diverse componenti scolastiche al fine di creare sinergie per il miglioramento dell'Offerta Formativa degli studenti e la crescita generale del Liceo. Il Comitato si propone i seguenti obiettivi:

- collaborare con il Dirigente e con il Collegio dei Docenti esprimendo proposte sulle attività di orientamento, sugli scambi e viaggi d'istruzione;
- promuovere iniziative culturali autonome - rivolte ai genitori degli allievi dell'Istituto -anche in contatto con operatori sociali del territorio;

- diffondere informazioni e pubblicizzare le attività del Comitato, anche allo scopo di favorire l'adesione della componente genitori alle iniziative da esso promosse.

RSPP

Nominato dal Dirigente Scolastico, il suo compito è quello di garantire il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, secondo quanto previsto dal D.L. 9 aprile 2008, n. 81.

Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (o RSPP) è una figura disciplinata nell'ordinamento giuridico italiano dal D.Lgs. 81/2008. Fu introdotta in Italia per la prima volta dal D.Lgs. 19 settembre 1994 n. 626, emanato in recepimento di diverse direttive europee riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro. I compiti e il ruolo di RSPP sono riferibili principalmente alle operazioni di garanzia per la creazione e il mantenimento di un luogo di lavoro sano, utilizzando gli strumenti della vigilanza, della tutela professionale e della realizzazione di programmi informativi.

La figura di RSPP è strettamente legata al ruolo del datore perché, essendo in possesso di numerose capacità tecniche in materia di sicurezza sul lavoro, si configura assieme al Rappresentante dei lavoratori RLS come il principale contatto tra dipendenti e dirigenza aziendale. I suoi rapporti all'interno della scuola, sono istaurati anche con le altre figure speciali come il medico competente, l'RLS allo scopo di valutare i rischi, ed è infatti, tra le figure che si occupano in collaborazione con il datore di lavoro alla realizzazione del documento obbligatorio DVR (Documento valutazione rischi).

RLS

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS in sigla) è colui che "rappresenta e tutela i diritti dei lavoratori nell'ambito della sicurezza sul lavoro all'interno delle aziende": questa è una definizione calzante di una figura importantissima, resa obbligatoria attraverso il D.Lgs 81/08 (Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro). Ha compiti specifici, tutti volti a favorire il dialogo tra l'azienda e i lavoratori su temi assai delicati.

In sintesi, le attività che l'RLS è chiamato a svolgere durante il suo mandato sono:

- collaborare con il datore di lavoro per migliorare la qualità del lavoro in azienda;
- ascoltare i problemi sollevati dai dipendenti in materia di sicurezza sul posto di lavoro ed effettuare i dovuti controlli concernenti queste segnalazioni;
- partecipare a tutte le riunioni periodiche riguardanti la sicurezza dei lavoratori;
- controllare l'effettiva realizzazione degli interventi, obbligatori o concordati, necessari per la sicurezza del lavoro in azienda;
- avere un rapporto diretto con gli organi di controllo chiamati alla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei dipendenti.

ASPP

Gli incaricati Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (art. 32 del D.Lgs. 81/2008) che, appositamente formati, collaborano con il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, concorrono all'applicazione della normativa in materia di sicurezza nella scuola.

Secondo l'art.32 "è necessario considerare che, in materia di sicurezza, la scuola si trova in una posizione delicata, proprio in relazione al tipo d'utenza che la frequenta. Rispetto a situazioni lavorative in cui vi siano esclusivamente persone adulte, gestire la prevenzione e la sicurezza in un luogo con predominanza di minori richiede particolari sensibilità, in grado di percepire con maggior cognizione di causa l'eventuale pericolosità delle situazioni e dei comportamenti".

Il numero di Addetti SPP va individuato in relazione alle dimensioni e alla complessità dell'istituto. Il Dirigente Scolastico costituisce "il Servizio sulla base di un principio di diversificazione e complementarietà delle competenze necessarie" e assicura "la presenza di una persona formata in ogni plesso del proprio istituto".

RSU

L'art. 6 del C.C.N.L. 2006/09, Relazioni a livello di istituzione scolastica, stabilisce le modalità previste per le relazioni sindacali a livello di istituzione scolastica, in coerenza con l'autonomia della stessa e nel rispetto delle competenze del Dirigente Scolastico e degli Organi Collegiali.

RSU vuol dire Rappresentanza Sindacale Unitaria. È un organismo sindacale che esiste in ogni luogo di lavoro pubblico e privato ed è costituito da non meno di tre persone elette da tutti i lavoratori iscritti e non iscritti al sindacato.

La RSU si forma con le elezioni. Le procedure sono regolate principalmente dall'Accordo Quadro e prevedono la partecipazione al voto di almeno il 50% +1 degli elettori. In caso contrario la RSU non si costituisce e occorre indire nuove elezioni. Chi è eletto nella RSU, non è un funzionario del sindacato, ma una lavoratrice o un lavoratore che svolge un preciso ruolo: rappresenta le esigenze dei lavoratori senza con ciò diventare un sindacalista di professione. La RSU, dunque, tutela i lavoratori collettivamente, controllando l'applicazione del contratto o trasformando in una vertenza un particolare problema. Se è in grado, la RSU può anche farsi carico di una prima tutela, cercando di risolvere il contrasto del lavoratore con il datore di lavoro, per poi passare, eventualmente, la tutela al sindacato e ai legali. La RSU funziona come unico organismo che decide a maggioranza la linea di condotta e se firmare un accordo.

La RSU svolge il suo ruolo a tempo determinato. Infatti, rimane in carica tre anni, alla scadenza dei quali decade automaticamente e si devono fare nuove elezioni.

DSGA

Svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze. Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico. Attribuisce al personale ATA, nell'ambito del piano delle attività, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario.

Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili.

Può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedenti specifica specializzazione professionale, con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi. Può svolgere incarichi di attività tutoriale, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale. Possono essergli affidati incarichi ispettivi nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Personale ATA

PROFILO DEL COLLABORATORE SCOLASTICO - AREA A - (introdotta dal CCNL 4-8-1995 e modificata dal CCNL 29-11-2007)

Esegue, nell'ambito di specifiche istruzioni e con responsabilità connessa alla corretta esecuzione del proprio lavoro, attività caratterizzata da procedure ben definite che richiedono preparazione non specialistica. E' addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, e del pubblico; di pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni, compresa l'ordinaria vigilanza e l'assistenza necessaria durante il pasto nelle mense scolastiche, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti. Presta ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale anche con riferimento alle attività previste dall'art. 47.

PROFILO DELL'ASSISTENTE AMMINISTRATIVO - Tabella A AREA B

Esegue attività lavorativa complessa con autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo contabile di ragioneria ed economato, pure mediante l'utilizzazione di procedure informatiche.

Sostituisce il DSGA.

Può svolgere attività di formazione e di aggiornamento ed attività tutorie nei confronti del personale neo assunto. Partecipa allo svolgimento di tutti i compiti del profilo dell'area B; coordina più addetti dell'area B.

Svolge attività specifiche con autonomia operativa e responsabilità diretta; nelle istituzioni scolastiche ed educative dotate di magazzino può

essere addetto alla custodia, alla verifica, alla registrazione delle entrate e delle uscite del materiale e delle derrate in giacenza.

Esegue attività lavorativa richiedente specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure anche con l'utilizzazione di strumenti di tipo informatico, pure per finalità di catalogazione.

Ha competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo.

Le diverse attività organizzative, proprie di questa Amministrazione, sono suddivise per macro fasi all'interno

delle quali è indicato: l'attività in oggetto; la responsabilità, connessa allo svolgimento dell'attività; i soggetti coinvolti.

1. AREA PERSONALE

Responsabilità:

garantire, secondo le direttive impartite, la gestione di tutto il personale operante all'interno della scuola (direttivo, docente e ATA).

Attività: l'attività è direttamente connessa alla gestione tecnico pratica, con utilizzo Area SIDI, del pacchetto software INFOSCHOOL PERSONALE e Segreteria Digitale.

2. AREA DIDATTICA

Responsabilità:

garantire, secondo le direttive impartite, la gestione del "Fascicolo" dell'allievo.

Attività: l'attività è direttamente connessa alla gestione tecnico pratica, con utilizzo Area SIDI, del pacchetto software INFOSCHOOL ALUNNI, Segreteria Digitale e Classe Viva.

3. AREA FINANZIARIA (CONTABILITA' – ACQUISTI - PATRIMONIO)

Responsabilità:

garantire, secondo le direttive impartite, la gestione finanziaria.

Attività: L'attività è direttamente connessa alla collaborazione con il Dirigente Scolastico e il DSGA per l'attuazione del Programma Annuale, secondo le direttive impartite ed in particolare alla gestione tecnico pratica, con utilizzo Area SIDI, del pacchetto software INFOSCHOOL CONTABILITA' e Segreteria Digitale.

ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA		SCHEDA
RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE		34
Allegati	<ul style="list-style-type: none"> RAV 2012-13, INVALSI Progetto VALES 2012-13 e neo Dirigenti 2° ciclo 2012-2013, RAV 2014-15 	

Come riportato nella Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 e successive fino alla Nota MIUR n. 4296 del 6 febbraio 2015: “La valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità dell’offerta formativa e degli apprendimenti e sarà particolarmente indirizzata: alla riduzione della dispersione scolastica e dell’insuccesso scolastico, alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti, al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza, alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all’università e al lavoro”. Il Sistema di valutazione non è un fine, è un mezzo per migliorare l’offerta formativa; non una fabbrica di dati, ma un insieme di dati ragionato in un processo strutturato e di lungo termine di analisi, monitoraggio e riflessione, finalizzato ad un percorso di miglioramento. Per questi motivi dovrebbe rappresentare un’occasione di dialogo tra i diversi attori che si muovono a vario titolo all’interno della comunità scolastica.

Obiettivi dell’autovalutazione:

- Sostenere il miglioramento scolastico (che viene stimolato da uso di dati e feedback sulla performance)
- Miglioramento sostenuto da processi primari (apprendimento e insegnamento) e secondari (processi organizzativi)
- Sostenere la valutazione esterna
- Informare e coinvolgere famiglie e opinione pubblica

Azioni:

Il Dirigente Scolastico del nostro istituto, in linea con quanto previsto dalla normativa, ha costruito nel periodo di riferimento 2012-2013 un primo Rapporto di Autovalutazione con la collaborazione del gruppo di valutazione (costituito dai collaboratori del DS, i referenti delle prove INVALSI, la FS POF e Valutazione e da alcuni docenti che si sono resi disponibili alla costruzione del documento). Nell’occasione, partendo dal quadro di partenza (contesto, risorse, esiti e processi) e attraverso una swot analysis il gruppo di lavoro ha analizzato vincoli e opportunità, punti di forza e debolezza dell’istituto attraverso i dati di sintesi dell’istituzione scolastica inviati dal MIUR con “Scuola in chiaro”, i risultati delle prove INVALSI e gli strumenti a disposizione della scuola (relazioni annuali del DS, questionari di gradimento, studi sull’istituto scolastico riportati nella pubblicazione redatta in occasione del Cinquant’anni del Sello: “Sello 1959-2009: Udine Istituto Statale d’Arte, Cinquant’anni dalla fondazione”, a cura di G. Dri e A. Lecce, Forum 2011). A seguito dei risultati dell’analisi effettuata, sono stati individuati quattro obiettivi chiave di miglioramento: incremento e omogeneizzazione competenze matematica, successo formativo successivo al diploma (area artistica), organizzazione del contesto formativo, rendicontazione sociale. Per ogni obiettivo sono stati riportati le situazioni di partenza, i valori di riferimento, i risultati attesi e i risultati da conseguire a seguito del piano di miglioramento.

Nell’ambito dell’autovalutazione l’istituto ha poi ricevuto il rapporto del Questionario Scuola INVALSI Progetto VALES compilato dal DS e partecipato con un gruppo di lavoro al “Percorso di Formazione regionale di formazione e ricerca sul Bilancio Sociale nelle scuole” elaborando i questionari rivolti a studenti, docenti, genitori e personale ATA utilizzati da tutte le scuole della regione aderenti al percorso formativo, con lo scopo poi di confrontare i risultati partendo da indicatori comuni. Il Percorso aveva lo scopo di portare alla redazione del Bilancio Sociale del Liceo Artistico Sello, redazione che è stata rimandata dato il turnover dei DSGA degli ultimi tre anni. In riferimento all’obiettivo riferito al successo formativo sono stati predisposti e approvati dal Collegio dei docenti del 17.06.2014 i questionari per monitorare il successo formativo degli studenti diplomatisi al Sello, allo scopo di ottenere un quadro di riferimento reale, monitorare le scelte di studio intraprese, ottenere dati riferiti al ciclo conclusivo di studi e inserimento del mondo del lavoro. I questionari, in fase di tabulazione, sono stati rivolti agli studenti diplomatisi negli ultimi cinque anni.

Un secondo rapporto di autovalutazione è stato elaborato per il periodo di riferimento 2014-2015 partendo dall’analisi effettuata nel RAV precedente. Le priorità individuate sono le seguenti: Risultati scolastici, Risultati nelle prove standardizzate nazionali, Competenze chiave di cittadinanza, Risultati a distanza. Il Processo di autovalutazione consiste non solo però nell’esplicitare cosa si fa, ma anche come si fa, chi lo fa e in vista di quali risultati. Quindi per ogni obiettivo si sono definite le priorità e i traguardi da raggiungere.

Per sostenere al meglio il processo di autovalutazione si è attivato all’interno dell’istituto un gruppo di lavoro sotto la supervisione costante e diretta del DS; azioni di coinvolgimento e informazione sono state intraprese poi nell’ambito del Collegio dei Docenti e del Consiglio di istituto.

ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA		SCHEDA
PIANO DI MIGLIORAMENTO RIFERITO AL RAV		35
Allegati	progetto1_Risultati scolastici; progetto1A_Risultati scolastici_Progetto2-Risultati nazionali; Progetto3_miglioramento Competenze di cittadinanza; Progetto4_Risultati a distanza; Progetto4a_Risultati a distanza. Allegato Successo Formativo SELLO 2009	

Riferimenti normativi:

- D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80.
- Nota MIUR 7904 del 1 settembre 2015. Decreto Ministeriale 598 del 10 agosto 2015.

Con la chiusura del RAV si apre la fase di formulazione e attuazione del Piano di Miglioramento. A partire infatti dall'anno scolastico 2015-2016 tutte le scuole sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità individuate nella sezione 5 del RAV; il miglioramento si configura come un percorso mirato quindi all'individuazione di una linea strategica.

Partendo dunque da un'analisi di questi dati, i docenti coinvolti e suddivisi per gruppi (uno per ogni tipologia di esito degli studenti considerata), hanno predisposto alcuni progetti di miglioramento. I dati contenuti in questi progetti sono stati poi estrapolati ed inseriti nelle tabelle caratterizzanti il Piano di Miglioramento del Liceo con lo scopo di riassumere i diversi interventi previsti secondo alcuni parametri di monitoraggio: **Priorità di miglioramento, traguardi di lungo periodo e monitoraggio dei risultati; Relazione tra obiettivi di processo, aree di processo e priorità di miglioramento; Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi; Azioni specifiche del dirigente scolastico; Risorse umane interne e relativi costi aggiuntivi; Risorse umane esterne e risorse strumentali; Consulenze esterne.**

Il Piano di Miglioramento, dopo l'approvazione dei vari organi competenti, viene pubblicato nel sito SIDI di Scuola in chiaro.

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO DEL LICEO

esplicita il percorso di azioni che consentiranno di migliorare gli Esiti degli studenti attraverso una gestione oculata degli obiettivi di processo.

DATI DI PARTENZA RIGUARDANTI GLI ESITI DEGLI STUDENTI

Si riportano di seguito i dati emersi dall'analisi del Rapporto di Autovalutazione del Liceo Artistico "G. Sello" riferito al periodo 2014-2015 (cfr. RAV 2014-15, sez.5):

- Risultati scolastici:
Priorità: Implementazione delle attività di potenziamento e recupero (*riguardanti gli studenti in difficoltà*). Implementazione delle attività di valorizzazione delle eccellenze.
Traguardi: Sviluppare la motivazione personale e la cooperazione per il superamento delle difficoltà. Favorire la capacità di evidenziare prestazioni eccellenti (*degli studenti*)
- Risultati nelle prove standardizzate nazionali:
Priorità: incremento e omogeneizzazione delle competenze di matematica poiché risulta evidente un'ampia differenza tra gli esiti emersi nelle diverse classi di pari età.
Traguardo: aumento delle abilità degli alunni e recupero e integrazione di quanto già svolto nel ciclo precedente. Riduzione del s.q.m fra classi.
- Competenze chiave di cittadinanza:
Priorità: Miglioramento delle competenze civiche e di cittadinanza attiva.
Traguardi: Implementazione di iniziative di formazione e di volontariato, peer-education, progettazione di unità specifiche di apprendimento.
- Risultati a distanza:

Priorità: monitoraggio del successo formativo post diploma specificatamente in area artistica. Introduzione di questionari interni ex allievi/checklist.

Traguardi: realizzazione di un quadro di riferimento reale rispetto ai risultati a distanza degli allievi sia nel sistema accademico sia in quello lavorativo.

Anche gli obiettivi di Processo considerati (cfr. RAV 2014-15, sez.5); e descritti nelle successive tabelle, contribuiscono alla costruzione delle tabelle costituenti il Piano di Miglioramento.

TABELLE RIASSUNTIVE CHE CARATTERIZZANO I DIVERSI MOMENTI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Tabella 1 -La composizione del nucleo interno di valutazione

Si riporta, dalla sezione 4.1 del RAV, la composizione del nucleo che si è occupato della predisposizione del Rapporto, aggiornata con i nominativi del gruppo di lavoro incaricato di seguire la progettazione, l'attuazione e il monitoraggio del Pdm.

Nome	Ruolo
prof.ssa Toneatto (primo collab.),	Si occupa dell'Organico e del Fabbisogno scolastico presente nel PTOF e di alcuni dati inseriti nel RAV
Proff.ri Ingresso, Grosso	Si occupano del miglioramento e del monitoraggio riferito al potenziamento RISULTATI SCOLASTICI DEL PDM, ambito scientifico IDEI
Proff.se Marselek, Barbarich	Si occupano del miglioramento e del monitoraggio riferito al potenziamento RISULTATI SCOLASTICI DEL PDM, ambito linguistico di italiano L2
prof.ri Lecce (staff Dirigenza), prof. Di Bez	si occupano del RAV, del miglioramento e del monitoraggio riferito ai RISULTATI A DISTANZA DEL PDM
prof.sse Barbarich, Fonzari, Passerelli, prof. Lovo, prof. Marangone	Si occupano del miglioramento e del monitoraggio riferito ai RISULTATI COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA DEL PDM
Prof. Malduca	Si occupa del miglioramento e del monitoraggio riferito alle attività di alternanza scuola – lavoro inserite nel PTOF
Prof.ssa Guastella/ prof. Apostolico Prof.ssa Urli	Si occupano del miglioramento e del monitoraggio riferito ai RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI DEL PDM e dei relativi dati da inserire nel RAV
Prof.ssa De Monte (funzione strumentale)	referente per il PTOF, il PDM. Collabora con il NIV, si occupa di organizzare gli incontri, raccogliere il materiale dei colleghi, predisporre le schede del PTOF e del PDM per la loro pubblicazione, monitorare il lavoro svolto integrandolo alla luce di nuove disposizioni interne e ministeriali. Verifica i risultati del triennio PDM in relazione al RAV.

Tabella 2 -Priorità di miglioramento, traguardi di lungo periodo e monitoraggio dei risultati

In questa tabella vengono inserite le priorità per il miglioramento individuate dalla scuola nella sezione 5 del RAV e i relativi traguardi (v. tabella Priorità e Traguardi). La tabella indica al termine di ciascun anno scolastico, i risultati preventivi da raggiungere.

Al termine di ogni percorso annuale si compilerà invece un'analogha tabella con i risultati effettivamente ottenuti, misurati con gli specifici strumenti che la scuola ha utilizzato per il monitoraggio interno (indicati nei singoli progetti allegati) che sarà confrontata con la presente tabella preventiva, in modo da controllare se e in quale misura si stia progredendo in direzione dei traguardi preventivati ed eventualmente ricalibrare le azioni previste.

Esiti degli studenti	Priorità n. 1	Traguardi	Risultati Primo anno	Risultati Secondo anno	Risultati Terzo anno
Risultati scolastici	Implementazione delle attività di potenziamento e di recupero. <i>Laboratorio linguistico di italiano L2</i> . Implementazione delle attività di valorizzazione delle eccellenze.	Sviluppare la motivazione personale e la cooperazione per il superamento delle difficoltà. Favorire la capacità di evidenziare prestazioni eccellenti	Studenti maggiormente motivati e cooperanti	Miglioramento generale dei risultati scolastici riferiti alle competenze degli studenti	Miglioramento risultati scolastici Aumento dei risultati di Eccellenza
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Incremento e omogeneizzazione delle competenze di matematica. E' evidente un'ampia differenza nei risultati fra le classi di pari età	Aumento delle abilità degli alunni e recupero e integrazione di quanto già svolto nel ciclo precedente. Riduzione del s.q.m. fra le classi.	Riduzione del s.q.m. fra le classi	Potenziamento competenze studenti e miglioramento risultati INVALSI	Potenziamento competenze studenti e miglioramento risultati INVALSI
Competenze chiave di cittadinanza e competenze sociali	<i>Miglioramento:</i> - <i>Competenze chiave di cittadinanza</i> - <i>Competenze sociali</i> - <i>pianificazione dei percorsi e definizione degli strumenti</i>	- <i>Implementazione di iniziative di didattica delle competenze</i> - <i>Iniziativa di formazione al volontariato, alla cittadinanza attiva e peer-education</i> - <i>progettazione di unità specifiche di apprendimento</i>	- produzione di Strumenti didattici valutativi, test ingresso, moduli UDA - Attuazione di progetti, di eventi afferenti alle competenze degli studenti	- Materiali che attestano la sperimentazione delle attività - Test e moduli con la Valutazione della sperimentazione	- Analisi dei risultati - Estensione a regime delle procedure
Risultati a distanza	Monitoraggio del successo formativo successivo al diploma, specificatamente in area artistica. Introduzione di questionari interni ex allievi/checklist	Ottenimento di un quadro di riferimento reale rispetto ai risultati a distanza degli allievi sia nel sistema accademico sia in quello lavorativo.	Pubblicazione risultati questionari	Predisposizione nuovi questionari aggiornati secondo precedente checklist	Somministrazione nuovi questionari agli studenti delle quinte uscenti

Tabella 3 – Relazione tra obiettivi di processo, aree di processo e priorità di miglioramento

La tabella del RAV relativa agli obiettivi di processo contiene la descrizione di quest'ultimi (qui integralmente riportata) e indica le connessioni con le rispettive aree di processo. La presente tabella esplicita anche le connessioni con le priorità individuate, in modo da evidenziare le relazioni tra gli obiettivi di processo, le aree coinvolte e le direzioni strategiche di miglioramento scelte.

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	
Curricolo, progettazione e valutazione	1 <i>Aggiornamento della progettazione del V Asse con la tabella di valutazione dell'alternanza scuola-lavoro</i>	-1 Risultati scolastici	X
		-2 Risultati a distanza	X
		-3 Risultati INVALSI	X
		-4 Competenze chiave di cittadinanza e sociali	X
	2 Progettazione di un modello di certificazione delle competenze in linea con il liceo	-1 Risultati scolastici	X
		-2 Risultati a distanza	X
		-3 Risultati INVALSI	X
		-4 Competenze chiave di cittadinanza e sociali	X
	3 Redazione delle progettazioni di Asse non ancora realizzate. Potenziamento delle competenze chiave di cittadinanza e delle competenze sociali	-1 Risultati scolastici	X
		-2 Risultati a distanza	X
		-3 Risultati INVALSI	X
		-4 Competenze chiave di cittadinanza e sociali	X
	4 <i>Diffusione pratica di didattica delle competenze e ripristino della funzione strumentale dell'orientamento in itinere</i>	-1 Risultati scolastici	X
		-2 Risultati a distanza	X
		-3 Risultati INVALSI	X
		-4 Competenze chiave di cittadinanza e sociali	X
Ambiente di apprendimento	1 Sviluppare negli allievi una maggiore tolleranza e comprensione di realtà anche diverse dalla propria.	-1 Risultati scolastici	X
		-2 Risultati a distanza	
		-3 Risultati INVALSI	X
		-4 Competenze chiave di cittadinanza e sociali	X
	2 Ottimizzare l'utilizzo delle aule speciali e degli spazi laboratoriali equilibrando i diversi giorni settimanali.	-1 Risultati scolastici	
		-2 Risultati a distanza	
		-3 Risultati INVALSI	X
		-4 Competenze chiave di cittadinanza e sociali	
Inclusione e differenziazione	1 Messa in opera dei correttivi del piano di inclusività anche mediante specifica formazione dei docenti.	-1 Risultati scolastici	X
		-2 Risultati a distanza	X
		-3 Risultati INVALSI	
		-4 Competenze chiave di cittadinanza e sociali	
Continuità e orientamento	1 Rilevazione e monitoraggio delle scelte e dei risultati degli ex allievi.	-1 Risultati scolastici	
		-2 Risultati a distanza	X
		-3 Risultati INVALSI	
		-4 Competenze chiave di cittadinanza e sociali	
	2 Maggior incisività del laboratorio artistico del	-1 Risultati scolastici	

		chiave di cittadinanza e sociali	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1 Implementazione della cultura dell'autovalutazione al fine di costruire concretamente il processo valutativo.	-1 Risultati scolastici	X
		-2 Risultati a distanza	X
		-3 Risultati INVALSI	X
		-4 Competenze chiave di cittadinanza e sociali	X
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1 Implementazione e individuazione dei talenti.	-1 Risultati scolastici	X
		-2 Risultati a distanza	
		-3 Risultati INVALSI	
		-4 Competenze chiave di cittadinanza e sociali	X
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1 Spendibilità delle competenze e professionalità sul territorio, implementazione delle alleanze tra istituzioni e tra aziende.	-1 Risultati scolastici	
		-2 Risultati a distanza	X
		-3 Risultati INVALSI	
		-4 Competenze chiave di cittadinanza e sociali	
	2 Favorire le famiglie nel sentirsi “messe al centro” iniziando da una comunicazione chiara e comprensibile.	-1 Risultati scolastici	X
		-2 Risultati a distanza	X
		-3 Risultati INVALSI	
		-4 Competenze chiave di cittadinanza e sociali	X

Tabella 4 – Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi

Il raggiungimento di ciascun obiettivo di processo richiede la previsione e la realizzazione di una serie di azioni tra loro connesse e interrelate. La tabella, replicata per ciascuna priorità **comprende gli obiettivi di processo**, riassume in modo sintetico chi-dovrebbe- fare-che-cosa-entro-quando, in base alla pianificazione dettagliata nei progetti allegati al PdM.

I dati riportati nella quarta, quinta e sesta colonna sono preventivi e funzionali al successivo monitoraggio e alla regolazione in itinere dei processi, mediante il confronto tra i valori di risultato attesi e quelli effettivamente rilevati.

Priorità: Implementazione delle attività di potenziamento e di recupero. Implementazione delle attività di valorizzazione delle eccellenze. **(Risultati scolastici).**
Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione. Ambiente di apprendimento. Inclusione e differenziazione. Orientamento strategico e organizzazione della scuola. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.
Obiettivo di processo: Adattamento della progettazione all'Asse dei linguaggi e progettazione di un modello di certificazione delle competenze in linea con il liceo. Sviluppo negli allievi di una maggiore tolleranza e comprensione di realtà anche diverse dalla propria. Messa in opera dei correttivi del piano di inclusività anche mediante specifica formazione dei docenti. Implementazione della cultura dell'autovalutazione al fine di costruire concretamente il processo valutativo. Implementazione e individuazione dei talenti. *Facilitazione* delle famiglie nel sentirsi “messe al centro” iniziando da una comunicazione chiara e comprensibile.

Azioni previste	Soggetti Responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adegamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
- Sviluppare la motivazione personale e la cooperazione per il superamento delle difficoltà.	Docenti curricolari italiano e di CdC	Ogni anno scolastico	Rimotivazione Collaborazione con Enti e Reti scolastiche		Annuale	Annuale
- Favorire la capacità di evidenziare prestazioni eccellenti e migliorare le prestazioni degli studenti stranieri	Enti territoriali					
	Docenti Curricolari,	Triennio	Questionario di valutazione allievi		Triennale	Triennale
1.monitorare la situazione di partenza	Commissione Intercultura	Inizio ogni anno scolastico	aggiornamento annuale di una tabella-documento anagrafe stranieri		Annuale	Annuale
2.progettare e gestire corsi di lingua ITA L2	Docenti Curricolari		questionario annuale di valutazione (allievi, famiglie, docenti)		Annuale	Annuale
3. coinvolgere i CdC interessati		Triennio	questionario o attività di discussione guidata (con osservatore estraneo)		Triennio	Triennio
4.migliorare le prestazioni scolastiche degli allievi stranieri		Triennio	osservazione e comparazione annuale (tabella)		Triennio	Triennio

Priorità: Incremento e omogeneizzazione delle competenze di matematica. **(Risultati nelle prove standardizzate nazionali).**

Area di processo: Ambiente di apprendimento. Inclusione e differenziazione. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.

Obiettivo di processo: Sviluppo negli allievi di una maggiore tolleranza e comprensione di realtà anche diverse dalla propria. Ottimizzazione dell'utilizzo delle aule speciali e degli spazi laboratoriali equilibrando i diversi giorni settimanali. Messa in opera dei correttivi del piano di inclusività anche mediante specifica formazione dei docenti. Implementazione e individuazione dei talenti.

Azioni previste	Soggetti Responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adegamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
- Migliorare orario settimanale matematica	Commissione orario	Triennio	- Rimotivazione data da Diversa distribuzione ore settimanali mat.		Triennale	Triennale
- Predisporre/ Utilizzare aule informatiche	Commissione Informatica	Triennio	- Rimotivazione data da Possibilità di utilizzo aule con		Triennale	Triennale
- 1 ora aggiuntiva extra curricolare per:	Docente assunto con fase C Docente Curricolare,	Periodo da Febbraio a Maggio	DEVICE diversi - Potenziamento competenze studenti e		Periodo da Febbraio a Maggio	Periodo da Febbraio a Maggio

- Lavorare in coppia		Triennio	- Individuazione dei talenti		Triennale	Triennale
- Didattica digitale con suddivisione allievi per livelli di competenza			- Miglioramento competenze studenti			

Priorità: Miglioramento delle competenze civiche e di cittadinanza attiva. **(Competenze chiave e di cittadinanza)**
Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione. Ambiente di apprendimento. Continuità e orientamento. Orientamento strategico e organizzazione della scuola. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.
Obiettivo di processo: Adattamento della progettazione dell'Asse dei linguaggi e progettazione di un modello di certificazione delle competenze in linea con il liceo. Sviluppo negli allievi di una maggiore tolleranza e comprensione di realtà anche diverse dalla propria. Ottimizzazione dell'utilizzo delle aule speciali e degli spazi laboratoriali, equilibrando i diversi giorni settimanali. Maggior incisività del laboratorio artistico del primo biennio, implementazione della cultura dell'autovalutazione, al fine di costruire concretamente il processo valutativo. Implementazione e individuazione dei talenti. Spendibilità delle competenze e professionalità sul territorio, Implementazione delle alleanze tra istituzioni e tra aziende. *Facilitazione* delle famiglie nel sentirsi "messe al centro" iniziando da una comunicazione chiara e comprensibile.

Azioni previste	Soggetti Responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguatezze effettuate in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
- Estendere la didattica per competenze a tutto il Collegio Docenti	Docenti	Triennio	Progetto Accoglienza -classi prime		Triennio	Triennio
- Fornire materiali per UDA specifiche e promuovere una didattica interdisciplinare	Docenti	Triennio	UDA Regole -classi prime, UDA Metodo di Lavoro -classi prime e seconde. Costruzione di strumenti valutativi delle competenze chiave Competenze Sociali		Triennio	Triennio
- Elaborare progetti pro sociali (Peer Education, stage di Volontariato e Volontariato Culturale, iniziative di formazione e sensibilizzazione a varie attività sociali e culturali)	Docenti, Rappresentanti Enti e Associazioni coinvolti	Annuale e Triennale	Progetti: Peer Education, DUM, Paestum, ADMO, AFDS, Legalità e Responsabilità, Evento Sulleregole, Educazione alla Salute, Contrasto all'omofobia. Partecipazione a campagne di sensibilizzazione su tematiche sociali e culturali		Annuale e Triennale	Annuale e Triennale

Priorità: Monitoraggio del successo formativo successivo al diploma specificatamente in area artistica. Introduzione di questionari interni ex allievi/checklist. **(Risultati a distanza).**
Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione. Inclusione e differenziazione. Continuità e orientamento. Orientamento strategico e organizzazione della scuola. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.

Obiettivo di processo: Sviluppo negli allievi di una maggiore tolleranza e comprensione di realtà anche diverse dalla propria. Ottimizzazione dell'utilizzo delle aule speciali e degli spazi laboratoriali equilibrando i diversi giorni settimanali. Implementazione della cultura dell'autovalutazione al fine di costruire concretamente il processo valutativo. Spendibilità delle competenze e professionalità sul territorio, implementazione delle alleanze tra istituzioni e tra aziende.						
Azioni previste	Soggetti Responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adegamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
- Ottenimento di un quadro di riferimento reale rispetto ai risultati a distanza degli allievi sia nel sistema accademico sia in quello lavorativo.	Docenti referenti per risultati a distanza Assistente Tecnico	Triennale	Questionari, verifica efficacia politica scolastica per proseguo studi e introduzione ambito lavorativo		Triennale	Triennale
Colloqui con ex allievi allo scopo di conoscere le eventuali difficoltà incontrate per rendere più efficace l'azione didattica e le attività di Orientamento Universitario e professionale offerte dalla scuola;	Docenti referenti	Annuale	Questionari e Check list		Annuale	Annuale
Incontri con tutor o formatori per la preparazione ai test d'accesso universitari;	Formatori Esterni	Annuale	Corso formazione		Annuale	Annuale
Incontri con tutor o formatori per una preparazione al mondo del lavoro.	Formatori Esterni	Annuale	Corso formazione		Annuale	Annuale

Tabella 5 –Azioni specifiche del dirigente scolastico

La tabella, comprensiva di tutte le priorità e degli obiettivi di processo, riprende e sviluppa le azioni specifiche che rappresentano il "contributo del dirigente al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione" (Legge n.107/2015, art.1, comma 93) e collega ciascuna di esse ad una possibile dimensione professionale:

1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica;
2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane;
3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto;
4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi;
5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

<p>Priorità: Implementare le attività di potenziamento e di recupero. Implementare le attività di valorizzazione delle eccellenze. (Risultati scolastici).</p> <p>Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione. Ambiente di apprendimento. Inclusione e differenziazione. Orientamento strategico e organizzazione della scuola. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.</p> <p>Obiettivo di processo: Adattare la progettazione all'Asse dei linguaggi e progettare un modello di certificazione delle competenze in linea con il liceo. Sviluppare negli allievi una maggiore tolleranza e comprensione di realtà anche diverse dalla propria. Messa in opera dei correttivi del piano di inclusività anche mediante specifica formazione dei docenti. Implementare la cultura dell'autovalutazione al fine di costruire concretamente il processo valutativo. Implementare e individuare i talenti. <i>Favorire</i> le famiglie nel sentirsi "messe al centro" iniziando da una comunicazione chiara e comprensibile.</p>	
Azioni del Dirigente Scolastico per la priorità specificata	Dimensioni professionali interessate
<p>- <i>ruolo strategico nell'esercizio del potere di indirizzo, di gestione e di impulso alle innovazioni indicate nella L. 107/2015; in particolare riferite all'ascolto degli stakeholder.</i></p> <p>- <i>Appoggio della flessibilità metodologica, didattica e organizzativa, delle forme di integrazione fra le discipline e della possibile modularità del monte orario, dell'articolazione degli allievi nella classe: classi aperte, gruppi di livello.</i></p>	DOCENTI
<p>Priorità: Incremento e omogeneizzazione delle competenze di matematica. (Risultati nelle prove standardizzate nazionali).</p> <p>Area di processo: Ambiente di apprendimento. Inclusione e differenziazione. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.</p> <p>Obiettivo di processo: Sviluppare negli allievi una maggiore tolleranza e comprensione di realtà anche diverse dalla propria. Ottimizzare l'utilizzo delle aule speciali e degli spazi laboratoriali equilibrando i diversi giorni settimanali. Messa in opera dei correttivi del piano di inclusività anche mediante specifica formazione dei docenti. Implementazione e individuazione dei talenti.</p>	
Azioni del Dirigente Scolastico per la priorità specificata	Dimensioni professionali interessate
<p>- <i>ruolo strategico nell'esercizio del potere di indirizzo, di gestione e di impulso alle innovazioni indicate nella L. 107/2015; in particolare riferite all'ascolto degli stakeholder.</i></p> <p><i>Appoggio della flessibilità metodologica, didattica e organizzativa, delle forme di integrazione fra le discipline e della possibile modularità del monte orario, dell'articolazione degli allievi nella classe: classi aperte, gruppi di livello.</i></p>	DOCENTI CURRICULARI DOCENTI ASSUNTI IN FASCIA C
<p>Priorità: Migliorare le competenze civiche e di cittadinanza attiva. (Competenze chiave e di cittadinanza)</p> <p>Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione. Ambiente di apprendimento. Continuità e orientamento. Orientamento strategico e organizzazione della scuola. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.</p> <p>Obiettivo di processo: Adattare la progettazione dell'Asse dei linguaggi e progettare un modello di certificazione delle competenze in linea con il liceo. Sviluppare negli allievi una maggiore tolleranza e comprensione di realtà anche diverse dalla propria. Ottimizzare l'utilizzo delle aule speciali e degli spazi laboratoriali, equilibrando i diversi giorni settimanali. Maggior incisività del laboratorio artistico del primo biennio. Implementare la cultura dell'autovalutazione, al fine di costruire concretamente il processo valutativo. Implementare e individuare i talenti. Spendibilità delle competenze e professionalità sul territorio, Implementare le alleanze tra istituzioni e tra aziende. Favorire le famiglie nel sentirsi "messe al centro" iniziando da una comunicazione chiara e comprensibile.</p>	
Azioni del Dirigente Scolastico per la priorità specificata	Dimensioni professionali interessate
<p>- <i>ruolo strategico nell'esercizio del potere di indirizzo, di gestione e di impulso alle innovazioni indicate nella L. 107/2015; in particolare riferite all'ascolto degli stakeholder.</i></p> <p><i>Appoggio della flessibilità metodologica, didattica e organizzativa, delle forme di integrazione fra le discipline e della possibile modularità del monte orario, dell'articolazione degli allievi nella classe: classi aperte, gruppi di livello.</i></p>	DOCENTI, ATA, GENITORI, ENTI TERRITORIALI COINVOLTI,
<p>Priorità: Monitoraggio del successo formativo successivo al diploma specificatamente in area artistica. Introduzione di questionari interni ex allievi/checklist. (Risultati a distanza).</p> <p>Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione. Inclusione e differenziazione. Continuità e orientamento. Orientamento strategico e organizzazione della scuola. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.</p> <p>Obiettivo di processo: Sviluppare negli allievi una maggiore tolleranza e comprensione di realtà anche diverse dalla propria. Ottimizzare l'utilizzo delle aule speciali e degli spazi laboratoriali equilibrando i diversi giorni settimanali. Implementare la cultura dell'autovalutazione al fine di costruire concretamente il processo valutativo. Spendibilità delle competenze e professionalità sul territorio, implementare le alleanze tra istituzioni e tra aziende.</p>	
Azioni del Dirigente Scolastico per la priorità specificata	Dimensioni professionali interessate
<p>- <i>ruolo strategico nell'esercizio del potere di indirizzo, di gestione e di impulso alle innovazioni indicate nella L. 107/2015; in particolare riferite all'ascolto degli stakeholder.</i></p>	EX STUDENTI, TUTOR O FORMATORI ESTERNI

<i>07/2015; in particolare riferite all'ascolto degli stakeholder. Appoggio della flessibilità metodologica, didattica e organizzativa, delle forme di integrazione fra le discipline e della possibile modularità del monte orario, dell'articolazione degli allievi nella classe: classi aperte, gruppi di livello.</i>	
Azioni del Dirigente Scolastico	Dimensioni professionali interessate
1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica;	DOCENTI,
2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane;	DOCENTI, ATA, STUDENTI,
3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto;	DOCENTI, ATA, GENITORI, STUDENTI, ENTI TERRITORIALI
4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi;	DSGA, ATA,
5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.	DOCENTI, DSGA, ATA

Tabella 6 – Risorse umane interne e relativi costi aggiuntivi

Sono indicati gli impegni delle risorse umane interne alla scuola non compresi nelle ordinarie attività di servizio (attività di insegnamento e attività funzionali all'insegnamento) e che hanno un impatto aggiuntivo di carattere finanziario. I finanziamenti previsti perverranno da MIUR ed Enti Esterni.

PRIORITA'	Risorse umane interne alla scuola	Ore non docenza € 23,22 L.S.	Docenti/Ore recupero € 66,35 L.S.	Ore docenza € 46,45 L.S.	ATA AA e AT € 19,24 L.S.	ATA CS € 16,59 L.S.	TOTALE SPESA TRIENNALE
RISULTATI SCOLASTICI	Docenti - ATA	928,80		3.716,00	192,40	82,95	14.760,45
RISULTATI NAZIONALI PTOF	Docenti - ATA		16.985,60	6.038,50	192,40	82,95	69.898,35
MIGLIORAMENTO COMPETENZE DI CITTADINANZA	Docenti - ATA	2.902,50			192,40	82,95	9.533,55
RISULTATI A DISTANZA	Docenti - ATA	1.393,20			192,40	82,95	5.005,65

Tabella 7 – Risorse umane esterne e risorse strumentali.

Sono indicate le spese previste per l'acquisto di attrezzature specifiche in quanto la Scuola non si è avvalsa di consulenze esterne.

Tipologia di risorsa	Spesa triennale prevista	Fonte finanziaria
Formatori	Euro 3.000,00	Finanze interne
Consulente per il miglioramento	NO	NO
Attrezzature	Euro 30.000,00	Finanze interne e genitori

Tabella 8 – Consulenze esterne

La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?

- Sì No

Se sì da parte di chi?

In
di
re

- Università (specificare quale):
- Enti di Ricerca (specificare quale):
- Associazioni culturali e professionali (specificare quale):
- Altro (specificare): **SCUOLA**

Il presente Piano di Miglioramento, previa autorizzazione degli Organi Competenti e in ottemperanza alle richieste di aggiornamento e trasparenza dei dati, sarà inserito nel sito del SIDI, area Rilevazioni/ Scuola in chiaro assieme alle altre schede costituenti il PTOF.

Allegati	Piano per il fabbisogno di infrastrutture, attrezzature, materiali
-----------------	--

La legge 107, comma 16 stabilisce che le scuole predispongano un piano triennale per la quantificazione del fabbisogno legato alle infrastrutture alle attrezzature e ai materiali. L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

Descrizione	Costo previsto in percentuale
a) manutenzione e potenziamento del laboratori informatici delle 4 sedi	25%
b) attivazione del laboratorio linguistico	15%
c) PNSD	5%
d) attrezzature e materiali per laboratori	55%
e) partecipazione a bandi PON (Ambienti multimediali; bandi futuri FONDI FESR)	Fondi Europei